

Prende il via il semestre filtro a Medicina

Tra timore, lezioni ed esercitazioni ci si prepara per le prove selettive

Precorsi di Matematica promossi
dalla Scuola Politecnica e
delle Scienze di Base

**Per gli studenti, un
avvicinamento anticipato
al mondo universitario**



**Al voto per i Direttori
di Dipartimento**

**Cambi al vertice per
scadenze di mandato
e nuovi incarichi**



**Romano Prodi inaugura
l'anno accademico di
Scienze Politiche**



**Pediatric Simulation
Games: ottime performance
degli specializzandi campani**

Nicola Bianco Prorettore alla Federico II

***“La complessità
non si governa
accentrando tutto”***





FEDERICO II

- Appello straordinario di esami per i laureandi (studenti cui mancano soltanto due esami prima della discussione della tesi) del **Dipartimento di Giurisprudenza**: si terrà dal 15 al 30 ottobre. Gli interessati sono tenuti a consegnare le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (modelli reperibili sul sito web istituzionale) presso gli sportelli dell'Ufficio Segreteria Studenti dal 1° al 12 ottobre. La presentazione dell'istanza vale come prenotazione all'esame.

- Due **Laboratori teatrali** proposti dall'Ateneo nell'ambito delle attività di F2Cultura: *"Il coraggio del possibile. Sognare il cambiamento, abitare il futuro"*, a cura di Rosaria De Cicco e Annamaria Russo (40 posti, metà dei quali riservati a chi ha già partecipato alle precedenti edizioni), e *"Il corpo che ride. Mimo, recitazione e musica sulle tracce della comicità e del teatro musicale napoletano"* con Veronica Mazza ed Eduardo Tartaglia (30 posti di cui 10 riservati ai partecipanti delle precedenti edizioni). Aperti a tutte le componenti della comunità federiciana, prevedono un saggio finale. Si svolgono da gennaio a giugno (con un incontro settimanale pomeridiano) al quinto piano di via Mezzocannone 8. Le domande dovranno essere inviate entro il 3 novembre. Per gli studenti è previsto un Open Badge per la certificazione delle competenze acquisite. Altra iniziativa targata F2Cultura in collaborazione con *Gli Amici di Peter Pan* la seconda edizione del laboratorio *"Story in Progress"*, dedicata alla **scrittura creativa** e allo storytelling e curato da Lorenzo Ruggiero ed Enrico Manzo. Anche in questo caso l'iniziativa è aperta a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo e bibliotecario dell'Ateneo. Gli incontri si terranno da novembre ad aprile, con cadenza settimanale. Candidature entro il 30 settembre.

- Nuova edizione di **Core Academy**, percorso di alta formazione (gratuito) nato dalla collaborazione tra la Federico II e KPMG Advisory che ha l'obiettivo di preparare professionisti capaci di affrontare le sfide della trasformazione digitale nella pubblica amministrazione, nella sanità e nei servizi socio-sanitari. L'iniziativa si rivolge a 25 laureati, Triennali o Magistrali, di diversi percorsi di studio. Le candidature dovranno essere presentate entro il 30 settembre. Il percorso prenderà il via a novembre e avrà una durata di quattro mesi. Le attività si svolgeranno presso il Polo Tecnologico di San Giovanni a Teduccio e nelle sedi

delle aziende partner.

- Sarà visitabile fino al 30 ottobre presso il Museo di Fisica dell'Ateneo (in Via Mezzocannone, 8) la mostra **Quantum Nexus**, esposizione sulla fisica quantistica ideata e promossa dall'Associazione Eudora.

- Tolk Cisia in modalità casa per gli immatricolandi dei Corsi di Laurea in Lettere Classiche, Lettere Moderne, Filosofia, Storia, Archeologia, Storia delle arti e Scienze del patrimonio culturale, Lingue, Culture e Letterature moderne europee del **Dipartimento di Studi Umanistici**. Il test è composto da 3 sezioni: Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana; Conoscenze e competenze acquisite negli studi; Ragionamento logico. Le date di ottobre: 7, 8, 13 e 14. Le iscrizioni si chiudono una settimana prima del giorno del TOLC, entro le ore 14.

VANVITELLI

- È in svolgimento presso il **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** il Laboratorio (consente agli studenti di acquisire due crediti formativi) *"Ma quale cinema realistico? Illusione e smascheramenti del 'racconto di verità' nelle narrazioni cinematografiche"* a cura della prof.ssa Daniela Carmosino. Ancora due appuntamenti in programma (ore 14.30 - 16.30) il 23 e 24 settembre sui temi *"Mettere in scena la storia: 'La Battaglia d'Algeri' di G. Pontecorvo"* e *"Rappresentare la (ir)realtà mediatica: 'Tokyo-Ga' di W. Wender"*.

- Test di verifica (somministrato, di norma in sede, in sessioni successive) per i Corsi di Laurea (ad accesso libero) in Scienze ambientali e in Scienze Agrarie e Forestali attivati dal **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche**. Il test si articola in 30 quesiti a risposta multipla suddivisi in 3 aree (Biologia, Chimica, Fisica-Matematica) e potrà essere effettuato sia prima che dopo l'immatricolazione. Il mancato raggiungimento di un punteggio minimo, definito per ogni materia, comporta l'attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che potranno essere recuperati mediante il superamento di prove di accertamento dedicate e/o il superamento dei relativi esami di profitto da sostenere entro la chiusura del primo anno accademico. L'inadempimento degli OFA preclude la possibilità di sostenere gli esami delle attività formative del secondo anno di corso. La prossima data del test di

verifica è il 21 ottobre; occorre prenotarsi entro il 18 dello stesso mese.

- Saranno massimo 20 gli studenti internazionali extra-UE che potranno iscriversi a ciascun Corso di Studio del **Dipartimento di Economia**. Gli studenti interessati dovranno presentare la propria candidatura entro il 31 ottobre.

- Sono aperte le iscrizioni per *Il Monello. Centro per l'Infanzia d'Ateneo* per l'anno 2026/2027, riservate ai figli dei dipendenti e degli studenti dell'Ateneo. Le domande di ammissione e di preiscrizione devono pervenire entro il 21 settembre. La retta annuale contributiva, suddivisa in undici quote mensili, varia in funzione delle fasce di età e dell'orario di permanenza dei bambini nell'**asilo nido**.

PARTHENOPE

- Costituiti due distinti e autonomi **Consigli di Corso di Studio** in *'Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale'* e in *'Fashion, Art and Food Management'* (le due Magistrali attivate dal Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici). Novità che andrà in vigore dall'anno accademico 2026/2027 e che comporta il rinnovo dei Coordinatori dei Corsi. Si voterà il 13 ottobre (ore 10.00 - 13.00) in prima battuta.

- Audizioni per il **Laboratorio Teatrale della Compagnia CRAL** dell'Ateneo. Sono invitati

studentesse e studenti. Appuntamento il 24 settembre (ore 10.00 - 12.00) presso l'Aula 5 della sede di via Acton. I selezionati potranno seguire un percorso di formazione che condurrà alla realizzazione di uno spettacolo teatrale.

L'ORIENTALE

- **Corso gratuito di calligrafia cinese** per gli studenti de L'Orientale all'Istituto Confucio. Tramite l'osservazione e la pratica, lo studente conoscerà i più grandi calligrafi cinesi, imparerà a distinguere le cinque forme calligrafiche e userà i quattro tesori della stanza del letterato: il pennello, l'inchiostro, la carta e la pietra d'inchiostro. Inoltre, imparerà a scrivere correttamente i caratteri usando sia il pennello che la penna. Il corso - che ha la durata di 30 ore, il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30, con prova finale e rilascio di attestato finale di merito - è tenuto da un docente madrelingua. Verranno utilizzate come principali lingue veicolari il cinese e in minima parte l'inglese. Iscrizioni fino al 9 ottobre.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Prosegue il corso di preparazione per i test di ammissione (che si terranno il 5, 6 e 7 ottobre) alla Magistrale in **Conservazione e restauro dei beni culturali**. Si svolge nell'Aula Multimediale (Biblioteca), sede di Santa Caterina. Gli ultimi appuntamenti il 28, 29 e 30 settembre e 1° ottobre (ore 9.00 - 14.00).

ATENEAPOLI

NUMERO 15 ANNO 41°

pubblicazione n. 817
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile

Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori

Giulia Cioffi, Giovanna Forino,
Fabrizio Geremicca, Eleonora
Mele, Claudio Tranchino.

amministrazione

Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081446654
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti

per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 16 settembre 2026

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 2 ottobre



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



TORNA A NAPOLI

UNIVExpò

11 12 13 NOVEMBRE
2026

Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo

**OLTRE 200 INCONTRI DI ORIENTAMENTO
CON I DOCENTI DEGLI ATENEI CAMPANI**

Una iniziativa di **ATENEAPOLI** realizzata in collaborazione con l'Università
Federico II e la partecipazione degli Atenei campani

ATENEAPOLI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Per informazioni e prenotazioni

www.univexpo.it



Nicola Bianco Prorettore alla Federico II

“La complessità non si governa accentrando tutto”

La nomina il giorno dell'insediamento del Rettore Andrea Mazzucchi

Quasi sei anni alla guida di uno dei Dipartimenti più grandi della Federico II, poi il passaggio alla governance dell'intero Ateneo. Dal primo settembre **Nicola Bianco**, professore di Ingegneria e Direttore uscente del Dipartimento di Ingegneria Industriale, è il nuovo Prorettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

“Quando il Rettore Mazzucchi mi ha proposto questo incarico, ho sentito soprattutto una grande responsabilità nei confronti della Federico II”. È l'Università nella quale si è formato e nella quale ha costruito tutta la propria carriera accademica: “Poter mettere oggi l'esperienza maturata al servizio dell'intero Ateneo rappresenta per me un grande privilegio”. Dall'esperienza in Dipartimento porta soprattutto un metodo di governo: “Ascoltare, mettere insieme competenze e sensibilità diverse, assumersi la responsabilità delle decisioni e cercare di trasformarle in risultati concreti”. Ma anche un legame umano: “sento di dovere un ringraziamento particolare a tutta la comunità di Ingegneria Industriale. Sono stati anni molto intensi, nei quali il Dipartimento mi ha dato moltissimo e ha contribuito non soltanto alla mia crescita professionale, ma soprattutto a quella personale”.

La dimensione, adesso, cambia radicalmente. E Bianco non nasconde di affrontare il nuovo ruolo con cautela: *“La dimensione dell'Ateneo è molto più ampia e articolata. Affronto, quindi, questo incarico con molta umiltà, sapendo di avere ancora moltissimo da imparare”.*

Il nuovo vertice di Ateneo mette accanto un **Rettore di formazione umanistica** e un **Prorettore proveniente dall'area ingegneristica**. Una contrapposizione che Bianco non sente. Piuttosto, vede nella scelta uno specchio della stessa Federico II: *“Credo che fotografhi innanzitutto la ricchezza della Federico II, nella quale convivono tradizioni scientifiche, umanistiche, mediche, economiche, giuridiche e tecnologiche di altissimo livello”. Nessuno, però, è chiamato a rappresentare una sin-*



Obiettivi chiari per risultati misurabili

gola componente. *“Io non credo di essere stato chiamato a rappresentare Ingegneria, così come non credo che il Rettore rappresenti l'area umanistica. Siamo chiamati entrambi a guardare alla Federico II nella sua interezza”.* Del resto, le

questioni con cui l'Università deve misurarsi non rispettano più i confini tradizionali delle discipline: *“Le grandi sfide che abbiamo davanti, dall'intelligenza artificiale alla sostenibilità, dalla salute alle trasformazioni sociali, richiedono sempre*

più il dialogo tra culture e competenze diverse”. La complessità, dunque, può diventare un vantaggio, *“se siamo capaci di mettere a sistema le tante competenze che la Federico II possiede”.*

E proprio da qui parte la sua

Nuovi Capoufficio al Rettorato dell'Università Federico II

La dott.ssa **Maria Carmela Serpico**, del Dipartimento di Studi Umanistici, assume l'incarico di Capo Ufficio della Segreteria del Rettore, mentre la dott.ssa **Antonella Esposito**, del Dipartimento di Ingegneria Industriale, è la nuova Capo Ufficio della Segreteria del Prorettore.

idea di governo dell'Ateneo. Alla domanda su quale sia la prima cosa da cambiare, Bianco preferisce non partire dai problemi. *“Più che partire da qualcosa da cambiare, credo sia importante partire da quello che la Federico II già possiede”.* Le prime settimane da Prorettore sono servite a conoscere ancora meglio una realtà nella quale, dice, *“moltissime cose funzionano bene”.* Il punto, semmai, è riuscire a far circolare maggiormente ciò che già esiste. *“Se dovessi indicare un aspetto sul quale lavorare ulteriormente, direi la capacità di condividere maggiormente questa ricchezza”.* In un'Università delle dimensioni della Federico II, iniziative e competenze possono nascere in Dipartimenti, Scuole e strutture differenti *“ma non sempre è facile farle conoscere e trasformarle in patrimonio dell'intera comunità”.*

Dati, obiettivi, risultati

Da ingegnere, Bianco porta nel governo dell'Ateneo un approccio che parte dall'analisi dei problemi e arriva alla veri-

...continua a pagina seguente





...continua da pagina precedente

fica dei risultati. *“Credo che la formazione da ingegnere porti naturalmente a cercare di comprendere bene i problemi, individuarne le diverse componenti e arrivare poi a soluzioni concrete e verificabili. È un metodo che mi appartiene”.*

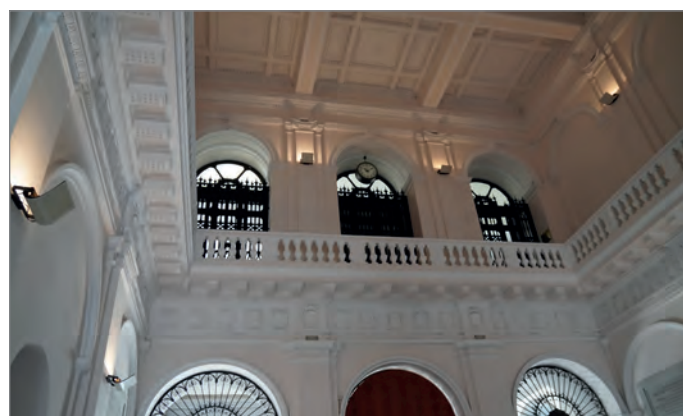
Ci sono tre parole alle quali attribuisce particolare importanza: dati, obiettivi, risultati. *“Partire dai dati, definire con chiarezza gli obiettivi e verificare nel tempo i risultati”.* Non per trasformare l'Università in un sistema di numeri. *“Non perché tutto possa essere ridotto a un numero, soprattutto in una Università, ma perché è importante capire da dove partiamo, dove vogliamo arrivare e se le azioni intraprese stanno producendo gli effetti attesi”.* Qui, però, arriva il limite che lo stesso Bianco considera essenziale non perdere di vista. *“Un'Università non è un sistema ingegneristico e le persone non sono variabili di un'equazione”.* All'analisi devono quindi accompagnarsi *“ascolto, confronto e capacità di comprendere punti di vista differenti”.* Perché *“i risultati, in una comunità universitaria, si costruiscono soprattutto attraverso le persone”.*

La lezione più importante? *“La complessità non si governa accentrando tutto”.* Al contrario, *“più un'organizzazione è grande e articolata, più è necessario valorizzare le competenze che possiede, distribuire le responsabilità e creare le condizioni perché le persone possano dare il proprio contributo”.*



Quanto alle deleghe concrete del nuovo Rettore, Bianco mantiene per ora una certa prudenza: *“Il mio ruolo sarà innanzitutto quello di collaborare con il Rettore nell'esercizio delle sue funzioni e nell'attuazione del programma che ha presentato alla comunità universitaria. È questo il senso principale dell'incarico che mi è stato affidato”.* L'assetto complessivo della squadra di governo non è ancora definito in ogni dettaglio: *“Siamo ancora in una fase di definizione, nella quale il Rettore ha avviato un confronto con le diverse componenti dell'Ateneo”.*

Tra i dossier che inevitabilmente attraverseranno l'agenda della Federico II ci sono quelli che stanno trasformando il sistema universitario e produttivo: intelligenza artificiale, transizione energetica, digita-



lizzazione, sostenibilità, trasferimento tecnologico. Secondo Bianco, la questione non è tanto scegliere una singola priorità quanto mettere in relazione quelle già presenti. *“La Federico II possiede competenze di altissimo livello in tutti questi settori. Il salto di qualità sta soprattutto nella capacità di fare le dialogare sempre di più, superando quando necessario i confini disciplinari”.*

C'è poi la 'questione' giovani. *“La Federico II non deve soltanto formare i giovani del nostro territorio, deve contribuire a creare qui le condizioni perché possano immaginare e costruire il proprio futuro”.* Senza però trasformare il radicamento in una forma di chiusura. *“Non significa trattenerli a ogni costo: fare esperienze fuori è importante”.* Da qui un rapporto che, per Bianco, non presenta contraddizioni: *“Internazionalizzazione e radicamento territoriale non sono in contraddizione”.*

Sarà difficile rendere questa complessa macchina universitaria percepibile come una comunità e non come un apparato amministrativo. *“È*

un rischio naturale per tutte le organizzazioni molto grandi”. L'Ateneo federiciano conta *“decine di migliaia di persone”* ed è articolato in numerose strutture. *“Essere vicini alla comunità significa rendere più semplici i processi e più accessibili le informazioni”.* Perché, osserva il nuovo Rettore, *“la qualità della governance si misura anche nella capacità di rendere semplice, per chi vive l'Università ogni giorno, ciò che inevitabilmente dietro le quinte è complesso”.* Resta, infine, la domanda più personale: che cosa fa più paura nell'assumere un incarico di questo peso? Non indica una questione mirata, un problema amministrativo o una sfida politica interna. Parla piuttosto del senso di responsabilità. *“Più che una preoccupazione specifica, sento molto forte il peso della responsabilità”.* La Federico II è *“una comunità enorme, con una storia straordinaria”*, e sapere di essere chiamato a contribuire al suo governo *“porta inevitabilmente con sé anche qualche timore”.*



Semestre filtro, presentazione del percorso l'1 e il 2 settembre

"A una preparazione eccellente si deve aggiungere l'umanità. È così che la professione si trasforma in arte medica"

Con l'avvio del nuovo anno accademico, oltre duemila studenti hanno iniziato all'Università Vanvitelli il 3 settembre il semestre filtro introdotto dal Ministero per regolare l'accesso ai Corsi di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria. Il percorso, presentato l'1 e il 2 settembre nell'aulario di via Vivaldi a Caserta, impegnerà gli studenti fino al 20 novembre con lezioni di Biologia, Chimica e Fisica, in vista delle prove nazionali previste il 10 dicembre e l'11 gennaio. In palio c'è l'ingresso ai corsi dell'area medica, al termine di mesi che richiederanno preparazione, metodo e capacità di reggere la pressione. Le giornate di orientamento hanno permesso all'Ateneo di illustrare l'organizzazione della didattica, le modalità di frequenza, le piattaforme digitali e la struttura degli esami. Sono stati inoltre presentati i Corsi di Me-

dicina delle sedi di Napoli, Caserta e Castel Volturno e quello di Odontoiatria e Protesi dentaria.

Ad aprire i lavori è stato il prof. **Alessio Russo**, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica, che ha invitato i candidati a guardare oltre gli aspetti tecnici del percorso. "Scegliere Medicina - ha ricordato - significa avvicinarsi a una professione alla quale saranno affidate le sofferenze delle persone. Il paziente, dunque, non può essere ridotto a un insieme di organi o a una macchina di cui riparare il pezzo danneggiato: alla preparazione scientifica deve affiancarsi la capacità di considerare la persona nella sua interezza". Sono poi intervenuti i Coordinatori dei Corsi di Laurea. Il prof. **Marcellino Monda** (Medicina Napoli) ha ribadito: "diventerete medici per stare vicino alla sofferenza, o meglio, a colui che soffre. La competenza tecni-

ca deve unirsi all'empatia: a una preparazione eccellente si deve aggiungere l'umanità. È così che la professione si trasforma in arte medica". "Il vostro apprendimento inizia dal libro, ma deve essere portato all'ammalato", ha spiegato il prof. **Salvatore Cappabianca** (Medicina Caserta) il quale si è soffermato sulle opportunità offerte da un percorso nel quale lezioni, attività pratiche e formazione professionalizzante si svolgono sullo stesso territorio. Un modello fondato sulla stretta integrazione tra università e ospedale quello di Castel Volturno: "Aule, laboratori e reparti si trovano nella stessa struttura, favorendo una didattica a chilometro zero e un contatto precoce con la realtà clinica. L'approccio adottato è quello biopsicosociale: la persona non è soltanto una diagnosi, ma anche vita, relazioni, ambiente e parte-

cipazione", ha detto il prof. **Giovanni Iolascon** (Medicina Castel Volturno). Si è soffermato sul legame tra salute orale e salute generale - "segni e sintomi rilevati nel cavo orale possono rappresentare le prime manifestazioni di patologie sistemiche non ancora evidenti" - il prof. **Felice Femiano**, Coordinatore del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria.

Ai candidati si è rivolto anche **Benedetto Testa**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico e consigliere della Scuola di Medicina e Chirurgia. Il suo invito è stato a non vivere il semestre come una competizione interna, ma come un percorso comune, basato sull'impegno, sulla collaborazione e sul rispetto reciproco: "Quando vi sentite un po' giù, fermatevi e ricordate perché sie-

...continua a pagina seguente

La parola al prof. Marcone

"Saranno mesi incredibilmente impegnativi, bisogna tenere duro e restare motivati"

"Circa il 95 per cento dei 1.200 partecipanti alle due giornate di presentazione del semestre filtro è composto da ragazze e ragazzi appena usciti dalle scuole superiori", riferisce il prof. **Roberto Marcone**, docente di Psicologia e delegato di Ateneo all'orientamento. Un'affluenza significativa, che ha richiesto un notevole sforzo organizzativo, concentrato soprattutto nel mese di agosto. Le due giornate si sono svolte senza inconvenienti tecnici o logistici e hanno restituito un bilancio complessivamente positivo. Anche la sede ha contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa: "Il Polo Scientifico di via Lincoln, che potrebbe ospitare le sessioni d'esame previste tra dicembre e gennaio, presenta le caratteristiche di un campus universitario ed è facilmente raggiungibile", sottolinea Marcone. La struttura si trova, infatti, vicino alla stazione ferroviaria, agli accessi autostradali e al centro cittadino, a poca distanza dalla Reggia di Caserta. Accanto al confronto con i docenti, l'Università ha valorizzato il dialogo tra pari: nelle aule erano presenti studenti tutor, ai quali i nuovi arrivati hanno potuto rivolgersi duran-

te le pause: "riteniamo che un rapporto diretto possa essere molto più agevole, soprattutto per ragazzi e ragazze appena usciti dalla scuola". Un sostegno informale ma prezioso, pensato per affrontare le incertezze che accompagnano l'ingresso nel mondo universitario. Nel corso degli incontri sono stati presentati anche i servizi offerti dalla Vanvitelli. Tra questi figura lo 'SCUP', il Centro di Ateneo dei Servizi Clinici Universitari Psicologici, che tutela il benessere mentale degli studenti e promuove un'inclusione attiva. Il servizio affianca inoltre le persone con esigenze certificate, comprese quelle legate ai disturbi specifici dell'apprendimento, all'ADHD e alle condizioni tutelate dalla legge 104.

"Dai colloqui nelle aule e nei corridoi è emersa una generale soddisfazione", osserva Marcone. Le informazioni ricevute e il contatto diretto con professori e tutor hanno contribuito ad attenuare le comprensibili ansie degli aspiranti medici, rendendoli più consapevoli dell'impegno che li attende. "Le lezioni si tengono interamente a distanza e in diretta streaming. Non saranno, dunque, registrazioni da seguire liberamente:

la frequenza è obbligatoria e gli iscritti dovranno attestarla attraverso l'app dell'Università. La decisione di adottare una modalità esclusivamente on-line - precisa Marcone - dipende innanzitutto dall'elevato numero di partecipanti, ma trova riscontro anche negli studi sulla didattica condotti durante la pandemia. Una modalità uniforme risulta più efficace di una soluzione mista, nella quale alcuni studenti seguono in presenza e altri da remoto". Per assicurare continuità e qualità alle trasmissioni, l'Ateneo si serve delle strutture del CIRCE, il Center for Isotopic Research on Cultural and Environmental Heritage, laboratorio del Dipartimento di Matematica e Fisica dotato di una connessione potente e stabile. Un supporto tecnologico indispensabile per garantire la partecipazione alle attività durante l'intera settimana.

Il semestre filtro richiederà concentrazione, costanza e una forte motivazione. Le giornate saranno scandite dalle lezioni e dallo studio dei programmi ministeriali di Chimica, Fisica e Biologia. L'invito rivolto da Marcone agli aspiranti medici è quello di non perdere mai di vista la ragione che li ha spinti a



intraprendere questo cammino: "non devono dimenticare perché hanno scelto questo percorso. Saranno mesi incredibilmente impegnativi, ma non dureranno tutta la vita: bisogna tenere duro e restare motivati". L'Università farà la propria parte; agli studenti spetterà affrontare questa fase con determinazione. Dalla collaborazione tra Ateneo, docenti e aspiranti camici bianchi dipenderà il buon esito del semestre filtro e, per molti di loro, l'inizio effettivo del percorso in Medicina.



...continua da pagina precedente

te qui: quella è la forza principale per andare avanti".

Le prove

Dopo la presentazione delle giornate di accoglienza da parte del prof. **Roberto Marcone**, delegato all'Orientamento, il prof. **Vincenzo Nigro**, delegato di Ateneo alla Didattica, è entrato nel dettaglio dell'organizzazione: "Le lezioni si svolgeranno online attraverso Microsoft Teams e saranno trasmesse dalla sede del Circe (Center for Isotopic Research on the Cultural and Environmental Heritage) di San Nicola la Strada. **Video, presentazioni ed esercitazioni resteranno disponibili sulla piattaforma Moodle dell'Ateneo**. Gli studenti potranno inoltre prenotare incontri con i professori per chiarimenti e approfondimenti". **Le prove nazionali si terranno in due appelli**: "il primo è fissato per il 10 dicembre, con pubblicazione degli esiti il 23 dicembre; il secondo si svolgerà l'11 gennaio e i risultati saranno resi noti il 20 gennaio. Gli studenti potranno presentarsi a entrambe le sessioni per riprovare o migliorare il voto, senza perdere il risultato già raggiunto. Chi sarà soddisfatto della valutazione ottenuta potrà scegliere di non ripetere l'esame. Per ciascuna delle tre discipline - Chimica e propedeutica biochimica, Fisica e Biologia - i candidati avranno 50 minuti per rispondere a 31 quesiti: 21 a scelta multipla, con cinque opzioni, e 10 a completamento. Tra una prova e l'altra è prevista una pausa di 30 minuti. Ogni risposta esatta varrà un punto, quelle omesse non produrranno variazioni, mentre per ogni errore sarà applicata una penalizzazione di 0,10 punti". Considerato il peso contenuto della decurtazione, Nigro ha invitato gli studenti a valutare con attenzione anche le domande sulle quali nutrono qualche dubbio: "tentare una risposta, se sostenuta dal ragionamento e dalle conoscenze acquisite, può offrire un vantaggio rispetto alla scelta di lasciare il quesito in bianco". Per superare ciascun esame occorrerà conseguire almeno 18 trentesimi. "Le prove, costruite



sulla base dei programmi ministeriali, saranno identiche in tutte le università e verranno gestite da commissioni incaricate della vigilanza e della correzione, così da garantire criteri uniformi sul territorio nazionale". Misure specifiche saranno riservate agli studenti con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento. In presenza di una certificazione riconosciuta, saranno previsti tempi aggiuntivi, strumenti compensativi e, quando necessario, aule dedicate.

I numeri

La graduatoria nazionale sarà articolata in tre sezioni: "nella prima rientreranno gli studenti che avranno superato tutti e tre gli esami, ai quali sarà riconosciuto un bonus di 300 punti. La seconda comprenderà chi avrà superato due prove e recuperato l'obbligo formativo aggiuntivo relativo alla terza, con un bonus di 200 punti. Nella terza confluiranno, con 100 punti aggiuntivi, i candidati che avranno superato un solo esame e recuperato i due obblighi mancanti. L'ordine interno a ciascuna sezione dipenderà dal punteggio complessivo. Il mancato superamento di una o due prove non determinerà automaticamente l'esclusione. Gli studenti collocati in posizione utile potranno recuperare i crediti mancanti nella sede assegnata, completando gli obblighi in tempo per l'immatricolazione al secondo semestre".

I numeri: "per l'anno accademico 2026/2027 la Campania dispone complessivamente di 2.048 posti, circa il 9% dei 22.671 previsti in Italia. Alla Vanvitelli sono riservati 840 posti nei Corsi di Medicina in lingua italia-

na: 350 a Caserta, 360 a Napoli e 130 a Castel Volturno. L'offerta regionale comprende inoltre 150 posti all'Università Parthenope, 824 alla Federico II - ai quali se ne aggiungono 14 destinati alle Forze armate - e 220 all'Università di Salerno, nella sede di Baronissi". Numeri che confermano il ruolo centrale degli Atenei campani nella formazione dei futuri medici, senza però ridurre la competizione nazionale. L'assegnazione dipenderà, infatti, dal punteggio in graduatoria e dall'ordine delle preferenze indicate dai candidati al momento dell'iscrizione.

Le tre discipline

La presentazione delle discipline si è aperta con la prof.ssa **Gilda Cobellis**, docente di **Biologia** insieme a **Rosanna Chianese**, **Massimo Venditti** e **Paolo Chieffi**. L'insegnamento, da sei crediti formativi, seguirà il programma nazionale e sarà articolato in sette unità didattiche. "Il nostro obiettivo principale è fornirvi una preparazione solida e integrata sui fondamenti della Biologia, indispensabile per comprendere i processi fisiologici e patologici affrontati nei successivi insegnamenti dell'area biomedica", ha chiarito Cobellis. Poi ha sottolineato: "Le lezioni offriranno una guida, ma dovranno essere accompagnate dall'approfondimento autonomo e da un esercizio costante". Il prof. **Lorenzo Manti** ha illustrato il corso di **Fisica**, che terrà insieme ai professori **Maria Lepore**, **Carmine Lubritto**, **Marianna Portaccio** e **Carlo Sabbarese**. Il programma è stato parzialmente rivisto e alleggerito, soprattutto nella componente matematica, dopo le difficoltà emerse nella precedente edizione. "L'obietti-

vo non è limitarsi al superamento della prova, ma fornire agli studenti gli strumenti per applicare le leggi fisiche alla comprensione dei fenomeni naturali e biologici rilevanti per la Medicina - ha spiegato Manti - Energia e lavoro, per esempio, sono concetti essenziali per capire il funzionamento del corpo umano". La prof.ssa **Paola Stiuso** ha infine presentato **Chimica e propedeutica biochimica**, corso che condivide con i professori **Alberto Alfano**, **Maria Luisa Balestrieri**, **Nunzia D'Onofrio**, **Annalisa La Gatta** e **Chiara Schiraldi**. La docente ha esortato gli studenti a seguire con continuità e a non limitarsi a registrare formalmente la presenza alle lezioni online: "La didattica a distanza - ha riconosciuto - rende più complesso il rapporto tra professori e studenti. Per questo saranno fondamentali la partecipazione attiva e l'utilizzo degli spazi dedicati alle domande, agli esercizi e ai chiarimenti". Il corso comprenderà attività pratiche, ricevimenti e momenti di tutoraggio, anche su richiesta di gruppi di studenti. "Le domande di Chimica non sono impossibili. Se vi impegnate, ce la potete fare", ha assicurato Stiuso, invitando la platea a studiare con regolarità e a dare il massimo fin dall'inizio.

Tra gli aspiranti medici, intanto, le opinioni sulla nuova selezione restano contrastanti. Secondo una candidata, sarebbe stato preferibile correggere il vecchio test, eliminando i quesiti di Logica e concentrando la valutazione su Biologia, Chimica e Fisica. Altri studenti riconoscono invece alla nuova formula il vantaggio di dedicare un intero periodo a materie strettamente collegate al futuro percorso universitario. Positivi anche i giudizi sulle correzioni introdotte dopo la prima sperimentazione: "rispetto all'anno precedente - osservano alcuni candidati - i programmi appaiono più chiari e dettagliati". La preoccupazione principale riguarda però il carico psicologico. Settimane di studio intenso precederanno prove capaci di incidere profondamente sul futuro accademico dei partecipanti. "Per affrontare bene il semestre filtro bisogna essere determinati - racconta una studentessa - Non ci si deve abbattere alla prima difficoltà. Bisogna ricordare perché si è intrapreso questo percorso e dove si vuole arrivare". Il semestre filtro misurerà le conoscenze scientifiche, ma metterà alla prova anche organizzazione, equilibrio e perseveranza. A dicembre e gennaio saranno i risultati degli esami a stabilire chi potrà proseguire. Prima di allora, ogni lezione e ogni ora trascorsa sui libri avvicineranno gli studenti alla stessa meta: indossare il camice e trasformare un'ambizione personale in una professione al servizio degli altri.

Elisabetta Del Prete

A “Nonostante un leggero calo di iscritti, l'organizzazione si sta rivelando un successo”. Si è espresso così il prof. **Orazio Tagliatela Scalfati**, Coordinatore della Commissione didattica della Scuola di Medicina della Federico II, a proposito dell'inizio delle lezioni del semestre filtro, avvenuto l'1 settembre. Dopo un primo anno pieno di incertezze e cambiamenti - anche dell'ultima ora - adottati dal Ministero, ecco il nuovo banco di prova - il secondo - per la modalità di accesso ai Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, Medicina Tecnologica, Odontoiatria e Veterinaria. “Se lo scorso anno abbiamo registrato 3600 iscritti su Napoli e un centinaio su Benevento (ulteriore sede per Medicina Tecnologica), stavolta ci siamo attestati su 3200 nel capoluogo e 200 sempre su Benevento. Siamo molto soddisfatti perché si conferma la bontà della formula in presenza”. In particolare, il docente fa riferimento a una novità normativa introdotta per questo anno accademico, che consente agli iscritti al semestre di frequentare presso un Ateneo diverso da quello dove desidererebbero pro-

Alla Federico II 3.400 candidati fra Napoli e Benevento

seguire con la carriera universitaria. “Faccio un esempio pratico: uno studente o una studentessa avrebbe potuto scegliere di seguire presso un'università che ha organizzato tutte le lezioni da remoto, per continuare poi gli studi alla Federico II. Ebbene, nonostante questa possibilità, ben 3200 persone hanno comunque scelto di seguire qui, in presenza”. Da ricordare che la Federico II, come lo scorso anno, anche stavolta è riuscita a garantire il **primo mese di lezioni dal vivo**, mettendo a disposizione aule al Cestev, al Dipartimento di Farmacia, al Policlinico e presso l'Università del Sannio, per chi l'ha scelta, naturalmente. Sulla gestione dell'organizzazione: “le novità sono state poche rispetto allo scorso anno, dunque abbiamo replicato il sistema dello scorso anno, ottimizzando, prevenendo e risolvendo le carenze; mantenendo i tutor in aula a supporto degli studenti. Nella prima settimana dello scorso anno ricevevo un messaggio

ogni dieci minuti per problemi di qualsiasi tipo, quest'anno invece la musica è totalmente diversa. **Siamo soddisfatti**”. A proposito di cambiamenti rispetto allo scorso anno, va segnalata l'estensione del periodo dedicato alle lezioni. Cambiano anche le modalità delle prove. Gli esami saranno sempre composti da 31 quesiti, ma la distribuzione sarà diversa: 10 domande a completamento e 21 a risposta multipla, rispetto alle 15 a completamento e 16 a risposta multipla previste nel 2025/2026. Ogni risposta esatta assegnerà un punto, consentendo di ottenere un punteggio massimo di 30 e lode. Un'altra novità riguarda la graduatoria finale: sarà preso in considerazione automaticamente il miglior risultato conseguito nei due appelli della stessa prova, purché il voto sia almeno pari a 18/30. Infine, Tagliatela lancia un monito a coloro che stanno frequentando il semestre: “come ha detto anche il Rettore Maz-



> Il prof. Orazio Tagliatela

zucchi durante il benvenuto, **questo è un percorso duro che non deve scoraggiare, qualora non si riuscisse**. Aggiungo che quest'anno si hanno maggiori vantaggi perché le informazioni sono di più. **Quindi bisogna studiare e impegnarsi**, noi stiamo facendo di tutto per mettere i ragazzi nelle migliori condizioni”. Poi sui posti banditi dalla Federico II: “per Medicina e Chirurgia restano invariati, sono raddoppiati invece quelli per Medicina Tecnologica”.

Claudio Tranchino

Buona organizzazione e maggiore serenità alla Federico II. Appena si varca la soglia del Cestev e ci si immette nel corridoio principale del piano terra che porta alle aule impiegate per il semestre filtro, per questo primo mese in presenza, la percezione è netta: rispetto allo scorso anno **c'è meno frenesia e un sistema che si può dire in fase di rodaggio avanzato**. E il termometro di questo processo sono le studentesse e gli studenti che animano gli spazi del Centro della zona collinare dall'1 settembre. Livello delle lezioni, vivibilità dei luoghi, possibilità di porre domande e di interagire con i docenti per muovere i primi passi in **Chimica, Fisica e Biologia**: tutto questo rientra nell'impatto con il semestre filtro. E di tutto questo Ateneapolì ha parlato con i protagonisti. In attesa dell'inizio della lezione in calendario, **Giovanni Di Vincenzo**, 25 anni, punta a Medicina e promuove l'organizzazione generale: “vedo meno affollamento e una gestione migliore in tutto”. Sulle spiegazioni dei docenti: “sono molto fluide, mi sto trovando bene; i professori aiutano”. **Antonio Bechelli** e **Domenico Amoruso** vengono da tre anni di Fisio-

Studenti al secondo tentativo, rispetto allo scorso anno “il cambio di passo è evidente”

terapia, ma il sogno di iscriversi a Medicina non è mai realmente svanito. Il primo ha detto: “i corsi che stiamo seguendo danno una buona infarinatura sulle tre materie d'esame”. Sui primi giorni, alla luce anche di una buona esperienza universitaria, ripetono assieme: “**non c'è stato nessun intoppo; forse stona un po' il fatto che in alcune aule ci sono schermi al posto dei docenti, che magari sono accanto. La distanza si avverte; tuttavia è normale dato il numero elevato di iscritti**”. **Annalina Antico** è al primo tentativo con il semestre filtro. Queste le prime sensazioni: “molto positive, **distoglie un po' l'attenzione il fatto che non c'è il docente in aula, ma ci si abitua**. Al momento devo ambientarmi, soprattutto per le materie d'esame. Provengo da una ragioneria, quindi devo studiare concetti completamente diversi”. Per Annalina c'è anche il problema logistico: “sono di Paestum, ma ho risolto prendendo casa qui per questi mesi, così potrò mettermi a lavoro in un ambiente tran-

quillo”. La maggiore difficoltà l'ha incontrata con **Fisica**: “**gli esercizi sembrano tosti, bisogna sbatterci la testa**”. Con lei c'è **Maria Avolio**, che viene da Scienze umane: “**finora abbiamo approcciato Fisica e Chimica, e ne sono del tutto a digiuno**. Non è semplice, ma secondo me con l'impegno si riesce”. Tirano un sospiro di sollievo, in coro, su una modifica apportata quest'anno al sistema del semestre: “**siamo davvero contenti che abbiamo allungato il periodo delle lezioni, così possiamo studiare meglio e di più**”. **Rossella De Felice** si rifocilla al distributore e dice subito di essere al secondo tentativo: “**noto molta più organizzazione e girano informazioni corrette. Ho trovato anche i docenti più sereni, il cambio di passo è evidente**”. Sui programmi d'esame: “sicuramente io sono avvantaggiata perché ho già studiato lo scorso anno, speriamo però vada meglio”. Anche per lei l'allungamento del periodo di corsi è un passo in avanti: “**si affronta tutto meglio**”. **Bruno**

Agozzino viene dal liceo scientifico e si sta mettendo alla prova per la prima volta in assoluto e punta a Medicina: “**tutto davvero bene, direi, innanzitutto noto un buon impianto di aria condizionata, che con questo caldo è fondamentale. A lezione non sto avendo problemi, la scuola mi ha dato ottime basi**. Ad ogni modo, non dovessi riuscire a passare, ci sarebbero comunque altri Corsi di Laurea di area medica che mi piacerebbe frequentare”. Un altro aspirante medico è **Simone Barbato**, anche lui al primo tentativo: “**le lezioni sono chiare, i professori competenti, l'impatto è stato abbastanza positivo, pur avendo carenze in alcune materie. Ho seguito molto Chimica, l'ho trovata semplice finora, ma siamo solo all'inizio, vedremo più avanti. Sono convinto che con il giusto livello di preparazione gli esami si possano superare senza problemi**”. L'ultima battuta è sui colleghi e le colleghe: “**sto trovando grande socievolezza e unione**”.

La parola al **prof. Masullo**

Tante esercitazioni, soprattutto di Fisica, in vista delle prove

“La parola d'ordine per questo nuovo anno di semestre filtro è: esercitazione”. Il prof. **Mariorosario Masullo**, Coordinatore delle attività didattiche della Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia alla Parthenope e docente di Biochimica, apre così il bilancio delle prime settimane di lezione. **La classe**, accolta nell'Aula Grande di via Acton a partire dal primo settembre, **conta circa 300 iscritti, una cinquantina dei quali “ha già affrontato il semestre filtro lo scorso anno, alla Parthenope o in altri Atenei, oppure ha seguito corsi affini dopo non essere entrato in graduatoria”.** Il gruppo, spiega Masullo, **“sta rispondendo bene fin da subito, con una presenza media di circa 240 studenti al giorno”.**

Le lezioni si svolgono tutte in presenza, dal lunedì al giovedì, mentre per ogni materia è stato individuato **un pomeriggio dedicato all'assistenza.** Un'organizzazione che quest'anno

consente di dedicare più tempo ai ragazzi: **“riusciamo ad assisterli meglio, nonostante i numeri siano cresciuti”.**

Sul fronte della didattica, le tre materie - Fisica, Chimica e propedeutica biochimica, Biologia - hanno lo stesso monte ore, 75 ciascuna. **“Nelle prime ore della giornata accademica ci concentriamo su Chimica e Fisica, per dare poi spazio alla Biologia”.** Una scelta precisa, perché **“abbiamo organizzato l'orario per fornire agli studenti una preparazione dei contenuti graduale e il più possibile omogenea”.**

È Fisica, sulla scorta dell'esperienza dello scorso anno, a richiedere maggiore attenzione. **“L'anno scorso la prova di Chimica non presentava particolari difficoltà sul piano dei calcoli; diversa la situazione per la Fisica, dove invece questa componente era molto più presente”**, osserva il docente. Di conseguenza è cambiato anche l'approccio didattico: **“La colle-**

ga di Fisica, la prof.ssa Camilla Di Donato, è molto più applicativa per quanto riguarda gli argomenti contenuti nel syllabus”. Una preparazione che guarda già ai test, quando gli studenti non potranno utilizzare dispositivi elettronici. **“Anche noi docenti, quindi, quando svolgiamo i calcoli, cerchiamo di limitare al minimo l'utilizzo della calcolatrice, così da abituare gli studenti al giusto approccio”**, chiarisce Masullo. **L'obiettivo non è soltanto arrivare al risultato, ma imparare ad affrontare il procedimento:** **“Devono acquisire la capacità di saper rispondere a delle domande dove si chiede la procedura di un esercizio, di come approcciarlo”.** Gli esercizi diventano così anche uno strumento per orientare le lezioni successive. **“In aula forniamo materiale per farli esercitare e, alla lezione successiva, la prima domanda che facciamo è: ‘Avete avuto problemi?’; se emergono difficoltà su un de-**



terminato argomento, questo viene ripreso e approfondito”. Il lavoro prosegue anche il venerdì, giornata senza attività didattiche, che gli studenti possono dedicare al ripasso. **“Hanno a disposizione i giorni per poter riguardare tutto quello che è successo nella settimana precedente ed allenarsi al meglio”.** Una routine che, secondo Masullo, sarà fondamentale per arrivare preparati alla prova: **“Soltanto seguendo questo ritmo si riuscirà poi ad avere la possibilità di rispondere chiaramente alle domande contenute nelle prove”.**

Giovanna Forino

“Non immagino nessun altro futuro che non sia quello di indossare un camice bianco”

Zaini in spalla, quaderni alla mano e la condivisione dello stesso sogno: indossare il camice bianco. È iniziato così il semestre filtro per i **300 aspiranti studenti di Medicina alla Parthenope.** Per loro le vacanze sono già un ricordo: davanti ci sono tre mesi di lezioni e tre materie da affrontare prima del momento decisivo. Nel breve intervallo tra una lezione e l'altra, i ragazzi raccontano le prime sensazioni, le aspettative e anche qualche timore. **Federico**, 18 anni, arriva dal liceo scientifico Leon Battista Alberti, confessa: **“Sogno di diventare medico da quando, a 6 anni, mio padre mi regalò un kit giocattolo con stetoscopio, punture e torcia”.** A lui piacerebbe studiare proprio nell'Ateneo legato al mare per due motivi: **“Il primo, magari più banale, è che abito abbastanza vicino. Per arrivare alla sede di via Acton ci impiego solo un quarto d'ora con una piacevole passeggiata”.** Il secondo riguarda

invece l'ambiente universitario: **“Credo si possa studiare bene in un ambiente più contenuto, in cui alla fine non ti allontani troppo dalla dinamica di classe del liceo. Ecco perché la Parthenope è la mia prima preferenza su University”.** La scelta, però, non sarà solo sua: la sede di destinazione dipenderà dalla posizione che otterrà nella graduatoria nazionale di gennaio, dall'ordine delle preferenze indicate e dai posti ancora disponibili in ciascun Ateneo. Una cosa, però, è certa: **“Voglio passare il semestre, ci impiegherò tutta la forza necessaria”.** L'aspirante collega **Luisa** condivide lo stesso pensiero: **“Sono solo pochi giorni che seguiamo le lezioni, però percepisco l'atmosfera già tesa. Tutti vogliono la stessa cosa: passare il semestre. Saranno mesi intensi”.** I professori: **“Sono competenti e disponibili, sempre pronti a spiegare di nuovo un passaggio”.** Anche loro mettono in guardia gli

studenti: **“Non sarà semplice. I programmi sono lunghi e il tempo non è tantissimo”.** Sulla Parthenope: **“Una mia amica studia Medicina proprio qui e l'anno scorso si è trovata bene. Dunque spero di unirmi anche io a questa università”.** E il piano B? **“Sarebbe Biotecnologie. Non mi dispiacerebbe, ma non mi arrenderò fin quando non sarò una studentessa ufficiale di Medicina”.** Biotecnologie non è l'unica alternativa. **“Se non dovesse andare come spero, sceglierò Infermieristica. È un altro lato della sanità che mi entusiasma tanto, però essere medico sarebbe comunque l'obiettivo principale”**, racconta **Antonio**, che prova a vivere l'attesa con serenità: **“Cerco di non pormi troppe domande e di non cercare troppe risposte: studio, mi impegno. Poi ce la farò? Fantastico! Non passerò? Farò un anno di Infermieristica e, se il destino vuole, proseguirò oppure ri-tenterò. Siamo troppo giova-**

ni per farci troppe paranoie”. Non tutti vivono l'eventualità di un percorso alternativo con la stessa leggerezza. **“Non immagino nessun altro futuro che non sia quello di indossare un camice bianco - dice Valerio - Studio dalla terza superiore per accedere a Medicina, adesso con il semestre filtro è il momento di mettere in pratica tutte le mie conoscenze e di acquisirne di nuove”.** I primi giorni, spiega, sono stati una conferma: **“Mi hanno motivato. Gli orari sono più o meno come quelli scolastici, ma ci si può soffermare sulle materie che davvero interessano”.** Per qualcuno il pensiero corre già a dicembre, quando arriverà il momento delle prove. **“Sarà un delirio - afferma Viviana - O un successo, chi lo sa. In ogni caso spero di arrivarci con tutti i capelli in testa”**, ride. Poi una riflessione che raccoglie il sentimento di molti colleghi: **“Spero solo che, se ci si dovesse accorgere che questo sistema non è il migliore, cambi. La sanità nazionale ha bisogno di ottimizzazione, non di una guerra all'ultimo sangue per accaparrarsi il posto”.**



Pediatric Simulation Games: ottime performance degli specializzandi campani

Arresto cardiaco, insufficienza respiratoria, shock settico, trauma cranico: oltre trenta scenari di emergenza affrontati come se davanti ci fosse stato un vero paziente. Simulazioni di casi reali per consolidare le tecniche dell'urgenza pediatrica: è la sfida dei **Pediatric Simulation Games** (Pals), competizione internazionale dedicata alla formazione sul campo. Quella che si è tenuta a Latina dal 2 al 5 settembre è stata l'ottava edizione. **Quaranta le squadre in gara**, tutte composte da specializzandi provenienti da atenei italiani ed europei. Tra queste anche due formazioni campane: il team **Power-NAP** della Federico II ha raggiunto le semifinali e concluso la competizione al quarto posto; mentre **SHOCKE – You can't shock with us** della Vanvitelli ha ottenuto il premio per la migliore gestione delle vie aeree. Un'esperienza che ha richiesto mano ferma, gioco di squadra, divisione dei compiti, gestione dell'ansia, prontezza e trasmissione di conoscenze. Per esempio, **Alessio Ciaccio**, specializzando del quinto anno a capo della squadra federiciana, ha raccontato ad Ateneapoli proprio come si è sviluppata la leadership e come è cresciuto in fretta il team (costituito da otto membri più due coach) andando oltre le aspettative. *"Nessuno di noi pensava potessimo arrivare così avanti, il livello della competizione è davvero alto e sta crescendo sempre di più"* (Ciaccio ha partecipato anche lo scorso anno, seppur in un ruolo diverso, ndr). *Il momento in cui abbiamo capito di avere tutte le carte in regola è stato quando la giuria ci ha promosso alle fasi finali, ma soprattutto quando ci siamo trovati di fronte a una emergenza in particolare".* Racconta quale: *"abbiamo dovuto gestire una chetoacidosi diabetica, e ci siamo riusciti da vera squadra, senza innamorarci della diagnosi. Siamo stati molti affiatati".* E non era scontato considerando i diversi livelli di competenza dei vari componenti: due del quinto anno di specializzazione - proprio Alessio, l'altro è Fabio Centanni - tutti gli altri del secondo. La differenza è diventata un punto di forza: *"l'inizio non è stato semplice, noi due più grandi abbiamo provato a trasmettere più conoscenze possibili agli altri, cercando di farli appassionare. Successivamente loro si sono fidati tanto di me, come team leader, e io ho fatto altrettanto. Questo è stato il vero punto di forza".* Infine sul ruolo della simulazione nella formazione: *"sta diventando sem-*



pre più centrale nell'emergenza pediatrica, si impara come muoversi, a prendere in mano la situazione senza imporsi sugli altri. Dà tanta sicurezza in più". Fabio Centanni, l'altro veterano che vanta una precedente partecipazione, avvenuta due anni fa, ha spiegato come la squadra ha affrontato l'imprevisto e le difficoltà: *"c'è stato un caso molto complicato che ci ha creato problemi: un lattante con trauma e un'emorragia addominale. Si è creata una cattiva comunicazione ed è mancata lucidità, fatto che ci ha mandato un po' in crisi. Dopo ci siamo messi tutti in discussione e siamo riusciti a trarne il meglio, compattandoci e affiatandoci di più".* Fabio sottolinea l'importanza, per un medico, di vivere simili competizioni: *"personalmente, credo che farò il pediatra di famiglia, dunque sarò abbastanza lontano dalle emergenze; tuttavia, non si può mai sapere nella vita. Dopo essere stato ai Pediatric Games due anni fa, da allora mi sono capitate quattro, cinque situazioni in cui mi sono detto: menomale che ho partecipato. Trasmette la mentalità dell'urgenza, facendo agire in base alle priorità e senza andare in panico, che ci si trovi in strada, a casa, in ospedale o in studio".* Per Francesca Scapano,

del secondo anno, la partecipazione ai Pals ha significato anche scendere 'sul campo' per la prima volta: *"non avendo mai avuto esperienze dirette nelle emergenze - non sono stata ancora nel pronto soccorso del Santobono - c'è stata una difficoltà nell'immaginare".* E spiega: *"se si parla di bambini in codice rosso, non avendo ancora vissuto situazioni di questo tipo, dovevo sforzarmi di immaginare cosa significasse nel caso specifico. Ma i più grandi ci sono stati di grande supporto. E aggiungo poi che alcuni colleghi, appena tornati alla Federico II, si sono trovati di fronte a un caso di urgenza nei reparti e si sono dimostrati molto più pronti e preparati rispetto ad altri".* Il bilancio quindi è positivo: *"il bello della simulazione è che consente di immedesimarsi. E poi credo davvero di aver imparato da tutti gli scenari affrontati, più dagli errori commessi che dalle cose svolte in modo corretto. La competizione ti trasmette la forma mentis per approcciare un bambino che sta male".* Anche Alessandro Fioretto conferma il resoconto della collega a proposito del passaggio dalla teoria alla pratica e dell'apprendimento dall'errore, aggiungendo dettagli su come si è preparata la squadra: *"Abbiamo iniziato ad allenarci otto-no-*



ve mesi prima, data anche l'eterogeneità del gruppo. Pian piano, combinando studio personale e le simulazioni, abbiamo acquisito la consapevolezza di dover lavorare in team". Facendo l'ipotesi di trovarsi adesso in una situazione di emergenza: *"c'è sempre una distanza tra reale pratica clinica e simulazioni, ma mi sento più tranquillo nella capacità di inquadramento e nell'approccio".*

Percorso diverso, ma stessa intensità, per il team **SHOCKE della Vanvitelli**, composto da otto specializzande del terzo, quarto e quinto anno. Anche per loro, la gara di Latina è stata un'occasione per mettere alla prova preparazione, coordinamento e capacità di intervenire sotto pressione. *"Per il premio i casi che ci sono stati sottoposti si sono prestati a far emergere una buona gestione delle vie aeree - ha detto Federica Di Gennaro, caposquadra al quinto anno - l'ordine con cui ci siamo organizzate ha fatto probabilmente la differenza e ha determinato un buona performance".* Tanto l'allenamento nei mesi precedenti: *"ci siamo viste almeno una volta a settimana e abbiamo avuto modo di amalgamarci bene, mentre durante la competizione è stato più difficile gestire l'ansia, la pressione e gli eventuali errori, ma ho sempre provato a trasmettere l'idea che in un team non è mai una sola persona a sbagliare. Si procede tutte assieme".* Francesca Romano, al terzo anno, racconta il miglioramento personale che crede di aver raggiunto: *"nella capacità tecnica, moltissimo. Tutta la preparazione con questi simulatori ci ha dato tanta manualità. Ricordando bene i dosaggi, io mi sono occupata della parte dei farmaci e sento di aver fatto un bel po' di progressi, anche se manco nelle mansioni infermieristiche. Gli allenatori mi hanno aiutato tanto".* Chiude Federica Beneduce, anche lei del terzo anno, che riassume il valore dell'esperienza vissuta: *"mi ha formato parecchio, permettendomi di raggiungere un livello più alto".* Un momento che ricorda in particolare: *"ci ha fatto molto piacere il riconoscimento ottenuto da uno dei giudici alla fine di uno scenario sull'arresto cardiaco, che ha dato merito alla nostra prontezza. Ci ha inorgoguito".*

Claudio Tranchino



RUBRICA > Tra luci e scintille: storie di manager e imprenditori

“Crescere facendo crescere”: valorizzare il capitale umano tra visione e responsabilità

Costruire una carriera professionale di successo non significa soltanto scalare posizioni o raggiungere traguardi personali, ma imparare a riconoscere nella crescita di chi ci circonda il vero moltiplicatore delle nostre stesse ambizioni. Spesso l'evoluzione di un percorso manageriale o imprenditoriale può trovare, infatti, il suo compimento più autentico quando le competenze acquisite e le opportunità create si trasformano in un'occasione di riscatto e di sviluppo per gli altri.

Sosteneva, a tal riguardo, l'imprenditore statunitense Harvey S. Firestone che *“la crescita e lo sviluppo delle persone sono la vocazione più alta della leadership”*, confermando come la capacità di guidare i percorsi altrui rappresenti la vera essenza di ogni autentica affermazione professionale.

In alcuni casi è proprio nell'incontro tra le ambizioni individuali e il desiderio di generare valore per la comunità che può accendersi la ‘scintilla’: non una folgorazione improvvisa, ma la lucida consapevolezza di poter costruire una carriera imprenditoriale trasformando l'apprendimento e le competenze in nuove opportunità e traiettorie di vita.

È la storia di **Vincenzo Vietri**, CEO di *Skills* e Co-founder di *Enzima12* e *12Venture*, che, partendo da un contesto complesso come quello campano e animato da una autentica ‘fame di futuro’ e da un profondo senso di responsabilità, ha saputo costruire un ecosistema di rilevanza nazionale nell'HR Tech e nell'Education, dimostrando ai giovani come la dedizione, le relazioni umane e la forza dei valori siano i veri acceleratori della crescita professionale.

Una storia professionale che è prova tangibile di come una profonda sensibilità per il potenziale umano, unita ad una solida visione strategica e ad una forte propensione all'innovazione nei servizi per l'education e l'HR Tech, possa tradursi in un percorso imprenditoriale di grande impatto. Dalle prime esperienze nel mondo del lavoro fino ai ruoli attuali di CEO di *Skills* e Co-founder di *Enzima12* e *12Venture*, quali sono state le tappe-chiave che

hanno permesso di costruire e consolidare nel tempo un vero e proprio ecosistema ad alto valore aggiunto, capace di connettere risorse, tecnologie e competenze su scala nazionale?

“Durante gli studi in Economia Aziendale ho cercato il lavoro prima ancora che il lavoro cercasse me. Per necessità, ma anche per curiosità: persino da crew in McDonald's cercavo processi da capire, procedure da seguire, persone da osservare. Non sapevo dove mi avrebbe portato quel percorso, ma mi faceva stare bene e cercavo di crescere. Quando mi sono laureato sapevo di voler costruire qualcosa di mio. Ho sempre pensato che il talento aprisse porte, ma che fosse la dedizione a permetterti di attraversarle. Da Skills a Enzima12 e 12Venture ho seguito questa idea, insieme ad un'altra convinzione: il luogo in cui nasce un'impresa è solo un punto di partenza; la sua dimensione dipende dall'ambizione di chi la costruisce”.

Gli eventi che cambiano il corso di una carriera non sono mai casuali ma, il più delle volte, sono la diretta conseguenza di un corto circuito virtuoso: quel momento in cui intuizioni, attitudini e valori si allineano perfettamente indicando la rotta da intraprendere e fornendo la spinta motivazionale per seguire le inclinazioni. Come si scopre la vocazione verso l'imprenditoria, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano?

“Sono sempre stato affascinato dal potenziale umano, dalla forza che hanno le persone quando decidono di crescere. Storie come quelle di Leonardo Del Vecchio o Renzo Rosso mi hanno sempre colpito: partire con poco e costruire molto. Ma mi impressionano allo stesso modo i lavoratori entrati dal basso e arrivati a guidare grandi organizzazioni. Quasi sempre c'è un tratto comune: curiosità, fame di imparare, capacità di non sentirsi mai arrivati. La mia scintilla è nata lì, più che in un momento preciso: capire che si può crescere facendo crescere gli altri. Trasformare apprendimento, competenze e opportunità



Vincenzo Vietri

Cofondatore del Gruppo Enzima 12, attivo nei settori della formazione, del lavoro e delle tecnologie per l'education. Economista di formazione, dal 2011 ha contribuito alla nascita di oltre dieci imprese e startup, partecipando al dibattito pubblico e istituzionale sui temi dell'innovazione nei sistemi formativi e delle politiche attive del lavoro.

in traiettorie di vita, per me, è stato quasi magico. Da allora ho capito che avrei voluto costruire imprese attorno a questa idea”.

Si pensa che per fare impresa occorran contesti privilegiati, ma la vera magia è accendere una ‘luce’ dove gli altri vedono solo ombre e complessità. Radicarsi in Campania nell'HR Tech ed Education dimostra che l'ambizione conta più del punto di partenza. Quale convinzione ha permesso di trasformare i limiti del territorio in opportunità?

“Quando nasci nella complessità, spesso non la avverti nemmeno: diventa il tuo punto di partenza. Io credo in un principio molto semplice: nulla è facile e fare le cose con sufficienza difficilmente ti permette di emergere. Nascere in un territorio dove alcuni modelli industriali sono storicamente meno diffusi rispetto ad altre aree d'Italia rende ancora più impor-

tante costruire una cultura forte dentro l'impresa. La sfida più grande è trasferire ogni giorno a chi lavora con te un certo modo di pensare: ambizione, disciplina, responsabilità, cura del lavoro. Un'azienda può avere una buona idea, ma senza una base valoriale comune non costruisce nulla di grande. Il contesto conta, ma conta di più la cultura che riesci a creare dentro l'organizzazione”.

“Curiosità e relazioni: due acceleratori potentissimi”

Dietro ogni storia di successo si nascondono momenti di forte incertezza e passaggi critici. Quali sono state le principali difficoltà affrontate lungo il percorso di carriera?

“Quando decidi di creare un'impresa, nessuno ti dice davvero che la tua vita cambierà per sempre. Ho fondato la mia prima azienda a 26 anni, senza provenire da una famiglia di imprenditori e senza modelli vicini da seguire. Il lavoro mi ha dato moltissimo, ma mi ha chiesto altrettanto: tempo, energie, presenza. Vita personale e professionale finiscono spesso per sovrapporsi. Poi l'azienda cresce, crescono le persone e, quasi senza accorgertene, realizzi che le tue decisioni incidono sulla vita di centinaia di persone. Per anni questa consapevolezza mi ha generato agitazione. Con il tempo ho capito che la responsabilità non può trasformarsi in paura: siamo umani, possiamo sbagliare, ma gli imprenditori devono decidere. Oggi quel peso lo sento ancora, ma non mi schiaccia più”.

Un messaggio ai tanti giovani ancora alla ricerca della loro direzione...

“Credo molto nella capacità delle persone di ‘sentire’ quando una strada è quella giusta. Non sempre abbiamo tutte le certezze che vorremmo: a volte riconosci semplicemente un'energia che ti spinge ad andare più a fondo. Lì serve coraggio, ma anche disciplina. E poi servono le persone. Oggi la tecnologia ci connette a tutto, ma rischia di allontanarci dalla relazione umana, che resta il luogo in cui nascono fiducia ed opportunità vere. Ogni incontro può cambiare la nostra vita. Ai giovani direi di proteggere curiosità e relazioni: sono due acceleratori potentissimi. La scintilla giusta è quella che continua a farti porre domande, a cercare persone migliori di te e a desiderare di costruire qualcosa di importante”.

Luca Genovese

Precorsi di Matematica promossi dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Per gli studenti, un avvicinamento anticipato al mondo universitario

C'è chi sogna lo spazio, chi vuole costruire protesi e chi ha già stabilito che la sua vita sarà segnata dal rumore dei motori. Sono i desideri degli studenti pronti a fare il grande salto dalla scuola all'università. Ad accompagnarli prima ancora del loro ingresso ufficiale è la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, che ha dato il via a precorsi gratuiti, dedicati al consolidamento delle nozioni di base di Matematica e destinati agli aspiranti studenti di Architettura, Ingegneria e Scienze. Si sono svolti nelle giornate comprese dall'1 all'11 settembre.

Tra chi viene dal liceo scientifico e chi dal classico non c'è differenza: tutti gli studenti si sono radunati numerosi per cogliere al volo questa opportunità di ripetere, colmare le proprie lacune e soprattutto prendere confidenza con una realtà nuova. Per alcuni scegliere il Corso di Laurea rappresenta il primo passo per realizzare sogni coltivati fin da bambini. È il caso di **Federica Barreca Masia**, arrivata dall'Abruzzo, sceglie la Federico II e il suo Corso di Ingegneria Aerospaziale: "è quello che voglio fare da sempre". Anche **Guido Ferrara** sogna "lo spazio" e ha scelto, dopo una breve indecisione, Aerospaziale. Così il suo futuro collega **Carlo Carandente Giarrusso** che ha la passione per il volo e vede nella scelta di Aerospaziale il modo per arrivare il più vicino possibile al traguardo. **Dario Coppola** si iscriverà a Ingegneria Informatica per "produrre personalmente nuove tecnologie". Mentre **Matteo Andretta**, diretto verso i Corsi di Informatica, afferma di aver deciso sin dalle medie che si sarebbe dedicato alla programmazione.

Nelle differenze tra sogni e formazione scolastica, i precorsi partono dalla Matematica. Per chi proviene da una formazione scientifica, le lezioni rappresentano un ripasso e un approfondimento. È il caso di **Giuseppe Scala**, prossimo all'immatricolazione ad Aerospaziale, che considera l'esperienza un modo per recuperare quanto non assimilato del tutto alle superiori. **Guido Ferrara**, stessa scelta del Corso di

Laurea, pur sentendosi preparato e sicuro con il suo diploma in Scienze Applicate, ha capito, dopo aver sostenuto il TOLC-I, che le sue competenze avevano bisogno di essere consolidate: "dovevo esercitarmi di più". Per altri studenti la sensazione di partire da zero. **Antonio**, immatricolando a Ingegneria Informatica, dice: "questi corsi mi stanno salvando. Partire dalle basi mi ha tranquillizzato". È stata proprio la scelta di iniziare dalle primissime nozioni l'elemento più apprezzato di queste lezioni. **Anna Buglione**, interessata ad Ingegneria Biomedica, racconta di essersi sentita rassicurata dalle spiegazioni: "forse mi aspettavo anche qualche nozione di fisica, ma comprendo che la matematica sia il primo scoglio". Anche **Daniela** considera questa scelta "il modo per aprire un nuovo percorso partendo da zero" e **Antonio Catalano**, studente del liceo classico e orientato verso Scienze Geologiche, ha compreso durante i precorsi che una formazione umanistica non rappresenta necessariamente un ostacolo insuperabile: "so di poter colmare le lacune". **Giulia Alfano** racconta: "la formazione linguistica mi ha preparato ben poco alla matematica, quindi trovo tutto molto complicato in questa fase. L'esperienza che sto vivendo però mi appassiona e la docente che tiene le lezioni, **Gloria Paoli**, è attenta e preparata". A descrivere l'essenza dei precorsi è proprio la prof.ssa Paoli: "trovare lo stimolo per partire con il piede giusto" e cominciare a familiarizzare con il mondo universitario. **Onofrio Bitetti**, immatricolando a Ingegneria Meccanica, conferma: "conosco gli argomenti trattati durante le lezioni, quello che mi interessa davvero, però, è ambientarmi tra queste mura". Prepararsi all'università non significa solo esercitarsi con equazioni e teoremi geometrici, ma imparare a gestire tempi, spostamenti, lezioni e appunti. "Dopo queste lezioni, ho compreso l'importanza della partecipazione alla vita universitaria" - afferma **Olga de Vita** - Prendere appunti nel modo corretto può essere un grande strumento per faci-

litare il successo di un esame". Di questo avviso è anche **Martina**: "il TOLC-I l'ho già superato, ma entrare in anticipo in un'aula universitaria e studiare con una docente di Analisi è un'opportunità da non sottovalutare". Perché si comprendono anche le diversità rispetto allo studio scolastico. **Annamaria**, futura studentessa di Ingegneria Gestionale, ha colto, dopo solo poche ore di lezione, una differenza: "l'università vuole il dettaglio". **Leandro Caropreso**, che ha scelto Ingegneria delle Telecomunicazioni e Media Digitali, percepisce



il cambiamento in maniera ancora più personale. Dopo essere entrato in aula, si è trovato dinanzi ad un modo diverso di percepire lo studio: "è la prima volta che non lo sento come un obbligo, ma come un piacere".

Carolina Ferraro

La parola al prof. Andrea Prota "Metodo e entusiasmo" per avanzare rapidamente e bene

"Metodo, entusiasmo e ambizione: sono queste le chiavi per affrontare l'università", afferma il prof. **Andrea Prota**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, che definisce l'esperienza dei precorsi "un momento cruciale per rafforzare la scelta universitaria" e un'occasione per le matricole di stringere legami con i docenti e i futuri colleghi di studio già prima dell'avvio del semestre (che è partito il 14 settembre). "Il nostro obiettivo è seguire i giovani sin dal primo momento, vogliamo che avanzino rapidamente e bene", afferma.



Impartire un metodo, secondo il prof. Prota, può fare una grande differenza. I precorsi permettono anche al corpo docente di intercettare in anticipo le difficoltà degli allievi e fornire loro un supporto mirato: "Gli studenti devono sapere di non essere soli", dice il prof. Prota, che considera il rapporto umano come il vero "valore aggiunto". Lezioni, appunti e confronto costante con professori e coetanei incidono profondamente sul risultato: "vorrei che fosse ben chiaro che lo studente deve trarre tutti i vantaggi che l'università può offrirgli". Sfruttando al massimo le risorse offerte dall'Ateneo e senza il bisogno di ricorrere a supporti esterni, "si possono raggiungere altissimi livelli di preparazione".

Il successo della didattica di queste giornate passa anche attraverso la qualità degli spazi. I precorsi si sono tenuti in aule moderne e curate nella sede centrale di Piazzale Tecchio e nel polo di San Giovanni a Teduccio, dotate di sistemi di schermi avanzati che garantiscono una perfetta visibilità anche a chi siede alle ultime file. Cura degli ambienti e comfort, secondo il prof. Prota, sono requisiti fondamentali per creare un contesto che agevoli l'apprendimento.

Il DICEA al voto per il Direttore

Sei anni alla guida del Dipartimento: il bilancio del prof. Francesco Pirozzi

Il 24 settembre si terrà una riunione tra i docenti di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (Dicea), durante la quale uno o più docenti comunicheranno ai colleghi la propria volontà di proporsi nel ruolo di Direttori del Dipartimento. Il 24 novembre, infatti, scadranno i sei anni dall'insediamento nel ruolo del prof. **Francesco Pirozzi**, Ordinario di Ingegneria Sanitaria – Ambientale. Dopo due mandati consecutivi il docente non è ricandidabile e si sono dunque aperti i giochi per il subentro. **Si voterà il 6 ottobre.** “Sono state informalmente comunicate alcune manifestazioni d’interesse - dice il 12 settembre il Direttore uscente - ma non c’è nulla di ufficiale e comunque nell’incontro potrebbero farsi avanti anche altri colleghi. Preferisco dunque evitare di fare nomi. Con un po’ di pazienza, sarà poi tutto più chiaro”. Il Dipartimento è composto da **94 docenti** e sono incardinati in esso dieci Corsi di Studio: 5 Triennali, uno dei quali in inglese; 4 Magistrali, con uno in inglese; uno a ciclo unico, Ingegneria Edile – Architettura, che dura 5 anni.

È dunque tempo di bilanci per il prof. Pirozzi. Parte dalla **didattica** “che per noi è cruciale ed è la nostra prima missione. L’area dell’ingegneria civile e ambientale in Italia ha perso attrattività e ha subito negli anni più recenti un calo di immatricolazioni. Ebbene, quando mi sono insediato eravamo ai nostri minimi storici, ma il fenomeno è stato poi in qualche modo tamponato e siamo un po’ in risalita”. La novità fondamentale sul versante della didattica: “negli anni del mio mandato, è stata l’attivazione dei Corsi di Studio in Inglese. Quello Magistrale, che si chiama **Transportation Engineering and Mobility** era stato progettato prima che mi insediassi. È al quinto anno e **mantiene una buona attrattività verso gli studenti che provengono dall’estero.** Se ne iscrivono ogni anno tra i 60 e i 70. Molti provengono dal Pakistan e dall’Iran, poi ci sono anche europei e abbiamo avuto un paio di statunitensi”.

Internazionalizzazione “La scommessa mi pare abbia funzionato”

L’altro Corso in inglese è la Laurea Triennale in **Civil and Environmental Engineering**: “Ora parte il terzo anno. Nel primo avemmo circa 40 immatricolati e lo considerai un buon risultato, in considerazione del fatto che solo ad agosto avevamo ottenuto l’accreditamento e non c’era stato molto tempo per far conoscere la novità. Lo scorso anno s’iscrissero 110 matricole. Quest’anno abbiamo ricevuto 1500 richieste attraverso University, il portale destinato agli studenti che dall’estero intendono venire in Italia per frequentare un Corso di Laurea. Naturalmente solo una percentuale di queste richieste si concretizzerà in una iscrizione, anche perché per gli studenti che



vengono da fuori c’è la trafila burocratica dei visti che devono rilasciare le ambasciate e non è un passaggio semplice. Tuttavia, se anche solo un decimo di quelle 1500 preiscrizioni si convertiranno in immatricolazioni, avremo ottenuto un miglioramento rispetto allo scorso anno, quando già eravamo soddisfatti per il numero dei nuovi iscritti. Insomma, **la scommessa sulla internazionalizzazione mi pare abbia funzionato.** Lo scorso anno accademico avevamo in Dipartimento circa 180 immatricolati dall’estero, su un totale di 1300 della Federico II”.

Capitolo ricerca. “Siamo stati **Dipartimento di Eccellenza** nel ciclo precedente e quest’anno siamo il **secondo Dipartimento in Ateneo relativamente ai risultati della VQR**, che sta per Valutazione della Qualità della Ricerca. Ci siamo, tra l’altro, dotati di un modello di monitoraggio della produzione scientifica dei colleghi e di ottimizzazione dei lavori da mostrare alla VQR che ha rappresentato uno stimolo. Nell’ottica di migliorare la ricerca sono stati inoltre effettuati **importanti interventi nei laboratori.** La nostra sede fu inaugurata nel 1964 e ben si comprende quanto ci sia bisogno di un aggiornamento costante”. Cita alcuni esempi: “**Abbiamo investito un milione di euro nel laboratorio di Idraulica, quello di Ingegneria sanitaria è stato spostato in una collocazione nuova e più funzionale, sono stati inaugurati altri due laboratori nel settore edile e lo stesso è avvenuto per il settore dei trasporti.** Tengo molto a sottolineare questo aspetto perché i laboratori sono una delle caratteristiche (non la sola) che ci distinguono dagli atenei telematici”.

Prosegue nel bilancio dei suoi sei anni di mandato. “Sono soddisfatto che sia stata realizzata la **riorganizzazione degli uffici.** Erano tre quando arrivai ed ora sono diventati quattro. Abbiamo un Ufficio didattica con tre persone che prima non avevamo e si è aggiunto agli uffici acquisti, contabilità, ricerca. C’è stato inoltre un rinnovo

vamento pressoché totale del personale amministrativo, legato all’esigenza di sostituire chi è andato via per pensionamento o per altre sue scelte”. Ancora, “sono stati compiuti passi avanti anche con riferimento alla **vivibilità e alla qualità degli spazi del Dipartimento.** È stata ricavata una **bella aula studio al terzo piano della palazzina 8**, che è molto frequentata dagli studenti. Non solo da quelli del Dipartimento. È stato **migliorato il decoro** con il rinnovo degli arredi e la pitturazione di alcuni ambienti. Sta adesso per partire un bando per mettere a posto altre situazioni”. Il **dottorato va bene**, continua il prof. Pirozzi, “**sebene abbiamo poche borse.** Solo quattro, a causa delle poche risorse di Ateneo. Negli anni, però, abbiamo recuperato fondi per borse di studio ai dottorandi anche da fonti diverse: Regione Campania, Inps e ricerca. Anche il **reclutamento dei docenti e dei ricercatori** non si è fermato, pur non avendo grandi fondi dall’Ateneo, perché abbiamo fruito delle risorse aggiuntive collegate al Dipartimento di Eccellenza e abbiamo avuto ricercatori vincitori di bandi ERC e ministeriali”. Sottolinea: “Il nuovo Rettore ha ribadito la necessità di rivedere il criterio di distribuzione delle risorse, che oggi si basa essenzialmente sul numero di studenti e sulla valutazione della ricerca. **Il mio Dipartimento è penalizzato per il numero di studenti, ma ha ben dieci Corsi di Laurea ed anche questo fattore andrebbe considerato.** Come quello relativo alla necessità di garantire il ricambio generazionale. Da noi, per esempio, sono andati in pensione o lo faranno a breve diversi colleghi”.

Terza Missione, un lavoro importante

Tra gli obiettivi non raggiunti, il Direttore indica il **ricambio dell’organico dei tecnici di laboratorio**: “Siamo in difficoltà su questo aspetto e sarebbe importante che l’Ateneo destinasse più risorse per questa voce”. Un altro rimpianto, se così si può dire, riguarda la **comunicazione del lavoro di Terza Missione.** “Il Dipartimento - sottolinea Pirozzi - **ha fatto e continua a fare moltissimo sotto questo aspetto.** Abbiamo lavorato, per esempio, in convenzione con il Commissario di Ischia per progettare interventi dopo l’alluvione del 2022. Abbiamo rapporti di collaborazione con le istituzioni in relazione alle criticità dell’area flegrea e del bradisismo. Autostrade, Ferrovie dello Stato, Tangenziale, Gori, Abc, i gestori degli impianti di depurazione, Metropolitana di Napoli, Anas sono tutti nostri clienti, realtà per le quali abbiamo svolto progetti ed interventi. **Non facciamo forse abbastanza per farlo sapere all’esterno.** Su questo versante dovremmo fare meglio, come nel seguito le ricadute dei progetti che proponiamo alle realtà esterne all’Ateneo con le quali collaboriamo”.

Fabrizio Geremicca

Notizie flash da Ingegneria

A - Elezione dei rappresentanti degli studenti nelle Commissioni di Coordinamento Didattico dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale: sono stati prorogati i termini per la presentazione delle candidature e differita la data delle operazioni di voto. I nuovi termini: candidature entro il 28 settembre, voto il 7 ottobre (dalle ore 12.00 alle ore 15.00, Aula Mendia, Edificio 8, I piano, complesso di Via Claudio). Da eleggere 2 rappresentanti degli studenti per ciascuna delle seguenti Commissioni di Coordinamento Didattico: (Triennali) Civil and Environmental Engineering, Ingegneria Civile, Ingegneria Gestionale delle Costruzioni, Ingegneria Edile per la Sostenibilità, Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio; (Magistrali) Transportation and Mobility Engineering, Ingegneria Civile per l'Idraulica e i Trasporti, Ingegneria Edile per la Sostenibilità, Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

- Mentre andiamo in stampa il 16 settembre si vota per eleg-

gere i **Coordinatori dei Corsi di Laurea** Triennale in Ingegneria dei Materiali e Biomateriali e Magistrale in Ingegneria dei Materiali (triennio 2026 - 2028).

- Percorso di formazione finalizzato al rilascio del doppio titolo di Laurea Magistrale in **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio** alla Federico II - Master in Environmental Engineering dalla Kyungpook National University (KNU) di Daegu (Corea del Sud), per l'anno accademico 2027/28. Il programma di studi ha la durata complessiva di due anni: il primo è svolto presso la propria università di origine, nel secondo gli studenti si trasferiscono presso l'Università partner dove completano le attività e si dedicano alla preparazione e alla stesura della tesi svolta congiuntamente sotto la guida di un docente federiciano e di un docente di KNU. Alla frequenza del percorso sono ammessi 3 iscritti. L'ammissione avviene attraverso una selezione basata su

di un colloquio per verificare le conoscenze di base e la motivazione dei candidati. Le domande vanno presentate entro il 30 novembre.

- L'Università Federico II, su iniziativa e con fondi messi a disposizione dalla famiglia del prof. **Luigi Pietro Cordella**, illustre studioso e maestro riconosciuto a livello internazionale nei settori del Pattern Recognition e della Visione Artificiale, bandisce il concorso per il **conferimento di un premio** intitolato alla memoria del docente per un importo di 1.000 euro, in collaborazione con le Università degli Studi di Salerno e di Cassino e del Lazio Meridionale. Il premio è istituito allo scopo di valorizzare e promuovere l'eccellenza scientifica dei giovani laureati che si siano distinti per la qualità, l'originalità e il rigore metodologico dei loro lavori di tesi, raccogliendo idealmente l'eredità scientifica e culturale del prof. Cordella. Possono partecipare al concorso coloro che abbia-

no conseguito una Laurea Magistrale (presso gli Atenei partner) in Informatica, Ingegneria Informatica, Data Science, Information Engineering for Digital Medicine (nel periodo compreso tra il 1/10/2025 e il 30/09/2026) con argomento della tesi sviluppata nell'ambito del Pattern Recognition e della Visione Artificiale (a titolo esemplificativo apprendimento automatico e deep learning per il riconoscimento di pattern, analisi e interpretazione di immagini e video; computer vision; data analysis e metodi statistici per il riconoscimento di strutture; applicazioni del pattern recognition in ambito industriale, di computer security, medico, scientifico o sociale). Le domande di partecipazione alla selezione dovranno pervenire al Dipartimento federiciano entro il prossimo 30 ottobre. La cerimonia di premiazione del vincitore si terrà il giorno 26 novembre presso la Biblioteca Storica di Ingegneria a Piazzale Tecchio.

Comunicazione e divulgazione scientifica, ciclo di incontri a Matematica

A Matematica sono ripresi gli incontri sulle tecniche di comunicazione e divulgazione scientifica, nell'ambito del ciclo di eventi che ha come responsabile scientifico il prof. **Carlo Nitsch** e che già nello scorso anno aveva suscitato interesse ed apprezzamento tra i partecipanti ai seminari. "La nuova serie di appuntamenti prevede nove incontri - spiega il prof. **Giuseppe Marino**, Direttore del Dipartimento - e si protrarrà fino al 20 ottobre. Si rivolge ai docenti e ai ricercatori ed affronta temi di notevole interesse nell'ambito della didattica della matematica, tra i quali il rapporto con l'intelligenza artificiale. È una forma di aggiornamento per noi del settore e si caratterizza per le modalità con le quali si svolgono i seminari, che possono risultare interessanti anche per i non addetti ai lavori". Il 15 settembre, nell'evento di esordio, **Giuliana Galati**, una laureata in Fisica a Bari che da tempo è attiva, oltre che nella ricerca, sui temi della divulgazione, ha raccontato come si comunica la scienza

'fuori dalla torre di avorio'. Il 18 settembre, mentre andiamo in stampa, **Salvatore Fruguglietti**, ingegnere che è approdato all'università da studi al liceo Classico e che lavora tra l'altro a progetti nell'ambito della museografia, ha raccontato perché la scrittura di Italo Calvino possa rappresentare un perfetto manuale di tecniche per chi comunica la scienza. Leggerezza, esattezza e coerenza, ha evidenziato, sono le peculiarità della scrittura di Calvino che vanno applicate anche nella comunicazione e nella divulgazione scientifica. Il prossimo incontro è in calendario il 23 settembre. **Cristina Mattone**, napoletana, laureata in Fisica, racconterà quanta radioattività è intorno a noi e dove essa è situata.

Sono stati resi noti, intanto, i risultati della visita tra aule e laboratori di Matematica che hanno svolto tempo fa alcuni inviati del **Nucleo di Valutazione** che periodicamente effettua il monitoraggio dei Dipartimenti dell'Ateneo. "Nel complesso - dice il prof. Marino - **abbiamo avuto un buon riscontro**. Ci so-



no criticità relativamente all'internazionalizzazione, alla capacità di attrarre studenti dall'estero. Tali criticità, peraltro, credo che siano legate soprattutto alla circostanza che gli alloggi per gli studenti sono ancora in numero relativamente ridotto. Immagino persino anche i collegamenti che dovrebbero migliorare. Poniamo che uno studente straniero voglia frequentare Matematica e scelga di prendere casa in provincia, per risparmiare sui costi degli affitti, diventati sempre più cari. Certamente incapperebbe in qualche difficoltà nel raggiungere la sede universitaria con i mezzi pubblici". Vero è che da alcuni mesi è in funzione la navetta dell'Eav tra la stazione della Circumflegrea di Soccavo e il complesso universitario, ma certamente, sotto il profilo dei trasporti, la

sede universitaria di via Cinthia è ancora in una condizione non ottimale.

Sul versante dell'**organico**, il nuovo anno accademico parte con una nuova docente. È **Analisa Conversano**, che approda a Napoli dalla Nuova Zelanda. Ha infatti insegnato come 'Senior Lecturer' presso la Massey University. "Conversano - spiega Marino - è docente associata di Logica Matematica. Ha vinto un concorso rivolto agli esterni. Potevano presentare domanda solo persone che non avevano avuto rapporti di lavoro con l'ateneo federiciano negli ultimi tre anni". Conversano ha conseguito la Laurea Magistrale in Matematica all'Università di Pisa nel 2004 e il Dottorato di Ricerca in Logica Matematica a Siena nel 2009.

Fabrizio Geremicca

Cambio al vertice del Dipartimento di Biologia. Se ne discuterà il 24 settembre nel corso di una riunione che è stata convocata dal prof. **Gionata De Vico**, attuale Direttore in scadenza di mandato (il 19 marzo 2027). Il docente, che sta per completare il secondo triennio alla guida del Dipartimento, e non è dunque ricandidabile, dice: *“Ho voluto programmare per tempo le varie fasi per il rinnovo dell’incarico. Penso che entro la fine di ottobre andremo al voto. Chi sarà eletto avrà l’opportunità di confrontarsi con me per le settimane necessarie al rodaggio che richiede l’incarico”*. Su eventuali candidature: *“Preferirei, per una questione di correttezza e perché effettivamente i giochi sono ancora aperti, non anticipare nulla. Durante la riunione chi vorrà farsi avanti avrà l’opportunità di proporsi”*. Per De Vico è dunque tempo di bilanci: *“Come sempre accade, erano tanti gli obiettivi ad inizio mandato. Inevitabilmente non li ho raggiunti tutti. Mi accingo, però, ad andare via dalla direzione di Biologia con la soddisfazione di avere centrato, grazie alla collaborazione dei colleghi e degli amministrativi, alcuni traguardi importanti”*. Entra nei dettagli. Dal punto di vista strutturale: *“è andato in porto il giardino all’esterno della sede del Dipartimento ed è stato un bel risultato. Sono stati poi realizzati nuovi studi per i docenti e adesso abbiamo ottenuto il cofinanziamento dall’Ateneo di 80.000 euro per ristrutturare le aule studio. Saranno installati nuovi punti per l’accesso ad internet e nuovi computer. Ci sarà anche un rinnovamento delle scrivanie. Nel frattempo, abbiamo completato pure un’aula studio per i nostri dottorandi e i nostri ricercatori, che ha 36 posti”*. Sul versante della ricerca: *“abbiamo dato vita a diversi nuclei (Core) nell’ambito della struttura dipartimentale. Dalla Biologia molecolare alla Genetica ad altri settori. È una cosa alla quale tenevo molto, che ha funzionato e ha prodotto risultati”*.

Gli anni del mandato di De Vico hanno coinciso con il **trasferimento di una parte del Corso di Laurea in Biologia** dalla sede storica di via Mezzocannone al polo federiciano di San Giovanni a Teduccio, nella periferia orientale della città. *“È stato un passaggio che ci ha coinvolti molto ed è risultato impegnativo nella pianificazione e nell’attuazione. Mi ha dato una grandissima mano la dott.ssa **Fabiana Alfieri**, Capo ufficio alla didattica. Devo dire che nei miei sei an-*

Il prof. De Vico traccia un bilancio del suo mandato

Biologia al voto entro ottobre per il Direttore di Dipartimento

*ni la squadra amministrativa è stata sempre attenta, capace e brava. Penso, per esempio, all’ egregio lavoro di **Roberta De Stasio** e **Grazia Villari**, nonché del Capo ufficio alla contabilità **Valentina Romano**, di **Iolanda Tortora**, che è al vertice dell’Ufficio per la ricerca nell’ambito del Dipartimento, e di **Paola Lania**, la segretaria del Dipartimento. Chiamo lei quando ci sono problemi che appaiono insormontabili e lei si mette all’opera a qualunque ora per cercare una soluzione. Ringrazio loro e tutti gli altri degli Uffici tecnici e amministrativi, che non nomino per brevità, per l’impegno e il senso di responsabilità col quale hanno lavorato e con il quale continueranno a farlo nello scorcio del mio mandato e poi certamente durante il mandato di chi prenderà il mio posto”*.

Gli obiettivi che si prefiggeva e non ha raggiunto: *“Mi sarebbe piaciuto - e i Core dovevano servire anche a questo - incrementare la collaborazione tra i diversi gruppi di ricerca nell’ambito del Dipartimento. Per crescere tutti insieme. Sono stati realizzati passi in avanti, ma l’accademia è pur sempre un pachiderma e non è facile innovare rispetto ad abitudini consolidate. Sono stati comunque avviati i processi”*. Ancora: *“avrei voluto fossero irrobustiti gli uffici con un numero di unità di personale amministrativo superiore a quello del quale oggi disponiamo. Siamo sempre un poco in carenza e in affanno”*. Prosegue nell’elenco degli obiettivi mancati: *“Sarebbe stato bello ed utile se il Dipartimento fosse riuscito a dotarsi di due nuovi uffici. Uno di direzione ed uno per la sicurezza. Avrei voluto che si aggiungessero ai tre uffici che ci sono già, quelli canonici. Non è stato possibile perché i regolamenti non consentono questa innovazione da parte di un singolo Dipartimento. Mi consola, almeno in parte, che abbiamo ricevuto recentemente circa 150.000 euro dall’Ateneo per lavorare sulla sicurezza delle strutture e delle apparecchiature”*.

A sei mesi dalla scadenza del mandato, ma quando ormai le procedure per individuare il

nuovo Direttore o la nuova Direttrice di Biologia sono state avviate, il prof. De Vico ha già le idee molto chiare su come impiegherà il tempo dopo che avrà lasciato l’incarico che oggi gliene porta via tanto. *“Potrò scrivere molto più di quanto abbia fatto finora. Intendo romanzi, perché ho scoperto una passione che mi riempie le giornate. Avrò più tempo”*. La saga di Dardano, intanto, sta per arricchirsi del secondo episodio. Dopo il libro *‘Dardano e l’albero della vita’*, che il docente ha pubblicato tempo fa per la casa editrice Moretti&Vitali, nei prossimi mesi - presumibilmente in inverno - sarà pubblicato *‘Dardano e le erbe delle streghe’*.

Immatricolazioni, i primi dati

A Biologia, intanto, studenti e docenti si preparano ad iniziare le lezioni del nuovo anno accademico. Che parte con buone notizie relativamente all’affluenza ai percorsi di laurea. Quello Triennale in **Biologia**, che è a numero programmato e metteva a disposizione quest’anno complessivamente **700 posti al primo anno**, non resterà con caselle vuote. I dati della prima graduatoria che è stata pubblicata ad inizio settembre, infatti, sono i seguenti: 550 idonei e 350 vincitori per la sede di Monte Sant’Angelo; 322 aventi diritto all’immatricolazione su 350 posti per la sede di San Giovanni a Teduccio. In sostanza, al netto degli scorpori di graduatoria e della



redistribuzione di alcuni idonei tra le due sedi, saranno 700 a prendere posto tra i banchi del primo anno. Con riferimento, poi, a **Biology for One Health**, il nuovo Corso di Laurea in inglese, che è a numero programmato ed ha un limite di **75 iscritti** al primo anno, sono stati già coperti i posti destinati a studenti provenienti da paesi al di fuori dell’Unione Europea. I candidati, tuttavia, sono adesso legati alle procedure per ottenere i visti in ingresso in Italia. Per questo motivo le lezioni del primo anno cominceranno a novembre e si svolgono con una organizzazione basata sulle annualità e non sui semestri. A **Scienze per la Natura e per l’Ambiente**, Corso di Laurea destinato a chi voglia diventare un naturalista, si erano immatricolati **entro la prima settimana di settembre oltre 90 studenti**. Un dato in media con quelli degli anni più recenti e che conferma che la crisi di vocazioni che diverso tempo fa aveva determinato un drastico calo delle immatricolazioni è ormai un ricordo per questo Corso di Laurea, il quale è stato profondamente ristrutturato durante la presidenza del prof. **Domenico Fulgione** e che ha ora come Coordinatrice la prof.ssa **Olga Mangoni**.

Fabrizio Geremicca

Scatti dalla Natura

Seconda edizione del concorso fotografico **‘Scatti dalla Natura’**. L’iniziativa, promossa dal Corso di Laurea in Scienze Naturali, nasce con l’obiettivo di valorizzare la fotografia naturalistica come strumento di divulgazione scientifica e di sensibilizzazione ambientale e offre ai partecipanti l’opportunità di esprimere il proprio sguardo sul mondo naturale attraverso l’obiettivo. Il concorso è riservato a tutti gli studenti del Corso di Laurea (Triennali e Magistrali). Paesaggio naturale; Flora e Fauna; Uomo e Natura; Storytelling: i temi delle foto o di un breve documentario video. I materiali vanno prodotti entro il 30 ottobre. La premiazione dei lavori avverrà il 5 novembre nell’ambito dell’evento **‘Il Mondo del Naturalista’** che si terrà presso il Complesso dei Santi Marcellino e Festo.

Dopo il telescopio, Fisica inaugura un Laboratorio sulle nanotecnologie

Come aveva anticipato ad Ateneapoli in primavera il prof. **Gennaro Miele**, Direttore del Dipartimento, a Fisica è ormai operativo il nuovo telescopio da un metro che è stato acquistato con un investimento di oltre un milione di euro da parte della Scuola Superiore Meridionale. *“Lo strumento è stato intitolato - dice il docente - a Giordano Bruno, il filosofo che teorizzò l'infinità dell'universo e che fu messo al rogo in Campo dei Fiori. Questo telescopio è uno dei più grandi dell'Italia meridionale ed è stato montato prima dell'estate con lavori non banali. È dotato anche di pannelli fotovoltaici. Sono stati poi effettuati i test e la formazione del personale ed ora è tutto pronto. Contestualmente è stata ristrutturata l'Aula magna ed è stata ricavata una capiente aula per riunioni collegate al telescopio”*. Lo strumento *“non potrà essere utilizzato per la ricerca a causa della condizione di forte inquinamento luminoso della città di Napoli. Sarà però uno*

strumento prezioso per la didattica, sia a beneficio degli studenti di Fisica che di quelli della Scuola Superiore Meridionale. Servirà inoltre ad esercitare chi dovrà andare a svolgere ricerca in altri siti dove sono presenti telescopi molto importanti e sofisticati, per esempio in Cile. Ancora, permetterà di aprirci ulteriormente alla città, magari con serate di osservazione aperte ai non esperti o alle scuole. Quest'attività non è per noi inedita, perché l'abbiamo già svolta grazie al telescopio più piccolo che è presente in Dipartimento da diversi anni”. Giordano Bruno è stato mostrato per la prima volta agli allievi il 10 settembre, nell'ambito di una giornata di orientamento della Scuola Superiore Meridionale.

Il telescopio non è peraltro l'unica novità d'inizio anno accademico a Fisica. *“Il 23 set-*

ttembre - informa il prof. Miele - inaugureremo con il Rettore e con il Cnr il nuovo laboratorio nell'ambito delle nanotecnologie che è stato realizzato in virtù di un finanziamento del Cnr. È nell'edificio 8 di Monte Sant'Angelo. Si realizza un polo per una infrastruttura di ricerca per le nanoscienze e le nanotecnologie. Mi fa particolarmente piacere che il Cnr abbia deciso di investire il finanziamento all'interno del Dipartimento, così come sono contento che lo abbia fatto la Scuola Superiore Meridionale. Credo di poter dire che è la dimostrazione che stiamo lavorando bene. Collaboriamo con altri protagonisti della ricerca e da queste sinergie non possono che arrivare buoni risultati”.

Miele fa poi il punto sulle **immatricolazioni** al Corso di Laurea Triennale in Fisica: *“I dati sono molto parziali e come ta-*

li vanno interpretati. Mi dicono dagli uffici che più o meno non ci si dovrebbe discostare dalla media delle iscrizioni degli ultimi anni”. Qualche settimana fa si è svolta la giornata di orientamento per i **corsi a scelta delle Lauree Magistrali**: *“Offriamo molti corsi e per questo motivo va svolto un lavoro di orientamento ed informazione per aiutare gli studenti a scegliere l'uno o l'altro percorso sulla base di informazioni corrette e precise”*. Il Direttore conclude gli aggiornamenti dal Dipartimento con le novità relative all'**organico dei docenti**: *“È arrivato dal Cnr Giovanni Cantele, professore di Fisica teorica della materia, modelli, metodi matematici ed applicazioni. C'è poi, sempre per reclutare all'esterno, una richiesta di bando sulla branca che si interessa di fisica applicata”*.

Fa.Ge.

Laureata alla Federico II in Scienze Naturali, oggi è ricercatrice nell'Istituto di ricerca marina del Paese scandinavo

Gayantonia Franzè, ecologa del plancton in Norvegia

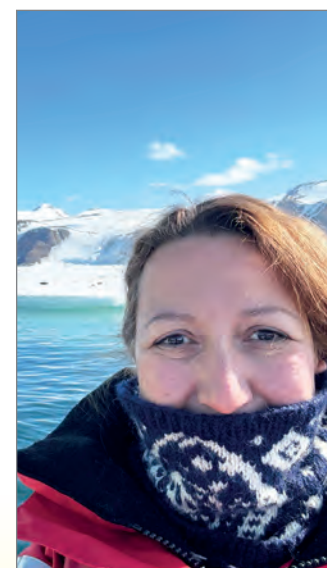
Durante gli incontri di orientamento e di accoglienza alle matricole di Scienze Naturali non è infrequente che i docenti si soffermino sull'attitudine dei naturalisti a viaggiare e a spostarsi laddove ci siano esigenze e opportunità di lavoro e di ricerca. Laureati con la valigia sempre pronta, in sostanza. **Gayantonia Franzè** esemplifica con il suo percorso di vita questo concetto. *“Ho 45 anni, mi sono laureata nel 2004 in Scienze Naturali alla Federico II. Adesso sono ricercatrice nell'Istituto di ricerca marina della Norvegia. Lavoro qui da sette anni e sono ecologa del plancton - racconta - Ho svolto una tesi sperimentale sul plancton con la prof.ssa Olga Mangoni, che adesso è la Coordinatrice del Corso di Laurea. È stato un passaggio cruciale, perché mi sono appassionata all'argomento, che prima di allora non avevo considerato. Grazie alla tesi ho avuto l'opportunità di partecipare alle prime campagne oceanografiche. Nel golfo di Napoli, in Sicilia, a Cipro. Esperienze bellissime”*. Prosegue: *“Ho poi seguito un dottorato di ricerca a Napoli presso la Stazione zoologica An-*

ton Dohrn, organizzato in collaborazione con l'Ateneo. Alla fine del dottorato sono stata per una decina di anni negli Stati Uniti. Prima presso l'Università di Akron, nello stato dell'Ohio, poi alla Graduate School of Oceanography, a Rhode Island. Mentre ero lì sono stata selezionata per una posizione a tempo indeterminato presso l'Istituto di ricerca marina in Norvegia. Ed eccomi qui. Ho raggiunto il cosiddetto posto fisso nel 2019, quindi ci anni dopo il conseguimento della laurea, ma non rimpiango nulla e rifarei tutto”. Franzè ama profondamente il suo lavoro e l'oggetto della sua ricerca. *“Il plancton - spiega - mi affascina per diversi aspetti. Studio organismi unicellulari, che però hanno tantissime funzioni: producono ossigeno, inglobano l'anidride carbonica, sono cibo per la base della catena alimentare. Direttamente o indirettamente tutti gli organismi marini dipendono dal plancton. Anche diversi uccelli e ce ne sono perfino alcuni che si nutrono di una unica specie di zooplancton. Dipendiamo dal plancton anche noi esseri umani sia perché senza di esso non ci sarebbero i pesci che*

peschiamo e dei quali ci nutriamo, sia perché dobbiamo ad esso un respiro su due. Il plancton, infatti, produce circa la metà dell'ossigeno della Terra. Monitorarlo è essenziale per comprendere dove sta andando il Pianeta”. C'è poi un aspetto per così dire estetico che appassiona la naturalista: *“Non li si vede ad occhio nudo, ma gli organismi del plancton hanno forme bellissime. Strutture pazzesche per creature unicellulari”*.

“Sono state in campagna oceanografica con me due studentesse di Napoli”

Alla luce della sua esperienza internazionale, Franzè è in condizione di paragonare il sistema della formazione universitaria italiana con quello di altri paesi. *“All'estero - dice - gli studenti svolgono più esperienze sul campo, rispetto ai nostri, sin dagli anni dell'università. In Italia, però, si cura molto di più la preparazione teorica di base. È quella che poi aiuta ad affrontare sfide differenti in ambiti diversi”*. Sotto questo profilo Scien-



ze Naturali, sottolinea la ricercatrice, è un esempio positivo: *“Per me è stato un importante trampolino di lancio proprio in virtù della varietà del percorso formativo. Dà una base molto larga per esplorare quello che si vuol fare. Avere corsi di base ampi su Ecologia e Biologia apre la porta a diverse possibilità, stimola curiosità e pensiero critico ed è preferi-*

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

bile rispetto ad una formazione settoriale. Io ho sostenuto l'esame di Paleontologia, per esempio, apparentemente inutile per me che mi occupo ora di plancton. Eppure oggi negli oceani trovo la versione moderna di alcuni di quei fossili che studiai durante il corso. Mentre studio e ricerco si apre sempre nel cervello qualche cassetto che mi rimanda agli anni universitari".

Ecco poi qualche suggerimento per chi è adesso all'università. Innanzitutto "va tenuto presente che il momento della tesi di laurea è fondamentale. Da lì, soprattutto se una tesi è sperimentale, possono scaturire opportunità. Consiglio poi di cogliere al volo le occasioni di partecipare alle campagne di studio e di monitoraggio, sia in Italia sia all'estero. Aprono la mente e aiutano a capire dove si vuole andare. Capita che durante le campagne oceanografiche ci siano anche studenti sulle navi e vivono esperienze importanti sia dal punto di vista scientifico e della didattica, sia dal punto di vista umano. C'è chi si innamora di quella vita, ma c'è pure chi capisce che non fa per lui. Comprende che gli pesa rimanere settimane o mesi in uno spazio confinato come una nave o una base in Antartico. **Non è mai tempo perso**". Aggiunge: "Io trascorro a bordo periodi che spaziano da una sola settimana ad un mese. Adesso sono responsabili di un progetto sul monitoraggio del plancton nel mare del Nord e ogni anno vado lì un mese in primavera. La vita in nave è bellissima, ma non semplice. Richiede spirito di adattamento, duttilità, capacità di convivenza". Lo sanno bene i giovani che hanno vissuto questa esperienza. "Due anni fa sono state in nave in campagna oceanografica con me due studentesse di Napoli. Quando ho preso parte alla missione in Antartico, poi, avevamo anche alcune giovani ricercatrici di Scienze Naturali, che sono rimaste lì due o tre mesi. In una base, non in nave, ma la situazione era in gran parte simile". Conclude: "Negli ultimi anni ho avuto modo di ospitare qui all'istituto in Norvegia studenti provenienti dal Corso della Federico II. Mi ha fatto molto piacere e mi è parso anche un modo per restituire un po' di quello che ho ricevuto dall'Ateneo durante il periodo della mia formazione".

Fabrizio Geremicca

A Scienze Chimiche "manutenzione delle aule e potenziamento delle attrezzature informatiche"

"In continuità con il percorso di sviluppo intrapreso negli ultimi anni, il Dipartimento va consolidando la propria dotazione di strutture, strumenti e risorse a supporto delle attività istituzionali. Questi interventi (che saranno realizzati nel corso del prossimo anno accademico) consentiranno di qualificare ulteriormente gli spazi e le dotazioni destinati alla didattica, attraverso la manutenzione delle aule e il potenziamento delle attrezzature informatiche": il prof. Luigi Paduano, che ne è il Direttore, fa il punto sulle iniziative in seno al Dipartimento di Scienze Chimiche. Negli ultimi anni, prosegue, "sono state poste le basi per un significativo rafforzamento delle infrastrutture a servizio della ricerca e in tale ambito assume particolare rilievo la realizzazione di un **Centro di Microscopia di carattere innovativo e di rilevanza nazionale**, tra i pochi nel panorama universitario italiano. Questi investimenti contribuiranno a creare condizioni sempre più favorevoli allo sviluppo e alla crescita delle attività didattiche e di ricerca. Ci apprestiamo inoltre a radicare la nostra presenza sul territorio grazie alla partecipazione attiva a tutte le iniziative volte all'interazione con la cittadinanza in età scolastica e non. Per esempio La Notte dei Ricercatori, Futuro Remoto, Pint of Science".

Sul versante delle immatricolazioni, ecco gli aggiornamenti, laddove disponibili e comunque provvisori. Per il Corso di Laurea Triennale in Biotecnologie Molecolari e Industriali sono arrivate entro la prima decade di settembre **180 domande per 150 posti**. Sono stati attivati a settembre i precorsi di Matematica, organizzati dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. "Stiamo organizzando - informa la prof.ssa **Daria Monti**, Coordinatrice del Corso di Laurea - un **Welcome Day per le matricole**, nel mese di ottobre, per presentare il percorso e le diverse attività di tutorato, nonché i progetti in corso a supporto degli studenti, tra i quali **'Adotta una matricola'**, realizzato con il coinvolgimento degli studenti della Magistrale".



Relativamente a quest'ultima, informa la docente il 9 settembre, "al momento non abbiamo ancora un dato sul numero complessivo di immatricolati. Per quanto riguarda gli studenti stranieri, a fronte di 211 domande, circa un terzo delle quali considerate idonee, abbiamo ricevuto 23 richieste tramite University. Il numero di immatricolati italiani si attesta generalmente intorno a 20". Per entrambi i Corsi di Laurea è prevista anche quest'anno la **'Giornata del Biotecnologo Industriale'**, che si tiene generalmente nel periodo precedente alle festività natalizie. "L'iniziativa - informa Monti - ha l'obiettivo di far conoscere la figura professionale del Biotecnologo Industriale attraverso le testimonianze dirette di ex-studenti già inseriti nel mondo del lavoro. Rappresenta un'importante occasione di incontro tra la comunità studentesca e il mondo professionale e industriale. L'iniziativa è sostenuta dalle industrie e dal Progetto Nazionale Lauree Scientifiche e rappresenta inoltre un'opportunità per motivare gli studenti a proseguire con entusiasmo il proprio percorso formativo e a sviluppare competenze sempre più solide. In occasione dell'evento, ogni anno viene inoltre conferito un riconoscimento ai nostri migliori laureati e laureati Magistrali, attraverso l'assegnazione di premi". Per il Corso di Laurea in **Chimica Industriale** è prematuro sbilanciarsi sulle immatricolazioni, informano dal Dipartimento. Nel 2025 si iscrissero al primo an-

no 17 persone, in calo rispetto agli anni precedenti; nel 2021/2022 gli immatricolati erano stati 56, nel 2022/2023 si era raggiunta quota 61, nel 2023/2024 il calo a 38 e nel 2024/2025 l'ulteriore discesa a 34. In contrasto con tali dati quelli sul gradimento da parte di chi si iscrive: il 25% è decisamente soddisfatto. **Nel 2024 la percentuale di studenti che hanno proseguito il percorso dopo il primo anno è stata del 76.9%, in aumento rispetto all'anno precedente (51.9%)**. Anche per la Laurea Magistrale il Coordinatore preferisce attendere e non fornire dati parziali sui nuovi iscritti. Nel 2025 ci furono 30 immatricolati, in aumento rispetto agli anni precedenti. Erano stati 28 nel 2022, 15 nel 2023, 20 nel 2024. Il 100% dei laureati è soddisfatto del Corso e tra essi il 50% è decisamente soddisfatto. Per **Chimica** - informano dal Dipartimento - vale lo stesso discorso di Chimica Industriale. È prematuro dare dati sulle immatricolazioni di quest'anno accademico. Proseguono: "Negli ultimi cinque anni gli avvisi di carriera al primo anno hanno mostrato un andamento variabile, con valori pari a 85 nel 2021, 66 nel 2022, 92 nel 2023, un marcato incremento a 166 nel 2024 e una successiva riduzione a 73 nel 2025. **L'ottanta per cento dei laureati nel 2025 è soddisfatto e di questi il 42.5% è decisamente soddisfatto**. Nel 2024 la percentuale di studenti che hanno proseguito dopo il primo anno è stata del 68.5%, in diminuzione rispetto all'anno precedente (87.2%)". Quanto alla Laurea Magistrale in Chimica, che nell'anno accademico scorso ebbe 44 nuovi iscritti, sono state analizzate 305 candidature. Sono stati ammessi a colloquio 190 aspiranti e sono state prodotte 83 lettere di invito. Infine ecco i dati del Corso Magistrale in **Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy**. Sono state analizzate 464 candidature, intervistati 335 aspiranti e prodotte 172 lettere di invito. Il benvenuto alle matricole di questo Corso viene organizzato via MS Teams la settimana prima dell'inizio delle lezioni.

Immatricolazioni e spazi: il punto con la Direttrice del Dipartimento

Centottantotto studenti hanno partecipato al primo dei due test selettivi per immatricolarsi alla Triennale in Scienze dell'Architettura (180 i posti disponibili); 243 i candidati per 250 posti per il Corso di Laurea in Architettura a ciclo unico. "In sostanza - dice ad Ateneapoli il 4 settembre la prof.ssa **Marella Santangelo**, Direttrice del Dipartimento - copriremo certamente tutti i posti in palio dopo lo svolgimento della seconda tornata dei test selettivi. Non resteranno caselle vuote in nessuno dei due Corsi". Al test obbligatorio ma non selettivo della Triennale in Urbanistica per lo sviluppo sostenibile hanno partecipato 22 persone: "Un numero discreto, se consideriamo l'andamento di questo Corso negli anni passati. Vedremo poi quanti tra coloro i quali hanno partecipato al test s'immatricoleranno. La speranza è che la definizione adottata già lo scorso anno per il Corso, che rispetto alla precedente (Sviluppo sostenibile e reti territoriali) pone al centro l'Urbanistica e quindi rende immediatamente chiaro quale sia l'oggetto del percorso di studi, lo possa rendere più appetibile che in passato". Il test di accesso che si è svolto prima dell'estate per Design per la comunità, Triennale a numero programmato, è stato sostenuto da 64 studenti. La seconda prova si è svolta il 4 settembre. "Sommando i partecipanti ai due test dovremmo riuscire a coprire tutti i 120 posti messi a bando per il primo anno. Non dovrebbero restare caselle vuote". Numeri positivi anche quelli delle Magistrali in inglese Architecture and Heritage e Design for the Built Environment: "Per la prima abbiamo avuto già 85 preammissioni relative a studenti che abitano al di fuori dell'Unione Europea. Non so quanti di essi poi perfezioneranno l'iscrizione, anche perché c'è tutta una procedura relativa ai visti in ingresso che richiede tempo ed è abbastanza macchinosa, tuttavia è un record. Per la Magistrale in inglese in Design ad inizio settembre si sono proposti 54 studenti stranieri, 23 hanno già ottenuto il visto in ingresso per l'Italia". Relativamente alla Magistrale in Architettura per comunità, territori ed ambiente "che ha cambiato ordinamento qualche an-

no fa, è prematuro sbilanciarsi sul numero delle immatricolazioni. Non ci sono test e non bisogna presentare una domanda prima dell'immatricolazione, come per le lauree in lingua inglese dedicate in particolare agli stranieri, per cui il dato ad inizio settembre non è indicativo. Le immatricolazioni si chiuderanno molto più in là. Negli ultimi anni, in ogni caso, abbiamo avuto per questa laurea tra i 50 e i 60 nuovi iscritti e l'auspicio è di mantenere questi numeri". Il bilancio è dunque positivo. La prof.ssa Santangelo attribuisce una parte non trascurabile del merito al lavoro di orientamento svolto nei mesi scorsi: "La nostra referente, la prof.ssa **Viviana Saitto**, in collaborazione con la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, è stata molto brava ed efficace nel far conoscere agli studenti la pluralità dell'offerta formativa del Dipartimento".

Le lezioni sono iniziate il 14 settembre, mano a mano sono poi entrati in aula gli studenti dei vari anni dei diversi Corsi di Laurea. "Sono partite anche - informa la Direttrice - le lezioni dei Master che proponiamo. Sono in totale 9 ed arricchiscono notevolmente la nostra proposta didattica. Una delle novità, sotto questo profilo, è il Master di I livello interdepartimentale Interior design of luxury yacht. Napoli ha un'ottima tradizione relativamente all'Architettura degli interni, che è cosa diversa dal Design. Avevamo un percorso di Laurea Triennale, poi chiuso. Il Master può rappresentare un'opportunità di far rivivere questa tradizione, possibilmente aggiungendo anche un percorso di secondo livello. Può garantire a chi lo frequenta una professionalità molto richiesta".

Sul versante delle strutture e degli spazi "nel secondo semestre Palazzo Gravina, la sede storica di Architettura, sarà interessato da lavori finalizzati alla climatizzazione. Non sarà un intervento semplice o banale, perché il contesto è quello di un edificio rinascimentale e come tale tutelato da vincoli molto stringenti. Sono lavori necessari, peraltro, anche in considerazione degli scenari climatici che tutti ben conosciamo. Ci porteranno via alcune aule, che saranno temporaneamente inutilizzabili. Lì si tengono in particolare le le-

zioni di Design for the Built Environment. Si vedrà poi come affrontare la questione, sempre con la collaborazione della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Sono già in corso i lavori a Palazzo Latilla, dove sarà ospitato poi il laboratorio che realizzeremo grazie ai fondi che ci sono arrivati in qualità di Dipartimento di Eccellenza". Quello degli spazi "è il grande tema da affrontare nel futuro perché nella sede di Forno Vecchio, quella che ospita la gran parte delle lezioni dei nostri Corsi di Laurea, stiamo esplodendo. In altri Atenei e in altri Paesi si prevedono due o perfino tre turni di lezione nell'arco della giornata. In Argentina fanno tre turni: uno dalle 7.30, uno dalle 14.30 e uno che inizia alle 19 e termina alle 24. A Napoli sarebbe complicato per vari motivi - tanti studenti tra l'altro vengono dall'hinterland



> La prof.ssa Marella Santangelo

e non si trasferiscono a vivere in città perché i costi delle stanze sono ormai proibitivi - ma certamente il tema degli spazi è sul tavolo e andrà affrontato in qualche modo".

Fabrizio Geremicca

BORSA DI STUDIO

Nasce la prima borsa di studio della **Fondazione Maria Gabriella De Matteis**, architetto e imprenditrice, destinata agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Architettura quinquennale a ciclo unico della Federico II. La borsa, del valore di 5.000 euro, intende premiare uno studente/studentessa (iscritto al terzo o quarto anno) capace di distinguersi non solo per il rendimento accademico, ma anche per la qualità della ricerca progettuale, per la capacità di riflettere sulla propria formazione e di esprimere una visione personale e consapevole dell'architettura. La selezione, infatti, prevede la valutazione di un elaborato. Le domande potranno essere presentate entro il 26 ottobre.

BIP SULLA BIODIVERSITÀ

'Futures of bioeconomy of sociobiodiversity' è il Blended Intensive Program (BIP) organizzato dall'Università Paris-Est Créteil di Parigi, in collaborazione con Copenhagen Business School e l'Università Federico II. Il programma affronta i futuri della bioeconomia della sociobiodiversità: modelli economici fondati sull'uso sostenibile della biodiversità e sulle conoscenze, pratiche e mezzi di sussistenza delle comunità che la sostengono; la regione amazzonica costituisce il principale riferimento empirico. Tre le sessioni on-line, svolte prima della mobilità, e poi una settimana intensiva in presenza (dal 26 al 30 ottobre) presso l'Ateneo francese che prevede lezioni, un Futures Literacy Lab, un workshop di design e un micro-hackathon e richiede a gruppi transnazionali di progettare un progetto imprenditoriale in risposta a una delle sfide emerse durante la settimana. Gli elaborati finali consistono in un poster, un breve video e una relazione riflessiva individuale. Vi parteciperanno 5 studenti della Federico II delle Magistrali dei Dipartimenti di Architettura, Economia, Scienze Sociali o Agraria.

Il prof. Gianluca Giannini candidato alla direzione del Dipartimento

Una comunità orizzontale per governare una struttura che “rappresenta quasi il 10% dell'intera Federico II”

È candidato ufficiale alla direzione del Dipartimento di Studi Umanistici: il prof. **Gianluca Giannini**, Ordinario di Filosofia Morale e docente di Etica e Intelligenza Artificiale. Classe 1973, da anni impegnato nella vita del Dipartimento, attualmente coordinatore scientifico della task force di Ateneo *Human&Future*, ha incontrato i suoi colleghi nel corso di un'assemblea l'11 settembre, al termine di una campagna elettorale durata quattro mesi e mezzo. Si andrà alle urne il 30 settembre. Al centro del suo progetto, un riassetto della governance per una struttura che, con 18 Corsi di Studio, circa 14 mila studenti e 230 docenti, “rappresenta quasi il 10% dell'intera Federico II”.

È proprio la dimensione del Dipartimento a rendere necessaria, secondo Giannini, che si propone alla successione del neo eletto Rettore **Andrea Mazzucchi**, una nuova organizzazione: “È arrivato il momento, visto che il nostro ultimo regolamento risale al 2016, di operare una sorta di riordinamento di una struttura così complessa e grande come il DSU”. Un intervento che parte dalla sua pluralità: “Dobbiamo riuscire a tenere insieme discipline scientifiche diverse”. Ricerca, didattica, dottorati, formazione avanzata e rapporti con il territorio sono infatti un patrimonio che, avverte, “deve essere necessariamente gestito e governato attraverso modalità e procedure stabili, in maniera tale che non diventi dispersione”. La parola chiave è comunità: “in cui i ruoli di responsabilità siano condivisi e co-elaborati e non parta tutto dal direttore, con poi degli esecutori materiali: bisogna costruire delle connessioni più stabili”. Dentro questa idea trovano spazio, naturalmente, anche gli studenti, “non più semplicemente destinatari delle nostre decisioni, ma interlocutori qualificati nei processi che incidono direttamente sulla loro esperienza quotidiana nel Dipartimento”.

Tra le priorità indicate c'è poi il rapporto tra orientamento e carriere: “Bisogna finalmente cominciare a pensare anche al concetto di placement”, sottolinea, alla luce di un mercato del lavoro che “rapidamente si trasforma” e che impone di ripensare anche gli sbocchi professio-

nali dei percorsi Magistrali umanistici. Il progetto guarda anche al “benessere, all'accessibilità e all'organizzazione concreta dei servizi” e al rapporto con il territorio attraverso “la cosiddetta terza missione”.

Una partecipazione che, nella visione di Giannini, deve coinvolgere anche il **personale tecnico-amministrativo**, che “non può essere considerato un terminale esecutivo al quale il corpo docente consegna delle decisioni già prese”, ma deve diventare “una componente strutturale della capacità del Dipartimento di trasformare indirizzi e priorità in processi realmente sostenibili”.

Cinque delegati

Il nuovo assetto lo immagina articolato su tre livelli: **direzione, vice-direzione e cinque aree strategiche affidate ad altrettanti delegati**. La prima dovrà occuparsi dell'indirizzo strategico, della sintesi e del coordinamento generale, assumendo “la responsabilità della visione complessiva del Dipartimento”. La vice-direzione dovrebbe invece acquisire “maggiore visibilità anche operativa”, diventando “il presidio trasversale, il coordinamento operativo del presidio della qualità”. Infine, il terzo livello articolato in “cinque aree strategiche e cinque delegati diretti del direttore”, con competenze che spaziano dalla ricerca all'orientamento, dal well-being al public engagement. Giannini chiarisce:

“non si tratta di una modifica burocratica, ma il tentativo di ridurre delle zone grigie che potrebbero determinarsi”.

Tra le questioni più sentite c'è poi quella degli **spazi**, soprattutto nel centro storico, dove “uno dei problemi cronici è quello di una comunità di docenti e studenti che vive una situazione di spazi non sempre adeguati”. Un tema che si intreccia con quello dei Corsi di studio: “possono avere delle esigenze simili, ma anche molto diverse”, osserva Giannini, citando tra gli esempi Lettere Moderne, “che ogni anno conta tra i 700 e gli 800 immatricolati”. Da qui la necessità di **razionalizzare le risorse disponibili**, evitando che, all'estremo opposto, “un Corso di studi che ha un centinaio di studenti all'anno resti destinatario di spazi che, per la gestione della didattica, sono già sovradimensionati”.

Il progetto, elaborato insieme ad altri colleghi, è raccolto in un documento di 35 pagine. “Più che contenere retoriche e petizioni di principio, rappresenta la messa a terra di un'organizzazione più snella, ma anche più efficace”, riassume Giannini. Sullo sfondo, però, c'è un sistema universitario che dovrà fare i conti con risorse sempre più limitate. Dopo la stagione delle risorse straordinarie del post-Covid, “le risorse complessive sul sistema universitario si sono andate assottigliando e riducendo”. Una situazione che impone una nuova capacità di gestione: “Con meno siamo chia-



Gianluca Giannini, napoletano, 53 anni, laurea in Filosofia con la votazione di 110/110 con lode e Menzione Speciale, Dottorato di Ricerca presso la Federico II, dal 2007 Ricercatore di Filosofia Morale, ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore Associato nel febbraio 2013 e nel 2017 quella a Ordinario. Dall'aprile 2023 è in servizio presso il Dipartimento in qualità di Professore Ordinario. Dal 2021 al 2024 è stato Coordinatore del Corso di Studi Triennale in Filosofia. Dal 2022 è Coordinatore Scientifico della Task Force di Ateneo *Human&Future*, struttura di Ateneo che riunisce oltre trecento docenti, prevalentemente afferenti all'area STEM, con l'obiettivo di affrontare le sfide della transizione digitale in un'ottica interdisciplinare. Oggi insegna Etica e Intelligenza Artificiale, Etica del Digitale, Filosofia Morale.

matì a fare di più”.

Con il predecessore Mazzucchi, Giannini rivendica una relazione di “**massima intesa**”. Con il quale prevede “il massimo della collaborazione”, informa. Una posizione legata anche al modo in cui interpreta il proprio ruolo istituzionale: “Da sempre mi ritengo un docente della Federico II. Poi vengono l'Ateneo, i Dipartimenti, l'architettura del DSU”. È da qui che si sintetizza il suo concetto di direzione: l'Università non come qualcosa di cui disporre, ma come un patrimonio da custodire e consegnare a chi verrà dopo. Una visione che supera il singolo mandato e rimanda ad una responsabilità più ampia: “La Federico II e i Dipartimenti ci sono prima di noi, ci sono attraverso noi e devono necessariamente esserci dopo di noi; perché se qualcuno decide di ingaggiarsi nei termini della governance deve avere un unico obiettivo: lasciare l'Ateneo leggermente meglio di come l'ha trovato”, conclude.

Giovanna Forino

IN BREVE

- **Corso di Latino base**, rivolto agli studenti iscritti al **Corso di Studi in Lettere Moderne** e che debbano sostenere l'esame di Letteratura latina 1 o 2, o entrambi. Partirà a fine settembre e avrà una durata complessiva di 40 ore. Si propone di fornire le conoscenze fondamentali della lingua latina, accompagnando le studentesse e gli studenti a partire dalle nozioni più elementari fino alla capacità di affrontare e comprendere semplici testi latini.

La partecipazione è pertanto particolarmente indicata per chi non abbia mai studiato latino o desideri riprenderne lo studio partendo dalle basi. La frequenza (in presenza) è obbligatoria. Sono consentite massimo 3 assenze. Per iscriversi inviare una mail alla prof.ssa Margherita Salvatore (salvatoremargherita90@gmail.com) entro il 20 settembre.

- Presentazione del Corso di Laurea Magistrale in **Patrimonio culturale, Storia delle arti e Museologia** il 22 settembre (ore 15.00, aula A6, via Marina 33). In occasione dell'avvio delle lezioni, i docenti presenteranno agli iscritti la struttura del Corso e i vari insegnamenti.

Corso base ai luoghi e alla periodizzazione della storia

“I calcoli stanno allo scienziato come la geografia sta all’umanista”



Dove passa il Reno? E perché i Greci, arrivando nell'Italia meridionale, scelgono le pianure e non gli Appennini? Domande che possono sembrare banali, ma che raccontano quanto la conoscenza della geografia sia indispensabile per comprendere la storia. È da questa consapevolezza che, anche quest'anno, il Dipartimento di Studi Umanistici propone alle matricole il corso base di introduzione ai luoghi e alla periodizzazione della storia, giunto alla seconda edizione. *“Tutto nasce da un'osservazione emersa durante gli esami: i ragazzi spesso non conoscono la geografia e, di conseguenza, faticano a comprendere la storia. Da qui l'idea, sviluppata insieme al precedente Coordinatore del Corso di Studi in Storia, il prof. Andrea D'Onofrio, di intervenire già all'ingresso all'università. Un piano poi portato avanti dall'attuale Coordinatrice, la prof.ssa Laura Di Fiore”,* spiega il prof. **Fabio Romano**, che anche quest'anno ha curato il modulo dedicato alla storia

antica e medievale. Non si tratta, dunque, soltanto di recuperare qualche nozione, ma *“di fornire agli studenti uno strumento indispensabile per affrontare al meglio gli esami”*. Il corso è partito il 7 settembre - in via Marina 33, Aula 6 - con le lezioni di storia antica e medievale, e proseguirà fino alla fine del mese con il modulo dedicato alla storia moderna e contemporanea, tenuto dalla prof.ssa **Manuela Pacillo**. A completare il quadro, ci sono i precorsi di grammatica greca e grammatica latina. Un'articolazione pensata per accompagnare le matricole nei primi mesi di studio, intervenendo su competenze che, secondo Romano, *“spesso vengono, erroneamente, date per acquisite già dalla scuola superiore”*. Al centro delle lezioni ci sono le **carte geografiche storiche**, utilizzate per mostrare agli studenti come i cambiamenti della storia si riflettano sui territori e sui loro confini. Si parte da esempi concreti, come il Reno e il Danubio, che nell'Impero romano segna-

no il confine, o dalla scomparsa e dalla ricomparsa della Polonia sulle carte europee. *“La storia cambia la geografia, oppure possiamo aiutarci con la geografia a capire i cambiamenti della storia”*, racconta Romano. Il territorio diventa così una chiave per comprendere anche le scelte dell'uomo: *“Il nostro obiettivo è far capire ai ragazzi la logica dell'azione umana legata al territorio, lo sfruttamento del territorio e la forma che poi prende la dinamica dell'azione umana”*.

Accanto ai contenuti, c'è poi il **metodo**. Romano: *“Non forisco risposte ma punto a produrre maieuticamente un risultato”*. Un'impostazione già sperimentata nella prima edizione e che, secondo il docente, ha lasciato il segno anche nel modo di affrontare gli esami: *“Sono sicuro che i ragazzi che hanno se-*

guito il percorso lo scorso anno avranno affrontato gli esami in modo diverso”.

Ma a partecipare non sono soltanto gli studenti di Storia. **“Il Corso accoglie gli studenti della maggior parte delle Triennali del Dipartimento, perché la conoscenza geografica è importante per tutti”**. Un esempio: *“Anche per il letterato è importante sapere dove un certo poeta vive, dove fa la guerra, dove produce i suoi versi”*. Storia, letteratura e geografia finiscono così per incontrarsi: *“Le cose si intrecciano incredibilmente e si tengono tutte insieme”*. In sostanza, chiude Romano, sintetizzando il valore dell'iniziativa, che punta a diventare un appuntamento stabile per i prossimi anni, **“i calcoli stanno allo scienziato come la geografia sta all'umanista”**.

Giovanna Forino

Corso intensivo di grammatica greca

“La lingua antica costringe a rallentare, a osservare, a capire”

I greco antico non fa sconti a nessuno: chi arriva a Lettere Classiche senza averlo mai conosciuto e chi lo ha studiato ma con lacune da colmare si ritrova sullo stesso banco in occasione del **corso intensivo di grammatica**. Destinato alle matricole, è aperto anche agli studenti di tutte le Triennali. Venti ore di lezione, cominciate il 7 settembre e in programma fino al 30. Si parte dall'alfabeto e dalla fonetica, in aula si alternano spiegazioni ed esercitazioni sui testi, così da far prendere confidenza con la lingua fin da subito. *“Il nostro impegno è un messaggio di inclusione - racconta la prof.ssa Adriana Beneduce, che quest'anno tiene il corso - per chi magari è spaventato perché non ha frequentato il liceo classico, o un liceo in generale, e teme di dover affrontare esami di lingua greca. Qui ha invece l'opportunità di comin-*

ciare davvero daccapo”. Sono 45 gli studenti che hanno aderito al corso, una platea *“tutt'altro che omogenea”*. Proprio per questo *“le prime lezioni sono le più importanti perché servono anche a far emergere livelli e difficoltà diverse, così da calibrare man mano l'andamento delle lezioni”*, spiega Beneduce, che assicura: *“Restiamo sempre a disposizione del singolo”*. Il percorso si inserisce inoltre in un'offerta più ampia, pensata per accompagnare le matricole nei primi passi universitari. *“Accanto alle 20 ore dedicate al greco sono previste altre 20 ore di grammatica latina, affidate alla prof.ssa Raffaella Izzo. Le attività vengono organizzate anche in collegamento con il corso di base di Storia, dedicato alla periodizzazione e ai luoghi della storia antica”*, spiega ancora Beneduce che sottolinea lo sforzo organizzativo alle spal-

le: *“Abbiamo cercato di costruire un calendario che permetta agli studenti di seguire i diversi corsi senza sovrapposizioni”*. Ma venti ore, ammette la docente, non bastano per arrivare spediti agli esami di lingua antica: *“Il corso da solo sicuramente non basta, perché è un'introduzione e le ore a disposizione sono poche”*. Il lavoro dovrà proseguire durante tutto l'anno, con ulteriori attività di supporto: *“Cerchiamo di consolidare soprattutto il metodo, in modo tale che poi gli studenti nel proprio percorso possano procedere autonomamente”*. Soprattutto per chi parte da zero, dunque, non ci sono scorciatoie: *“È una questione anche di esercizio, di abitudine, di entrare effettivamente nella lingua, che è una lingua nuova e difficile. C'è bisogno semplicemente di tempo”*. Il nodo più duro, osserva la docente, resta

il sistema verbale: *“Penso che gli studenti abbiano particolari difficoltà soprattutto con le coniugazioni verbali; il sistema verbale greco è particolarmente articolato”*. A complicare le cose è anche un metodo di studio troppo legato alla memoria: *“Si è erroneamente abituati a imparare a memoria e quindi si fa uno sforzo eccessivo, non si comprende, invece, che attraverso la riflessione sulla morfologia si riesce a superare questa difficoltà iniziale con molta più calma”*. Questo, il vero valore del greco, che va oltre il singolo esame. Chiude Beneduce: *“In una quotidianità fatta di tempi sempre più rapidi, la lingua antica costringe a rallentare, a osservare, a capire; e con la pazienza si può riuscire a penetrare anche nel pensiero di autori lontani nel tempo ma che continuano a parlarci oggi, più vivi che mai”*.

A Non un orientamento concentrato esclusivamente sul momento della scelta, ma un percorso che accompagna lo studente dall'ingresso all'università fino alla professione. È questa la direzione indicata dalla prof.ssa **Daniela De Liso**, docente di Letteratura Italiana e Presidente della Commissione Orientamento. Si comincia ad ottobre: *"Quest'anno, per la prima volta, non accoglieremo le matricole in un momento unico e collegiale"*, prosegue De Liso. I numeri complessivi del Dipartimento, con i suoi sette Corsi Triennali, rendono infatti necessario un modello più articolato. *"Nei primi giorni di lezione, il gruppo di Orientamento raggiungerà direttamente gli studenti nelle aule, organizzandoli in base alla lettera del cognome; li accoglieremo le matricole presentando*

Orientamento, le novità

loro quelle che saranno soprattutto le iniziative dell'orientamento in itinere" dal quale arriva una delle novità più significative: **una scheda di monitoraggio periodica pensata per gli studenti del primo anno**. A metà novembre un primo questionario individuerà *"carenze, difficoltà e problemi inerenti all'inizio dell'anno accademico"*, seguito da un secondo al termine dei corsi, con l'obiettivo non solo di misurare l'efficacia dell'attività ma di intervenire dove serve: *"Possiamo andare, sulla base dell'individuazione di questi problemi anticipati attraverso l'aiuto degli studenti, a correggere anche quelli che possono essere i nostri difetti interni di orientamento, ma an-*

che di funzionamento della didattica". A febbraio ripartirà invece l'orientamento in ingresso con gli **Open Day** e gli incontri nelle scuole. Tra le novità, una **scuola primaverile a Pescasseroli**, grazie all'accordo con il Comune, con l'obiettivo di intercettare anche studenti dell'Abruzzo. Non solo una vetrina dell'offerta formativa, ma un modo per costruire rapporti più continuativi con gli istituti superiori. Il Dipartimento sta infatti pensando ad *"una serie di lezioni seminariali ed incontri"* per creare *"un rapporto un po' più stabile e duraturo con le scuole prima che i ragazzi individualmente facciano le loro scelte"*. C'è poi il capitolo del **dopo-laurea**: *"Riteniamo che*

sia assolutamente indispensabile mettere in comunicazione la delega dell'orientamento con l'ambito del placement". A fine anno accademico sono previsti incontri con enti e istituzioni del territorio, in vista di tirocini e nuove esperienze professionali, mentre a maggio e giugno *"le attività di Orientamento e Placement saranno organizzate congiuntamente"*. Uno sguardo che arriva fino ai nuovi linguaggi e alle trasformazioni del mondo della formazione. *"La nostra attività sarà in dialogo costante non solo con la didattica, ma anche con la ricerca, con il territorio e con i nuovi linguaggi della società contemporanea"*. Tra questi c'è l'intelligenza artificiale, rispetto alla quale, conclude la docente, *"i nostri studenti devono diventare protagonisti e responsabili utilizzatori di questo strumento"*.

Gli studenti, la ricerca e tante passioni: il calcio, la moto, il nuoto

Oriana Scarpati, una docente 'multitasking'

Sessanta vasche in piscina, un giro in moto, una partita del Napoli da non perdere e poi, appena possibile, il tempo per il cinema e un concerto. Non proprio il ritratto della docente che, chiusa la porta dell'ufficio, se ne torna dritta a casa. La prof.ssa **Oriana Scarpati**, docente di Filologia Romanza e Coordinatrice del Corso di Laurea in Lettere Moderne, è una donna che negli anni ha imparato a far convivere interessi diversi con la vita accademica. *"Da quando ero studentessa, e sono stata una studentessa lavoratrice, sono sempre stata abituata al multitasking, nel lavoro, nella vita privata, nelle relazioni e nelle passioni"*, racconta. Tra tutte, però, ce n'è una che arriva da lontano: **il calcio**. *"È qualcosa che mi accompagna fin da quando ero proprio bambina"*, prosegue. **A trasmettergliela è stato il padre, ex calciatore dell'Internapoli: "Ho visto le partite di Maradona in braccio a lui, perché ero così piccola che non arrivavo a stare seduta sui sediolini dello stadio". Uno sport che ama anche perché "fortemente socializzante: unisce tutti; posso parlare di calcio con il professore, con la persona che ho incontrato per le scale. Per me è veramente qualcosa che crea legami". Il Napoli però è una storia a parte. *"Guardo tutto il calcio ma i legami viscerali ovviamente sono quelli con la squadra della mia città"*. Una dedizione che finisce inevitabilmente per condizionare anche l'organizzazione delle giornate: **"Le va-****



canze e le uscite sono calcolate con il calendario alla mano, per non perdere le partite". E così il grande dilemma tra una domenica allo stadio e un giro in moto si risolve facilmente: *"Si farà coincidere tutto, ovviamente"*. **La moto** è infatti un'altra presenza fissa. O meglio, lo è fare la passeggera. *"Presi la patente e, per rispetto nei confronti della razza umana, promisi all'istruttore che non avrei mai guidato, e ho mantenuto la promessa, perché sono un pericolo pubblico"*, scherza. Dietro la battuta, però, c'è un momento di vera evasione: *"Quando sono in moto la testa si svuota"*. La stessa sensazione arriva dall'acqua. **"In piscina faccio 60 vasche al giorno, andando e tornando avanti e indietro, in maniera religiosa. Ci metto dentro tutto e poi, fatto il mio, mi dirigo a lavoro"**. Perché il tempo, per Scarpati, deve con-

tenere tutto: **gli interessi, il lavoro, gli studenti, la ricerca**. Il confine tra lavoro e studio, per Scarpati, è poi piuttosto labile: *"Per me non c'è troppa distinzione; ogni volta che posso cerco di ritagliarmi del tempo per andare in biblioteca, per leggere delle cose che ho in sospeso, soprattutto per scrivere, perché poi è quello il motore principale"*. Un'attività che trova la sua destinazione naturale in aula: **"I miei studenti continuano ad essere sempre la prima missione, il primo obiettivo"**. Anche migliorarsi come studiosa deve avere una ripercussione su di loro: *devo poter portare a lezione qualcosa di nuovo che ho studiato"*. E pensare che, quando si iscrisse a Lettere, la strada che immaginava era un'altra: *"diventare una critica cinematografica"*. Poi, al secondo anno, **una lezione di Filologia Romanza con il prof. Costanzo Di**

Girolamo cambiò la rotta: "Sono rimasta folgorata, da grande appassionata di musica, dal mondo dei trovatori", ammette. *"Ero seduta per terra in fondo all'aula e fui chiamata a leggere: ovviamente non sapevo farlo come gli altri, sbagliai le pronunce dell'occitano. Ma quello fu l'inizio di tutto ciò che sarebbe arrivato dopo"*. Di Girolamo resta il suo **Maestro**, soprattutto per ciò che le ha trasmesso oltre la disciplina: *"Una formazione ampia, l'eclettismo, uno sguardo internazionale, la capacità di coinvolgere gli studenti nella ricerca"*. Un'impronta che si ritrova anche nel suo interesse per la **filologia digitale e le Digital Humanities**. *"Questa cosa mi ha lasciato un segno, perché cerco di fare lo stesso anch'io: costruire una comunità, valorizzare le competenze di chi vi partecipa"*. È qui che tutto trova un punto d'incontro: nella ricerca di ciò che arricchisce e nella voglia di dividerlo con gli altri. *"La condivisione di un bel verso, di un concetto, fa rilevare dalle piccolezze del quotidiano e da quello che sembra dover essere un destino segnato, ti fa guardare con una sorta di zoom all'indietro e avere una visione d'insieme: per me è fondamentale"*. Lo stesso sguardo attraverso il suo rapporto con la musica, il cinema, il calcio, l'acqua che libera la mente e la strada percorsa in moto. Modi diversi di vivere quella stessa **tensione verso "la bellezza, l'incontro e la felicità di sentirsi pienamente dentro la vita"**.

Giovanna Forino

Le novità dalla Direttrice del Dipartimento

Intervista alla prof.ssa Carla Masi

Romano Prodi inaugura l'anno accademico di Scienze Politiche

Romano Prodi inaugurerà, il 12 ottobre, l'anno accademico di Scienze Politiche. "Lo scorso anno avemmo per la stessa occasione la presenza di Enrico Letta. Adesso ospitiamo un altro ex Presidente del Consiglio per un evento che vuole essere anche una riflessione su temi di attualità e di grande interesse per i nostri studenti. Non è stato semplice avere Prodi. Ci sto lavorando da diversi mesi con i colleghi dei gruppi Cultura e Terza Missione. L'agenda di Prodi, come si può immaginare, è molto fitta", racconta la prof.ssa Paola De Vivo, Direttrice del Dipartimento. Altro evento da segnare in rosso nel calendario in questo avvio di anno accademico: "Il 6 e 7 ottobre il Dipartimento ospiterà 'Sguardi sul presente', il Festival della democrazia. È un evento che organizziamo per la prima volta. Avevamo già fatto un tentativo un anno fa, ma non andò in porto. Questa volta abbiamo centrato l'obiettivo e ne sono particolarmente felice. Attraverso dibattiti, seminari e tavole rotonde ci confronteremo, da molteplici punti di vista, con temi attinenti alla politica, all'attualità, alla storia, all'economia, al giornalismo, tenendo insieme aspetti di interesse nazionale ed internazionale". Il 9 settembre, data del colloquio della prof.ssa De Vivo con Ateneapoli, il programma era in fase di definizione negli ultimi dettagli. Tra gli ospiti previsti il giurista Sabino Cassese; il direttore del quotidiano la Repubblica Stefano Cappellini; la giornalista e saggista Cinzia Sciuto, direttrice di MicroMega. "Il Festival della democrazia - precisa la Direttrice - è aperto alla città intera, non è un evento destinato esclusivamente alla nostra comunità. Spero che verranno tante persone e sono convinta che non mancheranno spunti interessanti di riflessione e di dibattito. Il ruolo che dobbiamo svolgere, d'altronde, è anche questo, al di là dell'attività didattica e di ricerca che portiamo avanti".

Altra iniziativa, che si è svolta il 9 settembre, la fase conclusiva del Digital Datathon 2026 ('From Data to Insight: Exploring Economic, Structural, and Social Indicators through Data-Sphere'), una sfida nell'ambito della statistica alla quale hanno partecipato diverse squadre. L'iniziativa è stata organizza-



> Il prof. Romano Prodi



> La prof.ssa Paola De Vivo

ta da Maria Iannario (Federico II), Claudia Tarantola (Università di Milano) e da Albulena Shala (Università di Pristina, Kosovo).

Didattica. Il 17 settembre, mentre andiamo in stampa, si è svolta la seconda edizione della **Giornata della matricola**. "Lo scorso anno - ricorda De Vivo - parteciparono 400 ragazzi. Andarono in giro per aule, biblioteca e laboratori". Il 21 settembre inizieranno i corsi. "Le immatricolazioni stanno andando bene, nel senso che, sulla base dei dati provvisori, non si registrano cali per i vari Corsi di Laurea rispetto allo scorso anno". In particolare, sottolinea la Direttrice, "circa 300 ragazze e ragazzi hanno preso parte al test di autovalutazione per Servizio Sociale (ce ne sarà un altro a dicembre); 250 a quello per Scienze Politiche. Quelli che lo hanno svolto per Statistica e tecnologie per l'analisi dei dati e per Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione sono stati numericamente in linea con coloro i quali parteciparono al test di autovalutazione un anno fa".

Fabrizio Geremicca

Corsi semestrali e innovazione nella didattica a Giurisprudenza

Un nuovo anno accademico si apre al Dipartimento di Giurisprudenza con importanti novità sul piano della didattica e delle opportunità per gli studenti. "Vogliamo mettere fin dal primo giorno le nostre studentesse e i nostri studenti nelle condizioni di affrontare con serenità, consapevolezza e fiducia il proprio percorso di formazione", spiega la prof.ssa Carla Masi, Direttrice del Dipartimento. La principale novità riguarda il ritorno alla semestralizzazione, estesa da quest'anno a tutte le discipline e a tutti gli anni di corso: "Una scelta che punta a rendere più sostenibile e meglio organizzata l'esperienza universitaria, attraverso una distribuzione più equilibrata degli insegnamenti e degli esami". Un cambiamento particolarmente significativo per chi si affaccia per la prima volta all'università: la nuova articolazione didattica mira infatti a rendere più gestibile il carico di studio e ad accompagnare le matricole nell'ingresso in un percorso di formazione nuovo e impegnativo. La semestralizzazione offre inoltre una prospettiva importante sul fronte della mobilità nazionale e internazionale. Una scansione dei corsi più omogenea rispetto a quella adottata in molti altri Atenei può facilitare la costruzione di percorsi di studio in altre università italiane e all'estero. "Un'opportunità particolarmente rilevante per un Dipartimento che è già una meta per numerosi studenti stranieri e che punta a rafforzare ulteriormente la propria attrattività internazionale", spiega la Direttrice.

Il nuovo assetto si inserisce in un più ampio percorso di rinnovamento. Nell'ambito della programmazione triennale di Ateneo, il Dipartimento sta lavorando infatti all'innovazione di metodi, forme e strumenti dell'insegnamento: "Nei mesi di ottobre e novembre, docenti e ricercatori saranno coinvolti in momenti di confronto dedicati a temi come l'utilizzo degli strumenti digitali e dell'Intelligenza Artificiale, l'apprendimento collaborativo e partecipativo, le simulazioni processuali, la didattica inclusiva e gli approcci student-centered". La formazione giuridica non può

limitarsi alla trasmissione di conoscenze, "deve sviluppare capacità critica, autonomia di giudizio, competenze e responsabilità". L'obiettivo è costruire un percorso capace di fornire agli studenti gli strumenti necessari per interpretare la complessità del presente e diventare, domani, "protagonisti consapevoli del cambiamento della società".

Il nuovo anno porta con sé anche un'importante opportunità a sostegno degli studenti meritevoli, ovvero la Borsa di studio 'Trust Alessandro Pedersoli', destinata agli iscritti al secondo anno della Magistrale in Giurisprudenza che si trovano in condizioni economiche più delicate. La borsa, del valore di 12.000 euro, può essere rinnovata per tre anni e rappresenta quindi un sostegno concreto capace di accompagnare lo studente nel prosieguo del proprio percorso universitario. La prima edizione, conclusasi con la valutazione comparativa lo scorso maggio, ha visto vincitore Alessandro Volpe. A testimonianza della qualità degli studenti che hanno partecipato alla selezione è arrivato anche un ulteriore riconoscimento: lo Studio Pedersoli ha assegnato, fuori bando, un premio di 6.000 euro a Mario De Florio, secondo classificato nella graduatoria di merito. "Desidero esprimere un sentito e formale ringraziamento allo Studio Pedersoli, e in particolare all'avv. Antonio Pedersoli e alla dott.ssa Rossana Boatti Pedersoli, per la sensibilità dimostrata e per l'importante sostegno offerto ai nostri studenti", afferma la prof.ssa Masi. La borsa di studio rappresenta così non soltanto un aiuto economico, ma un investimento nel merito, nella formazione e nelle prospettive dei giovani, rafforzando il dialogo tra Università e mondo delle professioni.

Per le nuove matricole, dunque, l'anno accademico che si apre porta con sé un messaggio preciso: un Dipartimento che rinnova la propria didattica, guarda all'Europa e al mondo e investe concretamente nella formazione e nel futuro dei propri studenti, offrendo loro sempre importanti opportunità.

Annamaria Biancardi

Come iniziare con il piede giusto: i consigli dei docenti alle matricole

Passare dalla scuola all'Università significa imparare, prima ancora che nuove materie, un nuovo modo di studiare. A Giurisprudenza questo cambiamento è particolarmente evidente: non basta ricordare definizioni e nozioni, bisogna imparare a leggere le fonti, comprendere i problemi giuridici e costruire collegamenti. Per questo, l'unanime consiglio che arriva dai docenti delle tre discipline che le matricole affrontano al primo semestre è anche il più semplice: esserci.

La frequenza, infatti, non è soltanto un modo per seguire il programma. Per la prof.ssa **Paola Santini**, docente di **Storia del diritto romano pubblico e privato**, le lezioni servono anche ad *"abituarsi progressivamente al nuovo linguaggio tecnico"*. Sulla stessa linea i professori della stessa disciplina **Chiara Corbo**, secondo cui frequentare significa *entrare subito nel contesto universitario*, confrontarsi con i propri colleghi e apprendere i contenuti attraverso la *"viva vox del docente"*, e **Donato Antonio Centola** che invita le matricole a *seguire "con impegno, interesse, passione"* e a partecipare attivamente alle lezioni. Si aggiunge anche il prof. **Pier Francesco Savona**, docente di **Filosofia del Diritto**: *"è proprio attraverso il dialogo e le riflessioni nate in aula che si sviluppa l'attitudine a diventare giuristi e non tecnici del diritto"*, e infatti in aula *"ci sarà spazio per un confronto collettivo con le opinioni di tutti, suscitato anche da fonti esterne ai libri di testo, come il cinema"*.

Se la frequenza è il punto di partenza, il **metodo** è ciò che permette di proseguire. Il rischio, soprattutto nei primi mesi, è quello di affrontare i manuali come una grande quantità di nozioni da memorizzare. I docenti suggeriscono invece di **fermarsi sui concetti e sulle domande che si nascondono dietro le regole**: Santini invita a *"studiare cercando di capire prima ancora che di ricordare"* e a interrogarsi sul perché delle soluzioni giuridiche. Un principio condiviso da Centola, che raccomanda uno studio *"critico e intelligente, evitando di imparare solo mnemonicamente e cercando di comprendere i problemi giuridici che stanno dietro un termine"*. Questo approccio trova un terreno particolarmente fertile nello studio del diritto romano. Per Corbo, la materia richiede di sviluppare una *"sensibilità storica"*, capace di guardare all'esperienza giuridica romana nella sua evoluzione. Cento-



> Il prof. Donato Centola



> La prof.ssa Chiara Corbo



> Il prof. Alfonso Vuolo



> La prof.ssa Fabiana Tuccillo



> La prof.ssa Paola Santini

la ricorda infatti che *"il diritto è sempre espressione di un mondo che c'è dietro"*, mentre la prof.ssa **Fabiana Tuccillo** sottolinea come *le discipline romanistiche insegnino a "interrogare le fonti"*, ragionare sui casi e ricostruire l'origine di istituti ancora presenti negli ordinamenti contemporanei. *"Il diritto romano, dunque, non è soltanto lo studio di un passato lontano, ma una palestra per imparare a ragionare da giuristi"*, sottolinea Santini.

Anche il manuale, però, non dovrebbe essere l'unico strumento. Il prof. **Alfonso Vuolo**, docente di **Diritto costituzionale**, invita gli studenti a essere *"molto assidui nello studio"*, utilizzando i testi consigliati ma anche ampliando i propri orizzonti attraverso *"la lettura di testi normativi e di pronunce segnalate durante il corso"*. Il suo insegnamento accompagna gli studenti dalle origini dei diritti fondamentali e delle carte costituzionali alla nascita della Costituzione italiana, fino allo studio delle fonti e dei rapporti tra l'ordinamento italiano e quelli sovranazionali. È un primo incontro con un diritto che non vive soltanto sui manuali, ma nelle norme, nelle sentenze e nelle istituzioni.

Se il Diritto costituzionale porta lo studente a confrontarsi con norme, istituzioni e sentenze, la Filosofia del diritto, invece, invita a fermarsi su una domanda ancora più radicale: perché esiste il diritto e quale funzione svolge nella vita degli uomini? È da qui che parte il prof. Savona, per il quale scegliere Giurisprudenza significa, soprattutto *"in questi tempi difficili, fare un grandissimo investimento in fiducia e speranza per il futuro: fiducia nella capacità del diritto di contrastare la violenza e la sopraffazione, e speranza nella possibilità di migliorare la condizione umana attraverso lo sviluppo del senso critico"*. Il corso dialogherà inoltre con il Diritto costituzionale attraverso **seminari interdisciplinari**. Un modo concreto per mostrare fin dal primo anno che le diverse materie non sono compartimenti separati, ma prospettive che possono incontrarsi e completarsi.

Tornando ai consigli, un altro errore da evitare, suggeriscono i docenti, è ridurre l'Università alle settimane che precedono l'esame. Santini invita a non concentrare lo studio alla fine del percorso: *"gli approfondimenti quotidiani sono più proficui di*

una preparazione frettolosa". La costanza permette di seguire il ritmo delle lezioni, individuare per tempo le difficoltà e costruire gradualmente un metodo personale. E quando qualcosa non funziona, la soluzione non è affrontare il problema da soli. I docenti invitano gli studenti a utilizzare il ricevimento e a porre domande, anche quando sembrano banali. Il prof. Centola, che organizza anche incontri di carattere metodologico per aiutare gli studenti nelle problematiche legate alla materia, lascia alle matricole un messaggio particolarmente significativo: *"bisogna sapere che non siete mai abbandonati a voi stessi, e ricordate che tutto si può risolvere, quindi che un esame non diventi mai una questione di vita o di morte"*. Anche la prof.ssa Tuccillo sottolinea l'importanza di garantire un sostegno costante, dunque *"è previsto il ricevimento degli studenti ogni giorno della settimana, grazie alla presenza e alla disponibilità dei docenti e dei collaboratori"*.

Infine, c'è una dimensione che rischia di passare in secondo piano quando si pensa al primo anno: quella della comunità universitaria. Centola invita a partecipare alle iniziative del Dipartimento per costruire *"una visione più completa e interdisciplinare del diritto"*. Vuolo racconta il valore delle **visite alla Corte Costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea**, occasioni che, oltre alla formazione, contribuiscono a rafforzare il rapporto tra studenti e docenti. Anche Tuccillo richiama il significato originario di universitas: *"una comunità, uno stare insieme e una comunione di intenti"*. L'Università, dunque, non è soltanto il luogo in cui si sostengono esami, ma uno spazio di crescita culturale, umana e professionale.

An.Bi.

Il prof. Monda neo Coordinatore di Scienze dei Servizi Giuridici

Il percorso di studi “ha una vocazione ben definita, la professionalizzazione”

La Triennale in Scienze dei Servizi giuridici ha un nuovo Coordinatore: è il prof. **Pasquale Monda**, docente di Diritto del lavoro, che conosce il Corso fin dalle sue origini e che oggi raccoglie il testimone con un obiettivo preciso: rafforzare il legame tra la formazione universitaria e il mondo delle professioni. Un incarico, quello di Coordinatore, che Monda accoglie “con orgoglio. Allo stesso tempo sono anche consapevole della grande responsabilità che questo determina”. Il suo rapporto con il Corso di studi, del resto, viene da lontano: Monda ha fatto parte della Commissione che ne ha seguito l’istituzione, oltre sei anni fa, e ha lavorato al fianco dei primi due Coordinatori, i professori **Lorenzo Zoppoli** prima e **Francesca Reduzzi** poi. Due figure alle quali dedica parole di riconoscenza: “sono persone da cui ho imparato tanto e che hanno dato tanto al Corso”. È anche attraverso quest’esperienza che Monda ha maturato la consapevolezza del peso e del valore del ruolo che oggi assume traducendo questa consapevolezza nella “volontà di contribui-

re allo sviluppo di un percorso di studi che ha una vocazione ben definita, la professionalizzazione”.

Scienze dei Servizi Giuridici nasce infatti con l’ambizione di affiancare alla solidità della formazione giuridica una preparazione orientata alla costruzione di specifiche figure professionali: consulente del lavoro, giurista d’impresa, giurista del terzo settore. Professioni accomunate dalla necessità di una preparazione giuridica capace di confrontarsi concretamente con le dinamiche del mondo del lavoro, e da qui la priorità indicata dal nuovo Coordinatore: “Il mio principale obiettivo sarà quello di creare un ponte ancora più solido rispetto al passato tra il Corso di studio e la realtà professionale”. L’idea è fare in modo che lo studente non aspetti la fine del percorso universitario per entrare in contatto con il mondo professionale, ma possa iniziare a conoscerlo e sperimentarlo già durante gli anni della formazione. In questa strategia un ruolo importante sarà affidato ai tirocini. Già sono previsti ma Monda punta a renderli anco-

ra più aderenti alla realtà professionale con l’obiettivo che diventino “una vera occasione di confronto con il lavoro e non una semplice componente del percorso curricolare. E deve essere anche un momento per l’università di capire se la direzione che sta seguendo nella formazione dello studente è effettivamente la giusta direzione”.

Inoltre, se la professionalizzazione rappresenta una delle priorità del nuovo mandato, altrettanto centrale è il rapporto con gli studenti. Monda porta con sé un’esperienza già maturata all’interno del Corso come responsabile dell’AQ (Assicurazione della Qualità), durante la quale ha lavorato per favorire una maggiore apertura della governance alla componente studentesca e mantenere un rapporto diretto con le associazioni. Un’ipotesi che intende confermare, e proprio agli studenti Monda rivolge una delle frasi che meglio sintetizzano la sua idea di coordinamento: “ricordatevi che la mia porta per voi è sempre aperta, sempre”. Una disponibilità che invita a tradursi in un confronto concreto: “scrivetemi, chiede-



> Il prof. Pasquale Monda

te un incontro, segnalate difficoltà, avanzate proposte, ciò è parte integrante della vita del Corso, e ne è un elemento di arricchimento”. Perché ascoltare gli studenti significa anche comprendere meglio ciò che accade dentro il percorso di studi: “per me, l’interazione con lo studente è un momento chiave per gestire il Corso”.

Il suo consiglio agli studenti: “Vivete l’università, le iniziative che progettiamo, che nascono per voi, per darvi delle opportunità, vivetele a pieno, con passione”. Gli anni universitari, ricorda, non sono soltanto il tempo degli esami e dello studio, ma quello in cui si costruiscono le basi del futuro professionale: “Questo è il momento in cui vi formate, create le basi per entrare nel mondo del lavoro”.

Annamaria Biancardi

Giurisprudenza amplia il profilo penalistico: arriva un nuovo insegnamento in inglese e spagnolo

Una nuova opportunità formativa arricchisce il percorso per gli studenti di Giurisprudenza che scelgono il profilo penalistico. Dal primo semestre di quest’anno accademico si potrà frequentare l’insegnamento “*Institutions of Criminal Law/Instituciones de Derecho Penal*”, tenuto dal prof. **Antonio Nappi**, docente di Diritto penale. Il corso ha l’obiettivo di affiancare alla preparazione giuridica tradizionale una dimensione internazionale e comparatistica. È una proposta che “nasce da plurime richieste degli studenti” (anche gli Erasmus i quali “sottolineavano che nel primo semestre ci fossero pochi esami a scelta in lingua non italiana”), durante le lezioni di Diritto Penale e Diritto Penale Comparato, spiega il prof. Nappi. Il nuovo insegnamento rappresenta anche l’evoluzione di un percorso didattico già caratterizzato da una particolare attenzione alla partecipazione attiva de-

gli studenti. Ad esempio i laboratori didattici attraverso i quali gli studenti sono chiamati a cimentarsi in vere e proprie simulazioni processuali.

La conoscenza delle lingue straniere, e in particolare dell’inglese, viene presentata dal prof. Nappi non soltanto come un arricchimento culturale, ma come una competenza sempre più importante per chi si prepara a entrare nel mondo delle professioni giuridiche: “Per interloquire con i clienti, per redigere un contratto, per interpretare un atto normativo è sempre fondamentale l’inglese”. Anche per questo motivo si è iniziato a ragionare sulla possibilità di introdurre un nuovo insegnamento: “l’attuale regolamento, tuttavia, non consente di erogare un insegnamento fondamentale in una lingua diversa dall’italiano; la soluzione individuata è stata quindi quella di proporre il corso come insegnamento opzionale, ampliando



> Il prof. Antonio Nappi

così le possibilità di scelta all’interno del percorso penalistico”, precisa il docente. I contenuti del corso guarderanno alle istituzioni del diritto penale e ai principali principi che caratterizzano la materia; tra gli argomenti affrontati ci saranno la laicità, la funzione della pena, il principio di legalità e la riserva di legge, la comparazione tra i diversi sistemi giuridici, con un confronto tra civil law e common law.

Il corso è stato progettato anche attraverso il confronto con docenti e studiosi stranieri. “Mi sono relazionato sia a professori universitari inglesi che spagnoli, e anche argentini”, racconta Nappi. Un’apertura internazionale che troverà un momento concreto anche durante le lezioni: nel mese di ottobre è infatti prevista la partecipazione di un docente argentino, che terrà alcune lezioni. La dimensione internazionale del corso riguarda infine anche le modalità di valutazione. L’esame sarà prevalentemente orale, ma il docente sta valutando alcune soluzioni che possano tenere conto delle esigenze specifiche degli studenti Erasmus in quanto “per alcuni l’esame svolto solo oralmente non avrebbe validità nella propria università di origine. Quindi, vorrei trovare delle soluzioni nel rispetto del regolamento”, conclude Nappi.

An.Bi.

Il Dises parte dai Welcome Day: matricole al centro

“Seguite per passione e non per dovere”

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) si prepara ad accogliere le nuove matricole con il tradizionale **Welcome Day**, un appuntamento cruciale per orientare fin da subito i nuovi arrivati, abbattere il muro di timidezza con i docenti e favorire un inserimento sereno e consapevole nel percorso accademico. Ad aprire la serie di incontri sarà il Corso di Laurea Triennale in **Economia e Commercio**, coordinato dal prof. **Tommaso Oliviero**, con un doppio appuntamento: il 18 settembre presso la sede del Centro Storico e il 21 settembre nel complesso di Monte Sant'Angelo. *“Approfiterò del corso di Principi di Economia, che rappresenta una novità e la mia prima iniziativa da Coordinatore, per introdurre il percorso di studi, salutare le matricole e illustrare i nuovi aspetti didattici”*, spiega il docente, evidenziando il valore di una transizione graduale anche attraverso il nuovo esame: *“non ho inventato nulla, si tratta di una prassi consolidata a livello internazionale per evitare di catapultare subito i ragazzi nella complessità di micro e macroeconomia”*. E in riferimento anche all'aspetto umano: *“è essenziale che gli studenti abbiano un contatto diretto con il Coordinatore sin dal primo giorno per ridurre il distacco tipico del passaggio dalle scuole superiori: metterci la faccia significa diventare un punto di riferimento”*. Il Welcome Day sarà anche l'occasione per chiarire la quotidianità accademica, dagli orari di ricevimento – svolti sia di persona sia via Microsoft Teams – all'uso corretto della mail istituzionale, fino al ruolo degli organi di rappresentanza studentesca. *“Il Coordinatore fa da tramite tra Dipartimento, docenti e studenti. Le regole cambiano rispetto alla scuola superiore, ma l'obiettivo resta identico: soddisfare la sete di sapere. La presenza al Centro Storico vuole proprio rassicurare chi frequenta quel canale: nessuno è abbandonato, anzi è un'opportunità in più per chi è distante da Monte Sant'Angelo”*, sottolinea il docente. Poi rivolge un caloroso invito alla frequenza: *“abbiamo compatto le lezioni in tre giorni, si termina al massimo per le 15.00 o le 16.30. Venire all'università fa un'enorme differenza per la carriera e per la crescita personale. Vivete l'università, create*

relazioni e fate networking: tra i banchi troverete futuri amici, colleghi di lavoro o compagni di vita. Non pensate all'Ateneo come a un 'esamificio' o ad un semplice corso professionalizzante: chiudersi a casa significa caricare d'ansia la prova d'esame”. E, aggiunge, *“seguite per passione e non per dovere”*.

La staffetta dell'accoglienza proseguirà poi venerdì 2 ottobre con il Welcome Day del Corso di Laurea Triennale in **Economia delle Imprese Finanziarie** (CLEIF), guidato dal prof. **Giovanni Walter Puopolo**, che condivide la medesima visione educativa fondata sull'empatia e sulla vicinanza umana. *“L'obiettivo primario è far sentire i nuovi iscritti accolti in un ambiente familiare”*, esordisce il professore, evidenziando come il primo impatto sia determinante per smorzare l'ansia dell'ignoto. Il Coordinatore guiderà le matricole dentro la struttura del Corso, illustrando l'organizzazione semestrale e la progressione didattica tra insegnamenti propedeutici e carat-

terizzanti, con una particolare attenzione ai corsi a scelta: uno strumento pensato per consentire a ciascun studente di cucirsi addosso il piano di studi più adatto alle proprie inclinazioni. *“Vogliamo mostrare fin da subito le grandi opportunità del programma Erasmus, dei laboratori e dei casi pratici, far comprendere che la Triennale rappresenta un solido e naturale ponte verso la Laurea Magistrale in Finanza”*. Tuttavia, al di là dell'aspetto tecnico, il vero cuore dell'incontro risiede nella relazione umana e nell'ascolto attivo: *“la parte più stimolante resta sempre il momento del confronto diretto. È bello vedere la curiosità accendersi negli occhi degli studenti: quando emergono domande sulle soft skills o sulle esperienze all'estero, si innesca un botta e risposta corale in cui intervengono anche altri ragazzi, creando un senso immediato di comunità”*. Un dialogo che non si esaurisce in una giornata inaugurale, ma che segna un patto di fiducia duraturo: *“i ragazzi sanno che*

la porta del mio studio è sempre aperta”. La cura verso la comunità studentesca è una costante per il docente, che non limita la propria presenza alle sole matricole: *“anche negli anni successivi passo nelle aule per augurare buon inizio d'anno a tutti: è un modo per ritrovare gli studenti e ribadire quanto conti la loro partecipazione attiva”*. Il prof. Puopolo chiude con una riflessione appassionata contro il rischio dell'isolamento e della disaffezione: l'università non può ridursi alla mera assimilazione passiva dei testi d'esame. *“Limitarsi a preparare gli esami a casa significa perdersi il vero valore del percorso accademico: il confronto vivo con i colleghi e con i docenti. Agli studenti auguro di essere curiosi, di vivere l'Ateneo appieno e di restare sempre quanto più vicini alla fonte del sapere, lasciandosi guidare dal desiderio costante di imparare e di crescere”*.

Gli articoli dei Dipartimenti di Economia sono di
Lucia Esposito

UNO ZOOM SULLE MATERIE DEL PRIMO ANNO

Metodi Matematici

Oltre le formule: la matematica come palestra di vita

“La matematica non premia chi ricorda formule a memoria, ma chi affronta un problema, sa accettare un errore e, sapendo di aver commesso uno sbaglio, sa cambiare strategia per riprovare ad affrontarlo”. Con queste parole la prof.ssa **Claudia Meo** descrive lo spirito con cui affrontare **Metodi Matematici**, uno dei primi scogli che le matricole si trovano ad affrontare nei primissimi giorni del Corso di Laurea in **Economia e Commercio** (Dises). La docente accoglie i nuovi studenti consapevoli delle loro aspettative ma anche dei comprensibili timori legati al passaggio dalle scuole superiori all'ambiente universitario, e ammette con un sorriso che la sua materia *“non è tra le più amate”*. Proprio per questo, la matematica viene presentata non come un esame da superare, ma come un'eccellente palestra di vita: *“un modo per acquisire un metodo rigoroso utile non solo per gli studi eco-*

nomici, ma per l'intero percorso di crescita personale”, in quanto aiuta ad avere, fin da subito, un approccio risolutivo. Il corso si inserisce strategicamente nel primo semestre e fornisce nozioni fondamentali che saranno riprese e applicate a stretto giro in insegnamenti cruciali come Microeconomia, dimostrando concretamente agli studenti che gli strumenti matematici non sono mai fini a se stessi. Per gestire l'inevitabile eterogeneità di una platea proveniente da scuole superiori differenti, il Dipartimento, come consuetudine, organizza **lezioni iniziali di allineamento e potenziamento** - ore facoltative ma caldamente consigliate - per riallineare le basi di tutti. Un'attenzione particolare è rivolta agli studenti che ricevono gli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) a seguito del test di autovalutazione svolto a settembre: *“nel caso di Economia e Commercio e di Economia delle Imprese Finanziarie, questi obblighi si assolvono pro-*

prio superando l'esame di Metodi Matematici, per il quale a gennaio e febbraio verranno attivate lezioni aggiuntive, per chi non riesce nel conseguimento”. Per superare l'esame con successo, la prof.ssa Meo consiglia di **puntare sulla costanza e sulla regolarità nel seguire le lezioni**. L'università, sottolinea, non è uno studio solitario, ma condivisione, confronto con i colleghi e costruzione di una comunità. Un invito forte è rivolto alla partecipazione attiva in aula: *“chiedere chiarimenti non significa essere impreparati, ma è l'esatto momento in cui uno studente da passivo diventa partecipe”*. In conclusione, un messaggio rassicurante e profondo sul valore del tempo universitario: *“non vivete l'università come una corsa frenetica per arrivare subito al traguardo; godetevi ogni tappa di questo percorso, perché il valore dell'esperienza universitaria sta nella crescita di ogni singolo giorno”*.

L'area economica e l'area del diritto devono interagire e coesistere dal momento che il mercato necessita di regole entro le quali agire e muoversi: il diritto va a delimitare il perimetro di azione, i confini che gli attori operanti non possono travalicare". esordisce così la prof.ssa Antonella Miletta, docente di **Istituzioni di Diritto Privato** per il Corso di Laurea in **Economia delle Imprese Finanziarie** (Dises). Temi come la validità dei contratti, i rapporti di lavoro, la tutela del consumo e i soggetti agenti sono tappe obbligate per chi studia economia, eppure molti affrontano la materia col timore di dover solo imparare articoli a memoria, un approccio che la docente definisce come "sbagliato e fuorviante", spiegando che "ci sono nozioni da ricordare come in ogni disciplina, ma

Istituzioni di Diritto Privato

Le regole che danno forma al mercato

la differenza sta nel catturare i principi fondamentali e la ratio sottesa a ogni istituto". Dopotutto, "come disse un famoso studioso, il Diritto privato è proprio la vita dell'uomo: segue e spiega l'individuo dalla nascita alla morte, se si pensa alla successione, e nel mentre racconta come agisce da consumatore nel mercato". Una materia tutt'altro che morta, che "muta con il mutare della società", che si fa carico di sfide attualissime come la tutela dei dati personali, l'intelligenza artificiale e gli smart contract. Per questo la didattica mira a "far uscire le nozioni dai testi e dare un taglio pratico". In aula

sono attesi esperti e imprenditori perché si tocchi con mano la realtà d'impresa. Gli studenti sono coinvolti attivamente in simulazioni e ricerche autonome sulle sentenze più aggiornate per coglierne i risvolti concreti. "Studiare a memoria rende il lavoro faticosissimo e vuoto di significato", avverte la docente, suggerendo una formula chiara: **frequentare assiduamente per porre domande e fare riflessioni insieme, leggere i manuali e "appropriarsi del linguaggio giuridico e tecnico corretto, necessario per superare l'esame"**. Altro elemento da non sottovalutare è l'esclusivo studio in solitudine: **"apri-**

tevi al confronto tra colleghi", prezioso banco di prova per "capire davvero se la materia è stata appresa e se sappiamo esporla", dato che spesso, commenta la prof.ssa Miletta, "si assimilano bene gli argomenti ma si resta carenti proprio nell'esposizione". Una lezione di metodo che si trasforma, infine, in un augurio sincero per il futuro, affinché ogni percorso sia intrapreso con piena consapevolezza: **"bisogna fare ciò che piace, perché molto probabilmente o non si riesce o si diventa infelici"**, orientandosi sempre con un interrogativo cruciale: **"dove mi trovo e perché sto lì in quel momento?"**.

L'obiettivo non è solo insegnare una tecnica contabile, ma consentire agli studenti di comprendere il significato dei dati aziendali, affinché il bilancio diventi uno strumento fondamentale per assumere decisioni consapevoli". Con queste parole la prof.ssa Sara Saggese introduce **Contabilità e Bilancio delle Imprese Turistiche**, l'esame da 15 crediti del primo anno e del primo semestre del Corso di Laurea in **Scienze del Turismo a indirizzo manageriale** (Dises). Un insegnamento denso e dal forte carattere teorico-applicativo, pensato per una platea eterogenea che spazia dai neodiplomati ai professionisti adulti. Come sottolinea la docente, il corso serve "ad avvicinare gli studenti agli aspetti manageriali delle imprese turistiche, per far sì che possano comprendere

Contabilità e Bilancio delle Imprese Turistiche

La novità: una piattaforma di simulazione on-line

che cosa sia un'azienda, cosa sia un'impresa, in particolare quella turistica, e quali sono le funzioni che svolge", tenendo conto delle condizioni necessarie per operare in equilibrio economico e finanziario nel tempo. Il percorso unisce lo studio della partita doppia, la determinazione del reddito e la redazione del bilancio a momenti di forte interazione pratica. Oltre alle collaudate **testimonianze di manager ed esperti aziendali**, la grande novità di quest'anno è l'introduzione di **una piattaforma di simulazione on-line**: "consentirà agli studenti proprio di cimentarsi in prima persona nella gestione, per pren-

dere delle scelte e toccare con mano il legame tra i valori contabili e l'esito che questi producono nella gestione d'impresa". Per affrontare al meglio questo percorso, la docente offre consigli preziosi: **"cercate di seguire le lezioni e affiancate allo studio teorico quello pratico, evitate di separare la comprensione di concetti dallo svolgimento di esercizi"**. Un monito fondamentale riguarda il metodo di studio: **"bisogna evitare di memorizzare meccanicamente"**, occorre puntare invece a **"studiare tutto con gradualità, proprio per acquisire a poco a poco un lessico tecnico necessario per descrivere correttamente**

i fenomeni aziendali". E questo viene facilitato se si segue già dal primo giorno: **"gli studenti in aula non pongono molte domande per evitare di essere giudicati male, non perché non siano curiosi"**, commenta la docente, e aggiunge: **"in realtà nessuna domanda è banale, anzi, i dubbi possono essere un'ulteriore occasione di riflessione per tutti"**. L'augurio agli studenti della prof.ssa Saggese è un invito a vivere l'università con intensità: **"godetevi appieno i primi mesi di corso, perché non ritorneranno più, e mantenete viva la curiosità, anche quando l'adrenalina dell'inizio sarà un po' scemata"**.

Varcare la soglia dell'università significa immergersi in una realtà del tutto nuova, dove le nozioni teoriche si intrecciano con la formazione professionale dell'individuo, è questa la consapevolezza con la quale il prof. **Roberto Maglio**, docente di **Economia aziendale e Ragioneria I** del Corso di Laurea in **Economia Aziendale** (Demi), accoglie le matricole, illustrando una delle materie fondamentali per il loro percorso triennale. **"L'obiettivo è far conoscere agli studenti il mondo delle aziende tenendo conto che questo universo non è fatto soltanto di imprese, ma anche di pubblica amministrazione, realtà non profit e coope-**

Economia aziendale e Ragioneria I

"Niente scorciatoie, l'Università è un investimento"

native". L'insegnamento mira a far comprendere, dunque, la dinamica gestionale e le principali operazioni che un'organizzazione si trova a svolgere, con un focus approfondito sulle imprese: **"come vengono rilevate in contabilità le operazioni di gestione per capire se un'impresa sia in condizioni di equilibrio economico e finanziario, se possa avere continuità o se versi in difficoltà"**. Una disciplina apripista, le cui conoscenze si rivelano subito

preziose anche fuori dalle aule universitarie: **"la contabilità e il bilancio sono competenze richieste sul mercato del lavoro"**. Per accompagnare le matricole nell'apprendimento, il corso è strutturato in due parti: la prima dedicata all'economia aziendale, al termine della quale, dopo circa un mese e mezzo di lezioni, è prevista una prova intercorso facoltativa prevalentemente scritta, e la seconda incentrata sul modulo di ragioneria. L'esame finale

prevede sia la prova scritta sia quella orale. Per facilitare la verifica dell'apprendimento, il docente sta inoltre valutando l'inserimento di test di autoverifica al termine delle lezioni, affinché ognuno possa avere un controllo immediato della propria preparazione. E l'approccio necessario? **"Frequentare l'università e seguire i corsi. Non solo per cogliere gli aspetti centrali che il docente sottolinea, ma soprattutto perché non si**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

deve trascurare il momento di crescita personale: fare nuove amicizie, confrontarsi con i colleghi ed evitare di studiare isolati a casa". Poi si rivolge direttamente ai nuovi arrivati: "lo studio deve essere continuo. Partire rimandando significa accumulare un ritardo penalizzante, specie nel primo semestre quando ci si trova di fronte a tre materie molto diverse tra loro e a manuali ben più complessi rispetto alle scuole superiori; la prova intercorso nasce proprio per far comprendere se il lavoro svolto stia dando i suoi frutti". Per mantenere vivo l'interesse e abbattere il di-

stacco accademico, il docente punta su una didattica applicata: **"casi aziendali, testimonianze di manager, imprenditori e soprattutto di ex studenti laureati da poco. Figure giovani che fungono da ponte tra docente e matricole, testimonianze di coloro che fino a pochi anni fa sedevano su quegli stessi banchi e che di queste lezioni hanno fatto il proprio lavoro".** I dati occupazionali dei laureati federiciani del settore confermano la riuscita dei percorsi per chi si impegna con dedizione, ma il successo dipende dalla mentalità. Il professore rivolge così un monito netto contro le scorciatoie: **"non cercate**



di fare il minimo sindacale ricorrendo alle sole dispense anziché ai libri di testo; studiare bene senza rifuggire dalla complessità è la vera scelta vincente, fermo restando che gli anni universitari saranno spensierati e splendidi ugualmente". Infine, da economista aggiunge:

"l'università rappresenta un investimento rilevante di tempo e di risorse economiche da parte delle famiglie, e gli investimenti devono necessariamente produrre frutti; questa è la consapevolezza con cui ogni studente dovrebbe vivere il proprio cammino accademico".

"A desso ci divertiamo insieme!": è con questo spirito, apparentemente leggero ma carico di significato, che il prof. **Luigi Balletta** abitualmente conclude la prima lezione di **Microeconomia e Complementi**, del Corso di **Laurea Triennale in Economia Aziendale** (Demi). Collocato al primo anno, per poi lasciare spazio alla Macroeconomia al secondo, questo percorso di studi risponde a una necessità fondamentale per chi desidera comprendere le dinamiche aziendali: **"se non si capisce come funzionano i mercati e come si formano i prezzi, come si fa a gestire e a prendere decisioni per un'azienda?"**, sottolinea il docente nel ricordare che le decisioni d'impresa si reggono proprio su variabili cruciali come i prezzi futuri dei prodotti, i costi

Microeconomia e Complementi di Microeconomia

Capire i mercati per guidare un'azienda

degli input e la sostenibilità degli investimenti nel tempo. Per affrontare questi interrogativi strategici, il docente evidenzia la necessità di sviluppare un solido approccio critico e una visione multidisciplinare, tipica del Corso di Laurea, unendo la gestione d'azienda e la contabilità allo studio: dei mercati, dell'economia aggregata, delle competenze matematiche e delle materie giuridiche indispensabili per muoversi tra contratti, dipendenti e regole fiscali. L'assenza dell'obbligo di frequenza, tuttavia, espone spesso gli studenti al rischio di autogestirsi male

e di rimandare lo studio, un errore che il prof. Balletta sconsiglia fermamente a favore della partecipazione attiva in aula: **"ascoltare il docente mette già nella condizione di apprendimento e aiuta a individuare i punti fondamentali di un argomento"**, una guida che non può essere sostituita né dall'intelligenza artificiale né dal solo studio del manuale. Riguardo alle sfide del futuro e all'impatto tecnologico, il docente osserva come il mondo del lavoro stia cambiando rapidamente e riflette sull'opportunità di spingere l'università ad **"aiutare gli**

studenti a interagire in modo proficuo con l'AI", pur ribadendo che, nel suo caso, trattandosi di materie fortemente istituzionali, servono prima basi solide e competenze nell'uso di dati e strumenti di programmazione. Per tagliare il traguardo con successo, il consiglio finale è quello di **mantenere alto il ritmo: "quando nessuno ci obbliga a farlo, cioè studiare giorno dopo giorno, è molto facile rimandare. Ecco, non cadete in questa tentazione, perché lo studio che pensiamo di poter recuperare dopo, in realtà, diventa molto complicato e difficile".**

Sostenibilità d'impresa e grandi player: in partenza un Laboratorio con i manager di A2A

Un ponte diretto tra le aule universitarie e le dinamiche operative di una delle principali multiutility italiane. Prenderà il via nel mese di ottobre, presso il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI) il Laboratorio didattico intitolato **'Sostenibilità in A2A: governance, rendicontazione e stakeholder engagement'**. Il percorso, che riconosce 3 crediti formativi, è riservato agli studenti dei **Corsi di Laurea Magistrale in Economia Aziendale e in Innovation and International Management**. A guidare l'iniziativa è il docente **Flavio Spagnuolo**, che illustra le finalità di un progetto nato per superare i tradizionali schemi accademici: **"il Laboratorio è un'attività che nasce con l'intento di avviare gli studenti Magistrali al-**

la sostenibilità aziendale con un taglio più concreto e operativo. L'obiettivo è far vedere da vicino come entrano alcune considerazioni di sostenibilità sui processi decisionali e gestionali di un'azienda come A2A", una realtà leader nei settori di ambiente, energia, calore, reti e tecnologie per le città intelligenti. Il fulcro della proposta risiede nel superamento della lezione frontale a favore di un'interazione continua con i manager del gruppo, chiamati a lavorare e a confrontarsi con la classe su scenari concreti: **"sarebbe superfluo parlare di esercitazioni, perché l'esercitazione richiama un concetto prettamente didattico; qui si tratta proprio di business case e di simulazioni con casi reali su cui l'azienda lavora. Gli studenti verranno calati nelle logiche ge-**

stionali dell'attività di rendicontazione, dell'analisi di doppia materialità, dello stakeholder engagement e del calcolo delle emissioni". Senza tralasciare la governance, per dimostrare come i report ESG non siano meri obblighi formali: **"la rendicontazione di sostenibilità non è solamente compliance, ma ha un ruolo strategico e una spiccata declinazione pubblica. Gli studenti comprenderanno cosa sia davvero importante nella comunicazione della sostenibilità, come vengano comunicate le informazioni non finanziarie e in che modo le decisioni materiali per gli stakeholder impattino sui processi decisionali: essere accountable con una serie di portatori di interesse"**. Il punto culminante dell'esperienza sul campo sarà la **visita tecnica**

presso un impianto Waste to Energy di Acerra, resa possibile grazie a navette messe a disposizione interamente a carico di A2A: che **"permetterà ai ragazzi di toccare con mano il funzionamento di un impianto e notare dinamiche trasversali che solo una realtà produttiva complessa può mostrare"**. Per garantire un'esperienza immersiva e un dialogo costante con gli ospiti aziendali, la partecipazione è a **numero chiuso per un massimo di 35 studenti**. L'augurio di Spagnuolo ai futuri partecipanti è che gli studenti possano sfruttare ogni secondo del Laboratorio al massimo: **"scocciate le persone che intervengono per capire quante più cose possibili: stessate e infastidite con le vostre domande tutti i professionisti che incontrerete"**.

Il manager sanitario del futuro, una figura trasversale

“Il volume è dedicato ai professionisti che per la prima volta si accostano al Management sanitario e vogliono comprendere, grazie a un linguaggio semplice e accessibile, i principi base del governo della sanità”. La prof.ssa Maria Triassi, Direttrice del Master di secondo livello in Management Sanitario alla Federico II, riassume in questa formula il senso e lo scopo di **‘Pillole di Management Sanitario’**, testo di cui è autrice assieme a Patrizia Cuccaro, edito e pubblicato da Ateneapoli. Presente all’interno anche quello che la docente definisce **“un addendum”**, ovvero **“la raccolta delle tesi degli ultimi due cicli del Master”**. Ad ogni modo, **le ‘pillole’ rientrano in un progetto più ampio che condurrà a una trilogia entro il 2028, quando il Servizio sanitario nazionale compirà cinquant’anni: “In quello appena pubblicato sono presenti le definizioni, i con-**

getti di base del Management Sanitario per assumere decisioni in organizzazioni sanitarie sempre più complesse, nel secondo si darà spazio invece alle metodologie, mentre nel terzo ci si occuperà dei risultati messi a sistema”. L’obiettivo del progetto editoriale, quindi, è dare vita a un manuale organico che racconti del **manager sanitario del futuro** (e già del presente) come **una figura trasversale** alle prese con digitalizzazione, telemedicina, robotica, intelligenza artificiale: **“Sono una parte assolutamente integrante e bisogna che tanto il medico, quanto il professionista sanitario, così come l’amministratore, sappiano effettuare delle valutazioni: comprare un apparecchio invece che un altro, che caratteristiche deve avere una certa tecnologia - non a caso prendono sempre più piede i Corsi in Medicina Tecnologica in Italia”.** Altri due aspetti che raccontano dell’importanza del

Management Sanitario oggi: **“i professionisti vogliono comprendere il linguaggio manageriale, così che possano dialogare con i direttori generali, sanitari e amministrativi, cioè coloro fanno politica sanitaria in Regione. In secondo luogo, va pure ricordato che oggi per avere la responsabilità di una struttura complessa o per ricoprire il ruolo di direttore sanitario aziendale, direttore amministrativo o generale bisogna avere l’attestato di formazione manageriale, rilasciato da Master come quello che dirigo, che ha ricevuto l’equiparazione dalla Regione a Master abilitante”.** L’ultima battuta della docente è sulla questione che, emergendo dal volume, ritiene debba arrivare ai decisori politici: **“un tema fondamentale è quello delle liste di attese. Accade spesso che i malati oncologici si vedano prenotate le risonanze magnetiche dopo due anni e per disperazione ricor-**



La prof.ssa Maria Triassi

rono al privato. Il mio invito è ripensare ai principi di equità del Servizio sanitario. I bisogni sono cambiati, dobbiamo fare i conti con l’invecchiamento della popolazione, l’aumento di malattie croniche e le disabilità. Tutto questo impone una facilitazione degli accessi per queste fasce e un ripensamento della medicina territoriale - una delle scommesse del Pnrr - le cui strutture dovrebbero gestire le cronicità”.

Biotecnologie per la Salute

Invito alla frequenza: “più socialità, meno social”

A Biotecnologie per la Salute tutto è pronto per ripartire. Come noto, l’accesso al Corso è disciplinato da una nuova modalità di selezione da un anno e prevede una combinazione numerica di due fattori ponderati: la tempestività della richiesta di iscrizione e il voto conseguito con il diploma di maturità. Le iscrizioni si sono chiuse il 31 agosto e, in attesa dei numeri, che nel 2025 raccontano di 1100 iscritti totali su tutti e tre gli anni, Ateneapoli ha contattato il prof. **Massimo Mallardo**, Coordinatore della Triennale. **“L’ordinamento - spiega - non prevede cambiamenti”.** Quanto al primo semestre, il pacchetto di insegnamenti con cui si confronteranno i nuovi iscritti porta in dote **Chimica Generale e Inorganica con Laboratorio, Fisica con Laboratorio, Matematica e Tecniche Computazionali, Inglese.** Sulla Matematica una precisazione importante: **“coloro che matureranno degli Obblighi formativi aggiuntivi, come noto, dovranno affrontare un percorso per superare il de-**

bito”. Parentesi anche a proposito degli studenti che arriveranno tra la fine del 2026 e l’inizio del prossimo anno dal semestre filtro: **“ancora non è stato deciso nulla sul semestre esteso, provvedimento che abbiamo adottato l’anno passato in corso d’opera, e dipenderà molto dai numeri e da quando questi studenti riusciranno a iscriversi; un conto è farlo a dicembre, un altro a marzo come già accaduto”.** Da ricordare che il semestre esteso è un piano straordinario di erogazione delle attività didattiche del primo semestre per gli studenti provenienti dal semestre filtro, ma pure per quelli immatricolati con ritardo, in realtà. Sul sistema della didattica che ha assunto Biotecnologie da qualche anno, tutte conferme: **“non lo definiamo più innovativo, ormai è routine e qualche risultato tangibile si sta iniziando a vedere, i numeri sono migliorati”.** Mallardo poi si sofferma sull’accoglienza dei prossimi iscritti: **“ci prenderemo un pomeriggio di settembre per dare loro il benvenuto”.** E dà

Borse di mobilità

One Health One Europe

Nell’ambito del Consorzio di mobilità **One Health One Europe**, coordinato da Cosvitec S.R.L. e costituito dalle Università Federico II, Parthenope, Sannio, e Salerno, è indetta una selezione per l’assegnazione di **17 borse di mobilità Erasmus a fini di tirocinio** (curriculare, volontario, extracurriculare) della durata di minimo due mesi - massima di sei mesi. Sono ammesse alla selezione gli studenti e le studentesse che siano regolarmente iscritti/e ad un Corso di Studio di Laurea Triennale, Magistrale e/o a Ciclo Unico, Dottorato di Ricerca, Master di primo o secondo livello afferente ad uno degli Atenei campanici, che dimostrino una buona conoscenza della lingua inglese (la conoscenza della lingua del Paese nel quale si intende effettuare il tirocinio costituirà altresì titolo preferenziale), che nel periodo di svolgimento della mobilità non usufruiscano di altro contributo Erasmus+ o di qualsiasi altro contributo comunitario e che abbiano a disposizione un numero di mesi sufficienti per svolgere il programma di tirocinio concordato con l’Organizzazione ospitante. L’importo della borsa è differenziato in base al paese di destinazione: 550 o 500 euro al mese. Domanda di partecipazione entro il 21 settembre.

un’anticipazione di quello che in sede di presentazione dirà alle matricole: **“glielo ripeterò almeno 20 volte: devono frequentare l’università. Hanno a disposizione delle strutture belle e accoglienti e professori attenti. Perdere questa opportunità è come pagare il biglietto per un concerto e non andarci”.** Le conseguenze della mancata frequenza, al di là di problemi burocratici: **“innanzitutto, studiare da soli è più**

complicato che avere una guida. Se non si capisce qualcosa nella lezione precedente, si può dissipare il dubbio chiedendo al professore. Interagire con i propri colleghi, inoltre, aiuta a comprendere e ad arricchirsi. E poi, ci sono delle comunicazioni che avvengono dentro le mura universitarie e si ha maggiormente il polso di come stanno andando le cose”. Il docente chiude con una battuta: **“direi più socialità, meno social”.**

Lezioni dal 5 ottobre per le matricole di **Farmacia**

“Le domande di iscrizione sono 245, a fronte di 300 posti disponibili. Lo ritengo un numero del tutto soddisfacente, in attesa della conferma, anche in funzione del semestre filtro, che genera un travaso (lo scorso anno ne sono arrivati in 40, ndr), e ritengo che questa modalità di accesso sia da ritenersi ancora sperimentale, dunque non sappiamo quale sarà la risposta degli iscritti del semestre ai Corsi di secondo approdo”. Così si è espresso il prof. **Ferdinando Fiorino**, Coordinatore della Magistrale a ciclo unico in Farmacia. Nel frattempo, è tutto pronto per l’inizio dell’anno accademico. Se il 21 settembre toccherà agli anni successivi al primo tornare nella struttura di Via Montesano per l’inizio delle lezioni, il 5 ottobre sarà il turno delle matricole, che saranno accolte per la prima volta in assoluto. *“Daremo loro il benvenuto e, stesso in giornata, ef-*

fettueremo anche i test di autovalutazione per verificare la preparazione nelle materie di base. I risultati, come sempre, possono registrare degli Obblighi formativi aggiuntivi (Ofa), ovvero lacune da risolvere successivamente. E, come accaduto anche negli anni scorsi, organizzeremo, dovesse esserne bisogno, corsi di recupero per materie come la matematica o la fisica, con l’aiuto degli stessi docenti titolari degli insegnamenti”. E a proposito di approccio, il primo è notoriamente un anno di transizione, durante il quale metodo e capacità di adattamento possono fare la differenza. Il professore consiglia: *“studentesse e studenti si confronteranno con Chimica, Fisica, Biologia e per ottenere buoni risultati non c’è altro modo che seguire, in presenza. Solo così potranno trarre i migliori benefici possibili e abituarsi ai ritmi universitari. Aggiungo che noi docenti siamo a dispo-*

Minor in Ingegneria Farmaceutica

È un percorso tematico che arricchisce la formazione specialistica con competenze interdisciplinari ed applicative il **Minor in Ingegneria Farmaceutica**. L’obiettivo è completare la formazione dei laureati Magistrali in **Ingegneria Chimica** e in **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche** - rispettivamente incardinati nei Dipartimenti di Ingegneria Chimica, dei Materiali e delle Produzioni Industriali e di Farmacia della Federico II - con un portafoglio di competenze orientate all’industria farmaceutica e ai settori correlati. Il percorso, che può essere frequentato in parziale sovrapposizione con gli studi di Laurea Magistrale, prevede 28 crediti formativi. Ammette un numero massimo di 50 studenti. La domanda va prodotta entro il 29 settembre.

sizione attraverso il ricevimento, che è uno strumento importante per risolvere dubbi e confrontarsi”. L’ultima battuta di Fiorino è un augurio per l’anno che sta per prendere il via: **“abbiamo iniziato a risolvere una problematica nata con il Covid, ovvero l’abbandono fisico dei luoghi universitari da parte degli iscritti. Dopo un periodo di latenza, stanno rientrando. Questa è l’unica ricetta giusta per un buon percorso: vivere gli spazi e frequentare le lezioni. Qui non è in gioco la sola esperienza didattica, ma si tratta di**

una vera e propria palestra per la vita che passa dall’interazione con i colleghi, con noi docenti e la struttura stessa. Il Dipartimento offre tanto e l’obiettivo per loro deve essere andare oltre la didattica - quella a distanza li ha allontanati molto. Senza aggregazione non può esserci quella contaminazione che consente di far crescere le persone. Non vogliamo formare solo laureati, ma professionisti che abbiano uno spessore umano e culturale di livello, nonché una visione globale”.

Claudio Tranchino

160 domande su 120 posti disponibili

“**CTF** mantiene un’ottima attrattività”

“Ci sono pervenute 160 domande per 120 posti, essendo il nostro un Corso a numero programmato locale. Come lo scorso anno e nonostante il semestre filtro - non c’è stata una grossa migrazione verso Medicina - CTF mantiene un’ottima attrattività”. Le affermazioni sono della prof.ssa **Marialuisa Menna**, Coordinatrice della Magistrale a ciclo unico in **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF)**, che sulle pagine di Ateneapoli racconta cosa attende le matricole e cosa bisogna aspettarsi dall’anno accademico che sta per iniziare. A partire dall’accoglienza: **“le lezioni dal secondo anno in poi prenderanno il via il 21 settembre; mentre è programmata per il 5 ottobre una giornata di benvenuto per i primi anni - non è una novità, ma una prassi gestita dal gruppo di comunicazione in accordo con tutti i Corsi di Laurea. I nuovi studenti saranno accolti per un primo confronto tra loro e con noi: è importante creare e consolidare la community del Dipartimento**

e non dare spazio allo spaesamento. Inoltre, il tutto avviene in una struttura molto bella come la nostra”. Non solo un momento per conoscersi: **“subito dopo le matricole si fermeranno per il test di autovalutazione. Un messaggio importante: non bisogna avere paura, mi stanno contattando in tanti. Non è una prova selettiva, la selezione è già stata effettuata al momento dell’iscrizione in base al voto di diploma e alla celerità con cui è stata presentata la domanda. Questa verifica serve per mettere a nudo eventuali lacune - tecnicamente Obblighi formativi aggiuntivi - che vanno risolte entro la prima settimana. Ribadisco: non c’è nulla da temere”.**

Su come gestire le prime settimane di vita universitaria: **“bisogna frequentare il Dipartimento e non sottovalutare il fatto che si è agli inizi. Anzi, a maggior ragione bisogna stare sul posto e non assentarsi, soprattutto per capire il proprio livello nelle materie di base come Matematica, Fisica e con-**

Test di verifica alle Triennali

Prova non selettiva di verifica del possesso delle conoscenze di base per gli studenti che intendono immatricolarsi ai Corsi di Laurea Triennale in **Scienze Nutraceutiche, Scienze e Tecnologie Erboristiche e Controllo di Qualità**. La prova prevede un test (composto da 45 quesiti) finalizzato a valutare le conoscenze in Matematica, Chimica e Biologia acquisite durante il percorso scolastico. Le prime date utili per lo svolgimento del test sono fissate a prima dell’inizio dei corsi: il 21 settembre per Controllo di Qualità e Scienze e Tecnologie Erboristiche e il 22 per Scienze Nutraceutiche. Nel caso in cui dalla verifica emergessero lacune in una o più materie ci si potrà comunque iscrivere al Corso di Laurea, ma verranno attribuiti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Il Dipartimento organizza corsi di recupero (dal 25 settembre al 2 ottobre) che permetteranno di colmare le lacune. Ogni corso di recupero dura 8 ore, al termine si sostiene una prova (da superare entro il primo anno d’iscrizione).

solidare anche il legame con quelli che diventeranno amiche e amici”. Nessuna novità all’orizzonte per l’organizzazione del Corso, ma si può parlare di rafforzamento della gestione: **“da tempo abbiamo dato vita a gruppi di lavoro per didattica, comunicazione, orientamento. Ognuno ha un referente. Uno degli obiettivi del primo team, per esempio, è avvicinare i ragazzi alla ricerca già dal secondo anno e far scoprire a cosa lavora il Dipartimento, e sfruttare queste conoscenze per la propria tesi. Stiamo provando, poi, a ottimizzare il passaggio di notizie e comunicazione**

agli iscritti”. L’ultima battuta è su come trovare un equilibrio tra lezioni, studio individuale e attività di laboratorio (che però iniziano al secondo anno): **“esiste il calendario delle attività, che abbiamo progettato per agevolare gli studenti nell’apprendimento. Proviamo a concentrare le lezioni in meno giorni per lasciarne liberi degli altri. Il consiglio, mi ripeto, è lo stesso: frequentare. Questo valorizza le ore di studio, perché seguendo si impara già”.** In una formula: **“la lezione non è solo trasferimento di contenuti, ma scambio di idee costante e reciproco”.**



Il tema: le cinque sfide del futuro

Studenti di 15 regioni alla settimana di orientamento della SSM

“Regolare, accogliere, ottimizzare, calcolare, trasmettere”. Cinque verbi per interrogarsi sul presente e, soprattutto, sul futuro. È cominciata così la settimana di orientamento della Scuola Superiore Meridionale (SSM), dedicata a **150 studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori provenienti da diverse regioni italiane**. Dal 7 all'11 settembre i ragazzi sono stati ospitati a Napoli per sperimentare da vicino il metodo di studio, la dimensione comunitaria e l'offerta formativa della Scuola, attraverso lezioni magistrali, seminari, laboratori e visite. L'edizione di quest'anno, dal titolo **“Domani: 5 sfide”**, parte dalla percezione di un mondo in trasformazione. Ogni giornata è stata costruita attorno a una delle cinque parole del programma, affrontata da prospettive disciplinari differenti.

L'inaugurazione si è svolta lunedì 7 settembre nella Basilica di San Giovanni Maggiore. A prendere la parola, il prof. **Giuseppe Recinto**, componente del Comitato ordinatore della SSM, docente di Diritto privato, che ha sottolineato il **valore del momento di passaggio vissuto dagli studenti**: l'ultimo anno delle superiori e le scelte universitarie che ne conseguono. *“Ognuno di voi ha un approccio diverso allo studio e alle scelte personali e professionali”*, ha ricordato, ribadendo l'importanza che la Scuola attribuisce alla valorizzazione delle attitudini e dei talenti individuali. L'obiettivo della Settimana, però, non è soltanto presentare agli studenti i Corsi. La formula scelta è quella dell'**immersione nella vita della Scuola**. *“Il nostro orientamento ha una caratteristica che è quella di immergere i ragazzi in una simulazione di una nostra tipica giornata di studio - ha spiegato Arturo De Vivo, responsabile della SSM - Ci auguriamo che questo tipo di orientamento, che non è semplicemente informativo, possa aiutare gli studenti, indipendentemente dalle loro scelte future, a scegliere con consapevolezza quello che sarà il percorso futuro”*. La parola chiave è **interdisciplinarietà**: *“Della stessa realtà ci possano essere più punti di vista alla fine convergenti, perché arricchiscono una preparazione, una capacità di percepire la realtà e rivolgere le domande giuste per approfondirla”*. La dimensione nazionale dell'iniziativa emerge anche dalla provenienza dei partecipanti: quest'anno gli stu-



denti arrivano da 15 regioni. Un dato che De Vivo considera particolarmente significativo per una realtà nata nel Mezzogiorno ma che punta a costruire una presenza riconoscibile nel sistema nazionale delle scuole superiori ad ordinamento speciale.

La prima giornata, dedicata a **“regolare”**, ha mostrato concretamente l'impostazione interdisciplinare della settimana. Il prof. **Francesco Polizzi**, docente di Geometria, ha affrontato il tema dell'**“essere (ir)regolare”** dal punto di vista matematico, partendo dalla geometria e dal concetto di regolarità per arrivare alle equazioni complesse e al problema del caos. Il passaggio successivo ha portato invece il confronto sul terreno del diritto e dell'innovazione tecnologica. La prof.ssa **Margherita Interlandi**, che insegna Diritto amministrativo, ha affrontato il rapporto tra innovazione e giustizia sociale. Al centro dell'intervento il tema della regolazione degli algoritmi e dell'intelligenza artificiale. La docente ha sottolineato come lo sviluppo tecnologico possa incidere sui diritti delle persone

e persino sulla distribuzione dei poteri all'interno di una società democratica. *“Se l'innovazione, che stiamo vivendo, ha tanti indubbi vantaggi, facilità e libertà umana, produce anche situazioni di irregolarità, nuove disuguaglianze, violazioni di diritti - ha spiegato Interlandi - La sfida posta costituisce uno dei compiti che il diritto è chiamato a svolgere in questa fase storica”*.

A raccontare l'esperienza, però, sono soprattutto i ragazzi arrivati a Napoli per viverla in prima persona. Due studentesse, entrambe del liceo classico, hanno seguito percorsi differenti per arrivare alla settimana di orientamento. Una di loro, proveniente dalla Sicilia, ha conosciuto l'iniziativa attraverso la propria scuola. *“C'era questa circolare dove ci presentavano il programma dell'iniziativa”*, ha raccontato, spiegando di aver scelto di candidarsi perché interessata a capire *“come funzionasse effettivamente lo studio e l'organizzazione nella Scuola Superiore”*. L'altra studentessa invece era già interessata alla SSM e alla Federico II. Ha scoperto l'iniziativa



> Il prof. Arturo De Vivo

autonomamente attraverso i social e ha deciso di iscriversi dopo aver visto il post dedicato all'orientamento. Per chi arriva da fuori regione, la settimana rappresenta anche una prima esperienza della città. **“L'accoglienza in città è stata molto ben organizzata”**. E il pranzo è diventato uno dei primi momenti per entrare in contatto con gli altri partecipanti. *“È una bella attività perché si può conoscere veramente tanta gente”*, ha affermato una studentessa. Allo stesso modo la giornata di orientamento ha creato nuove connessioni e uno spazio di confronto tra ragazzi e docenti. Uno studente di Torino è intervenuto chiedendo come sia possibile conciliare il benessere dei cittadini con gli interessi economici dei grandi colossi tecnologici, proprietari di gran parte delle infrastrutture e degli strumenti di intelligenza artificiale. Un altro studente ha poi spostato il discorso sul mondo del lavoro, in particolare sul modo in cui cambieranno le professioni con l'avanzare dell'intelligenza artificiale. *“Dovremmo essere noi giovani i primi a informarci e a prendere in mano la situazione, perché poi è del nostro futuro che stiamo parlando”*, ha affermato.

Per diventare allievi ordinari agli studenti viene richiesto di superare un concorso di accesso e di iscriversi contemporaneamente a un Corso di Laurea della Federico II. Al termine del percorso è previsto il diploma di licenza della Scuola, equipollente a un Master di secondo livello. Ma, prima ancora della selezione e dei concorsi, la settimana di orientamento offre ai ragazzi la possibilità di capire che tipo di studenti vogliono diventare e quale rapporto intendono avere con il sapere. Ed è forse questo il significato più concreto delle cinque sfide proposte dalla Scuola: non fornire risposte già pronte sul futuro, ma mettere i ragazzi nelle condizioni di iniziare a porsi le proprie domande.

Daniela Francesca De Luca



Lettere e Beni Culturali: si conclude il doppio mandato del prof. Sodano alla guida del Dipartimento

Uno dei traguardi: *"la nascita del Corso di Laurea in Scienze della formazione primaria"*

Dopo sei anni e due mandati alla guida del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec), il prof. **Giulio Sodano**, ordinario di Storia moderna, traccia un bilancio del suo percorso prima del passaggio di testimone (**si vota il 29 settembre**) e racchiude l'intera esperienza in una sintesi immediata: **"Soddisfazione, impegno e crescita, sul territorio e a livello nazionale"**. Guidare una struttura universitaria negli ultimi sei anni ha significato attraversare una fase storica complessa. Tra il periodo post-pandemico e le più recenti strette sui finanziamenti pubblici, la fase più delicata si è concentrata nell'ultimo periodo, quando è diventato più difficile far fronte ai pensionamenti e ai trasferimenti dei docenti. **"Soprattutto negli ultimi mesi si è particolarmente fatto sentire il restringimento dei finanziamenti pubblici all'università, nonostante il grande impegno profuso per recuperare fondi per la ricerca e nello svolgere attività legate alla formazione docenti"**. In questo scenario, il traguardo che rivendica con maggior orgoglio è senza dubbio **"la nascita del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria"**, un traguardo che ha arricchito un'offerta formativa già caratterizzata da didattiche laboratoriali all'avanguardia.

Durante questi anni il Dilbec si è affermato come un punto di riferimento per importanti progetti di ricerca internazionali. Dalla digital papyrology alle nuove tecnologie applicate alla tutela e catalogazione del patrimonio manoscritto, la spinta verso l'innova-

zione è evidente. Ma come si bilancia l'anima tradizionalista del Dipartimento con l'apertura verso l'Umanesimo Digitale? Secondo il prof. Sodano, l'integrazione tra le due componenti è non solo naturale, ma indispensabile: **"L'Umanesimo Digitale rappresenta la nuova frontiera delle scienze umane: o ci si avventura in questi territori, o si rischia di restare ancorati a una visione rigida e statica della cultura. Tuttavia, per affrontare le digital humanities è essenziale possedere una solida base di saperi tradizionali. Ritengo che ci sia da parte di molti un fraintendimento che queste tecnologie possano essere gestite prescindendo da una preparazione adeguata, ma il punto fermo del nostro Dipartimento è l'esatto contrario: solo una profonda conoscenza della materia permette di progettare e governare gli strumenti digitali. L'Umanesimo ha come fondamento l'attitudine critica. Oggi viviamo in un mondo in cui la velocità della circolazione**



ne dei dati spesso impedisce una corretta verifica delle fonti, operazione che risulta possibile solo grazie al rigore delle discipline umanistiche. Utilizzando spesso i sistemi di intelligenza artificiale, mi rendo conto di quanti errori commettano: è proprio il pensiero critico che ci consente di mantenerne il controllo, ricordando-

La fitochimica internazionale alla Vanvitelli

Ai titoli di coda (il 18 settembre) l'**Annual Meeting della Phytochemical Society of Europe**, società scientifica che riunisce studiosi impegnati nei diversi ambiti della fitochimica e della ricerca sui prodotti naturali, presso la Sala convegni del Rettorato di Caserta. L'organizzazione è stata affidata al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche sotto la guida dei professori **Monica Scognamiglio** e **Antonio Fiorentino**, docenti di Chimica organica, con un ampio coinvolgimento di dottorandi e studenti. Per quattro giorni la Vanvitelli è diventata un punto di riferimento internazionale per la ricerca sulle sostanze naturali.

Il voto

Il decano del Dipartimento, prof. Luigi Loreto, ha fissato le date della consultazione. La prima votazione si terrà il 29 settembre (dalle ore 10.00 alle ore 15.00). 1°, 7 e 15 ottobre le eventuali altre votazioni. Nelle prime tre il direttore è eletto a maggioranza assoluta dei votanti; in caso di mancata elezione, risulta eletto il candidato che nella quarta votazione abbia riportato il maggior numero di voti.

ci che l'intelligenza artificiale è in grado di fornire informazioni, ma non di generare nuove conoscenze".

Questo legame tra radici e futuro si riflette anche nel rapporto con il territorio. La sede di via Perla ha rafforzato le sue storiche sinergie con le istituzioni locali, consolidando in particolare la collaborazione scientifica e divulgativa con la Reggia di Caserta, culminata in grandi iniziative culturali come la mostra *Le Regine*, **"che ha visto il contributo di molti nostri rappresentanti"**.

Parallelamente, si è lavorato per migliorare la vivibilità universitaria: se l'Ateneo ha cercato di rispondere alla cronica sofferenza dei trasporti con il servizio *Verysoon*, sul piano delle strutture si vedrà a breve **"la conclusione dei lavori nel seminterrato, dove troveranno amplissimi spazi didattici e i laboratori"**.

Al termine di questo percorso, il Dilbec che passa nelle mani della nuova guida è **"una realtà molto solida, soprattutto cresciuta nell'ambito della formazione docenti"**.

Il consiglio finale per chi ne raccoglierà l'eredità punta dritto al cuore dell'identità del Dipartimento: **"Attenzione al pluralismo disciplinare, uno dei nostri patrimoni fondamentali"**.

Angela Cioffo

L'11 settembre, al Teatro Stabile Galleria Toledo di Napoli, è andato in scena **'Per un pianeta povero'**, spettacolo conclusivo del laboratorio **'L'Eco delle Parole'**, coordinato dal prof. **Gianluca Ficca**, con il supporto della referente Scientifica prof.ssa **Alda Troncone** e della prof.ssa **Ida Sergi**. Il Laboratorio, promosso dal Dipartimento di Psicologia, rientra tra le iniziative **PROBEN Prima** dell'Università Vanvitelli. Nell'arco di venticinque incontri, un gruppo di studenti provenienti da Dipartimenti diversi si è cimentato in esercizi di training teatrale, per poi aprire lo spazio a momenti di confronto e di racconti autobiografici. I racconti degli studenti, con l'aiuto di un team di professionisti della psicologia e del

Studenti in scena con 'L'Eco delle Parole'

teatro, sono stati successivamente trasformati e messi in scena da dodici studenti, guidati dall'attore professionista **Graziano Purgante**, con la regia di **Marcello Cotugno**. **"Lo spettacolo, partendo dal tema ecologista della preoccupazione per il degrado e la lenta rovina che sta accompagnando il pianeta terra, - spiega il prof. Ficca - rimanda alle intense storie individuali dei partecipanti: un gruppo di eco-attivisti fa infatti irruzione in teatro interagendo con gli attori e il pubblico, finendo col mostrare come il degrado ecologico sia uno specchio dei nostri drammi interiori"**.

A raccontare l'esperienza due studentesse del Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche. **"Gli esercizi svolti durante il laboratorio avevano l'obiettivo di superare l'imbarazzo e la paura nei confronti dell'altro"**, afferma **Silvia Astore**, spiegando che si sono ritrovati a simulare scosse di terremoto o a giocare con i toni di voce. Continua: **"L'appartenere a Dipartimenti diversi non è stato un limite, anzi, ci sentivamo tutti appartenenti al gruppo del teatro. È stato forte e impattante entrare a contatto con il dolore altrui, accogliendo altre storie di vita che non ti imma-**

ginavi". Parla del Laboratorio come una **"esperienza trasformativa"**, evidenziando come sia stato emozionante aver sentito il calore del pubblico che **"è stato toccato dalla profondità delle nostre storie"**. **"Il laboratorio mi ha permesso di vedere l'università con occhi diversi, come un luogo di formazione a 360 gradi"**, sottolinea, invece, **Rosa Santella**, che ripercorre con la mente i mesi di esercizio e allenamento e afferma sorpresa: **"Avevo sottovalutato l'impatto emotivo e trasformativo che la rappresentazione scenica potesse suscitare"**.

Filomena Parente



Mandolini lascia, dopo due mandati, il timone di Ingegneria

Ricerca: "questo Dipartimento è il primo come qualità in Ateneo"

Porto con me grande stanchezza. La direzione di un Dipartimento è un'operazione complessa e faticosa, noi docenti siamo prestati a queste attività e nel frattempo dobbiamo dedicarci a didattica e ricerca, che sono missioni. Ciò detto è stata un'esperienza positiva e stimolante che mi ha fatto maturare molto". Questo lo stato d'animo del prof. **Alessandro Mandolini** nel congedarsi dal ruolo di Direttore di Ingegneria dopo due mandati consecutivi. Al di là delle sensazioni a pochi mesi dal passaggio di testimone con il prof. **Massimo Vitelli**, che avverrà formalmente il 1° novembre, l'ordinario di Geotecnica fa un bilancio del sessennio che ha portato la sua impronta, utilizzando i numeri a disposizione. A partire dal corpo docenti e ricercatori: "rispetto al 2020 - dice - nonostante si osservi una sua contrazione generale nell'Ateneo e a livello nazionale, in aggiunta al fatto che i finanziamenti sono sempre meno cospicui, il Dipartimento è incrementato come numerosità. Abbiamo operato in modo tale da portare la Vanvitelli a investire un po' di più su noi. Siamo passati da 109 a 113 tra docenti e ricercatori in questi anni". Per il prof. Man-

dolini sono buoni anche i risultati ottenuti sul fronte della ricerca: "lo dice la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), questo Dipartimento è il primo come qualità in Ateneo. Sono aumentati anche i finanziamenti: nel 2020 erano circa 2 milioni di euro, che sono diventati quasi 12 milioni, ad oggi. Non è merito mio ma di tutti. L'aumento dei finanziamenti ha avuto un indotto non banale: solo nel 2025 ci ha consentito di stipulare 170 contratti di ricerca di vario tipo con persone che ci hanno dato una mano". Sulla didattica ci sarebbero sia aspetti positivi che negativi: "la numerosità di studenti immatricolati è cresciuta, da 600 siamo arrivati a

920, tra Triennali e Magistrali. Mentre le prime sono cresciute tantissimo, le seconde hanno conosciuto un calo. Se fossi il nuovo direttore metterei mano proprio all'abbandono nel passaggio tra triennio e biennio; molto c'è di territoriale, i ragazzi tendono ad andare in luoghi e università più attrattivi. Non ne vediamo ancora i frutti ma già quest'anno abbiamo deliberato per due curricula in inglese per la Magistrale in Energy and Environmental Engineering, che partiranno il 22 settembre; l'anno prossimo toccherà alla Magistrale in Civil Engineering interamente in inglese (non si sovrapporrà a quella italiana)". Poi sulle strutture: "il 20



gennaio scorso abbiamo avuto la concessione dal Comune di Aversa per il campus universitario da realizzare con Architettura. Mi auguro venga posta la prima pietra: più la casa sarà grande, più si potranno fare cose". L'ultima battuta è sulle sfide dei prossimi anni: "Il prossimo direttore, che stimo, dovrà essere presente e stimolante per l'attività di ricerca e per ottenere finanziamenti esterni: bisogna partecipare con forza a bandi competitivi e provare a ottenere il massimo. L'altro fronte è il rapporto con gli studenti, per noi la didattica è una missione fondamentale e dobbiamo resistere all'aggressione dei grandi Atenei, soprattutto del nord, puntando su un'offerta formativa accattivante che guardi anche al contesto internazionale - bisogna fare i conti con la riduzione demografica, di cui ci accorgiamo nei prossimi anni".

Claudio Tranchino

PhD day

'Roots and Territory: Multidisciplinary Scientific Research for Sustainable Development' il tema del 'PhD day' che si terrà il 10 novembre (ore 9.00 - 18.00) nell'Aula Magna di Ingegneria. L'evento - promosso dai Dipartimenti di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche, Architettura e Disegno Industriale, Ingegneria, Matematica e Fisica - è finalizzato a valorizzare le attività di ricerca condotte dai dottorandi dell'Ateneo e a promuovere il confronto interdisciplinare sui temi del territorio, della sostenibilità e dello sviluppo scientifico.

Eletto a luglio, il **prof. Massimo Vitelli** entrerà in carica a novembre

Istituzione di un comitato di saggi e contrasto agli abbandoni tra gli obiettivi del neo Direttore

Il Dipartimento di Ingegneria ha un nuovo Direttore. Si tratta del prof. **Massimo Vitelli**, ordinario di Elettrotecnica. Le votazioni sono avvenute il 16 luglio e hanno decretato il docente come successore del collega Alessandro Mandolini. "Sono molto legato e grato a Ingegneria e vorrei restituire in minima parte ciò che ho ricevuto in tanti anni in termini di riconoscimenti, progetti realizzati". Laureato in Ingegneria Elettrica presso la Federico II, nel curriculum del professore, tra le altre cose, spiccano il primo premio a Campania Start

Cup 2020 con il team EHPO (progetto di sviluppo e trasferimento tecnologico relativo al brevetto 'Vibration Energy Harvester electronic Power Optimizer - VEHPPO') e l'aggiudicazione del finanziamento nell'ambito del bando Proof Of Concept 2020 per la valorizzazione di brevetti al fine di innalzarne il livello di maturità tecnologica, bando gestito da Invitalia per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Il prossimo Direttore, che si insedierà a novembre, parla dell'impronta valoriale che intende dare al proprio manda-

to: "credo in una gestione collegiale, in campagna elettorale ho parlato di istituzione di un comitato di saggi, mi avvarrò del contributo di colleghi che mi aiuteranno a limitare gli errori, che sono sempre dietro l'angolo. Ce la metterò tutta e farò del mio meglio". Prosegue ancora sull'indirizzo di questo triennio: "continuerò a utilizzare il modello di governance basato sull'esistenza di tre aree, ovvero civile-ambientale, industriale e informazione. Il nostro Dipartimento è complesso ed eterogeneo. Le sfide che ci attendono sono importanti e



diverse azioni che intraprenderemo saranno in accordo con il programma dalla prossima Rettore, la prof.ssa Altucci". Sulla didattica: "bisogna agire per contrastare l'abbandono, legato soprattutto all'impatto con le materie di base al primo anno, e supportare gli studenti

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

ti attivando e potenziando **percorsi di tutorato mirati e corsi di recupero per gli Ofa**. Sarebbe importante introdurre anche **uno sportello di ascolto e orientamento in itinere** per intercettare problematiche in anticipo. Una seconda azione potrebbe essere pensare a **metodologie didattiche attive**, ovvero far studiare i concetti prima per poi applicarli in aula, con il supporto del digitale, in particolare dell'IA. Per questo serviranno anche dei corsi di formazione per i docenti sulle nuove tecnologie per l'apprendimento. In generale, mi piace parlare di manutenzione dell'offerta formativa, bisogna tener conto delle indicazioni dei comitati di indirizzo". Uno degli obiettivi, anche a livello di Ateneo, sull'internazionalizzazione, è **"attrarre studenti stranieri** (soprattutto quelli provenienti dai paesi del Piano Mattei) **e preparare i laureati a contesti globali**. In questa scia, bisogna puntare anche sugli accordi per i doppi titoli, è una strategia di tutto l'Ateneo". Sulla ricerca, dopo la stretta sul Fondo di Finanziamento Ordinario (per la Vanvitelli l'ultimo stanziamento è rimasto in sostanza invariato) e la fine del Pnrr, **"bisogna trovare i fondi per portarla avanti"**. E spiega di aver bisogno di un referente: **"ne ho già individuato uno, mi supporterà nell'attrazione di fondi, nel fornirmi suggerimenti, proposte per ottimizzare e aumentare la partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali, a creare reti**

europee, a garantire collegamento tra politiche di Ateneo e singoli ricercatori. L'FFO è rimasto il medesimo grazie alla clausola di salvaguardia, ma gli adeguamenti stipendiali pari al 2,48% per i docenti lo erodono in parte, di conseguenza i margini d'azione si riducono". A proposito delle varie componenti del Dipartimento, Vitelli solleva una questione: **"abbiamo subito una graduale diminuzione dei docenti e ricercatori, attualmente sono 113, e di personale tecnico-amministrativo, a oggi composto da 26 unità**. Le prospettive per il futuro immediato non sembrano rosee. I progetti si possono portare avanti solo con il supporto di entrambe le componenti, molto dipenderà dalla disponibilità di risorse dell'Ateneo". La proposta: **"d'intesa con tutti, Rettrice, Direttore generale, altri Direttori e sindacati, penso sia necessaria una redistribuzione del personale tecnico-amministrativo**. Inoltre, siamo carenti in tecnici di laboratorio, così come avremo bisogno di supporto legale per anticorruzione e trasparenza". E poi, ancora sul personale tecnico-amministrativo: **"la necessità del rispetto del codice dei contratti pubblici e dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) impongono dei tempi non compatibili con i progetti di ricerca**. Si dovrebbe intervenire con una formazione mirata: l'IA offre strumenti importanti". Sul famoso **campus da realizzare con il Dipartimento di Architettura**, progetto di cui si parla da almeno un decennio

Al voto per i Coordinatori di diversi Corsi di Laurea

Nuova e intensa ondata di consultazioni alla Vanvitelli. Si va al voto, oltre che per alcuni Direttori di Dipartimento, per i Coordinatori dei Corsi di Laurea. Il 24 settembre (ore 9.00 - 16.00) chiamata alle urne per il Presidente del Consiglio di **Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia in lingua inglese** (Dipartimento di Medicina di Precisione) guidato dall'uscente prof.ssa Maria Luisa Balestrieri. Ancora elezioni al Dipartimento di Medicina Sperimentale: da designare chi assumerà la guida dei Corsi di Laurea in **Medicina e Chirurgia, sede di Napoli** e in **Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro** nel triennio accademico 2026-2029. Si vota nei giorni 29 (ore 9.00 - 17.00) e 30 (ore 9.00 - 14.00) settembre. Seggio allestito anche presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali il 29 settembre (ore 10.00 - 15.00) per il coordinamento del Corso di studio in **Conservazione dei Beni Culturali**, ora affidato al prof. Nicola Busino. Al Dipartimento di Scienze Politiche è da rinnovare il Presidente del Consiglio di Corso di Studio Magistrale in **Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale** per il triennio accademico 2026/27 - 2028/29; il mandato del prof. Diego Giannone scade il prossimo 31 ottobre. Convocazione del corpo elettorale per il 7 ottobre (dalle ore 9.00 alle ore 15.00).

e per il quale è stata firmata un'intesa tra Ateneo e Comune di Aversa a gennaio scorso, ha ammesso: **"al momento resta un sogno"**. Inoltre a stretto giro, **"non ci saranno ulteriori interventi sugli spazi di Ingegneria"**. Su **Terza Missione e rapporti con il territorio**: **"credo molto nelle collaborazioni tecnico-scientifiche con i Comuni innanzitutto. Possiamo mettere a disposizione tante competenze per smart city, transizione ecologica. Dobbiamo rafforzare i rapporti anche con gli Ordini** (Vitelli è stato presidente di quello degli Ingegneri di Caserta per cinque anni, ndr).

Rafforzare – perché tutto questo si stava già facendo – la collaborazione con le scuole per i Pcto (Percorsi per competenze trasversali, ex alternanza scuola lavoro)". Poi un messaggio alle matricole: **"Ingegneria da sempre è un ambito particolarmente impegnativo, ma i sacrifici vengono ripagati dal futuro professionale: a un anno dalla laurea, dicono i dati, gli studenti lavorano tutti**. Noi docenti, durante il percorso, ci impegneremo a supportarli e intercettare eventuali problemi, i numeri ci consentono di curare i rapporti umani".

Cl.Tr.

• In breve

- **Dipartimento di Economia**. Sono aperte le iscrizioni ai **corsi pomeridiani** che avranno inizio nel primo semestre: Economia Aziendale (per le Triennali in Economia Aziendale/Economia e Commercio, prof.ssa Manuela Lucchese); Diritto Privato (per la Triennale in Economia aziendale, prof.ssa Alessia Mignozzi); Matematica per l'Economia (per la Triennale in Economia e Commercio, prof.ssa Maria Romaniello). Vi si possono iscrivere gli studenti che per problemi lavorativi o di altra natura sono impossibilitati a frequentare di mattina e quelli degli anni successivi al primo che hanno questi esami a debito. La frequenza delle lezioni è obbligatoria, le assenze non possono superare il 25% delle ore del corso. Adesioni entro il 3 ottobre.

- **Coaching Tour**. L'8 ottobre (dalle ore 9.30 alle 14.00) un evento del **Coaching Tour** di Job365 al Complesso Didattico di S. Patrizia (Aula Magna) dedicato a neolaureati e laureandi di tutti i Corsi di Laurea della Scuola di Medicina e Chirurgia. Nel programma: un modulo frontale per migliorare la consapevolezza delle proprie competenze, attitudini, valori e credenze imparando a tradurli in obiettivi professionali concreti (trattandosi di un percorso per professionisti della salute in cui la carriera si traduce anche nella missione di prendersi cura dell'altro, ci si soffermerà anche sull'etica del lavoro) e simulazioni di colloqui di gruppo. I due incontri

durano un'ora ciascuno.

- È in partenza al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec) un **Laboratorio di filosofia della cultura**. L'obiettivo: ricostruire, attraverso una serie di sondaggi dedicati a momenti e autori significativi della storia del pensiero, alcuni aspetti della visione filosofica 'tradizionale' del femminile, sulla quale si è esercitata in tempi recenti l'azione decostruttiva di molteplici indirizzi della filosofia femminista. Il programma degli incontri (tutti fissati alle ore 14.00): 1° ottobre Claudia Lo Casto (Università di Salerno) **'Il femminile nel pensiero antico'**; Giovanni Marrone (Dilbec) **'Neo-Kantian Gender Theory: la polemica sulla cultura femminile tra Rickert, Simmel e Marianne Weber'**; 8 ottobre, Carla Caputo (Dilbec) **'Forma e Natura: la differenza sessuale negli scritti filosofici di W. von Humboldt'**; Priscilla Bavieri (Dilbec) **'Quale Hegel? Per una lettura dialettica dell'Antigone fenomenologica'**; 15 ottobre, Giovanni Sgrò (Università eCampus) **'Tra biologia e storia. Friedrich Engels sull'origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato'**; Sabato Danzilli (Dilbec) **'Socialdemocrazia e femminismo: tra Bebel e Zetkin'**; il 5 novembre discussione degli elaborati degli studenti ai quali, divisi in gruppi di lavoro, sarà richiesto di proporre un 'caso di studio'. La frequenza del laboratorio e la presentazione del progetto consente agli studenti del Corso di Laurea in Lettere l'acquisizione di 2 crediti formativi. Per iscriversi, contattare la dott.ssa Carla Caputo (carla.caputo@unicampania.it).



Boom di immatricolazioni a Scienze Motorie

Precorsi e lezioni, alla SIS si comincia

Si riparte. Alla **Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute (Sis)** è ormai alle porte il nuovo anno accademico, con un avvio differenziato in base alle esigenze dei diversi percorsi di studio. *"La SIS ha un'organizzazione didattica articolata proprio perché raccoglie aree molto diverse tra loro"*, spiega la prof.ssa **Renata Della Morte**, docente di Costruzioni Idrauliche e Presidente della Scuola. Per **Ingegneria** l'avvio sarà articolato in due momenti. Nella sede del Centro Direzionale, i precorsi per le matricole - con gli insegnamenti di Matematica e Fisica - inizieranno il 21 settembre, mentre le lezioni del primo anno delle Lauree Triennali partiranno il 5 ottobre. *"Diamo così la possibilità anche a quegli studenti che magari non hanno ancora ben chiaro se iscriversi a Ingegneria o che vogliono prendersi un po' di tempo per valutare la scelta"*, spiega Della Morte. Il 21 settembre prenderanno il via, invece, le lezioni degli anni successivi e delle Lauree Magistrali. Un calendario anticipato per **Ingegneria per la Cyber Security**, nella sede di Nola con i precorsi già partiti il 7 settembre, mentre le lezioni inizieranno il 21. Nella stessa data partiranno anche i corsi dell'area di **Scienze e Tecnologie**. Più avanti l'avvio delle attività per **Scienze Motorie**, con le Lauree Triennali che partiranno ad ottobre e le Magistrali successivamente. Anche **Infermieristica** seguirà un calendario specifico: per le matricole le lezioni inizieranno ad ottobre, dopo il test di ammissione svoltosi il 16 settembre. *"Considerati i tempi necessari per la correzione e la pubblicazione della graduatoria, le lezioni per le sole matricole sono state posticipate"*, spiega la Presidente. Discorso a parte, invece, per **Medicina e Chirurgia**, dove il semestre filtro ha preso il via il 1° settembre. Un inizio che ha portato in aula oltre 300 studenti e che ha richiesto l'utilizzo di spazi di maggiore capienza nella sede centrale di via Acton (Aula Grande e Aula Magna). *"Quest'anno gli iscritti al semestre filtro sono stati più numerosi e abbiamo quindi dovuto destinare aule di maggiore capienza"*, racconta la prof.ssa Della Morte. Per gli studenti del secondo anno, invece,

"le attività riprenderanno dal 21 settembre presso le strutture ospedaliere convenzionate, in particolare il CTO e il Cotugno, entrambi parte dell'Azienda Ospedaliera dei Colli".

Il nuovo anno porta con sé anche una novità importante sul fronte dell'internazionalizzazione: **l'accordo di double degree con la Shandong University**, che coinvolgerà la Triennale in Informatica e alcuni Corsi di Ingegneria. *"Per Informatica il progetto partirà già dal primo anno, con l'arrivo dal secondo semestre di studenti cinesi che seguiranno alcuni insegnamenti del corso"*. Per Ingegneria, invece, *"il percorso partirà dal secondo anno"*.

Sul versante dei numeri, spicca ancora una volta il risultato

raggiunto da **Scienze Motorie**: *"Siamo quasi a 800 studenti immatricolati"*. Un dato che ha portato a chiudere le procedure di iscrizione per il raggiungimento dell'utenza sostenibile *"praticamente pochi giorni dopo l'inizio, fissato al 27 luglio"*. Ma il trend positivo, si sottolinea, riguarda più in generale l'intera SIS, *"che dimostra un grande incremento di immatricolati"*. Un andamento che *"testimonia sicuramente l'elevata qualità della didattica offerta dall'Ateneo e il successo dei percorsi di laurea"*.

Proprio alle matricole è rivolto il messaggio finale della Presidente: *"L'augurio è quello che abbiano effettuato una scelta consapevole e che intraprendano la carriera con passione, che è uno dei requisiti fondamentali"*.



> La prof.ssa Renata Della Morte

li per affrontare con successo gli studi universitari". Un percorso nel quale, ricorda Della Morte, gli studenti non saranno soli: "Tutti i docenti, gli studenti veterani, il personale tecnico-amministrativo e le segreterie delle Scuole sono a disposizione per supportare i nuovi iscritti affinché possano affrontare gli studi con maggiore serenità".

Giovanna Forino

IN BREVE

- Due Corsi di Laurea della Scuola Interdipartimentale in Economia e Giurisprudenza raggiungono il numero massimo di utenza sostenibile e quindi chiudono in anticipo le immatricolazioni (il 7 settembre): **Economia Aziendale** con 500 studenti e **Management delle imprese internazionali** con 400.

- Emanato il bando di selezione per il primo semestre dell'anno accademico 2026/2027 per l'ammissione di **150 studenti per l'Apple Foundation Program**. I corsi previsti sono 7 di cui 5 di base, finalizzati a creare prototipi di App per iOS, e 2 avanzati (riservati agli studenti che hanno superato il corso base) per applicazioni su temi innovativi di UI/UX, Machine Learning, Realtà Aumentata, per tvOS e watchOS. Si svolgeranno presso Villa Doria d'Angri, la sede dell'Ateneo in Via Petrarca. I corsi standard saranno composti da 30 studenti e avranno una durata formativa di 80 ore, distribuite su 4-5 settimane (i primi due partiranno il 5 ottobre per concludersi il 6 novembre). Nell'ultima giornata del corso saranno presentati i progetti realizzati. Quelli avanzati saranno sviluppati in due moduli della durata di 80 ore per un totale di 160



ore (8-10 settimane). Le singole lezioni dureranno in media 8 ore. La frequenza è obbligatoria, saranno consentite massimo il 20 per cento del monte ore di assenze. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata in modalità on line attraverso il portale applefoundation.uniparthenope.it. Il test di ammissione, previsto solo per l'accesso ai corsi standard, consiste nella somministrazione di 30 quesiti (scelti in maniera casuale da una banca dati preconstituita dalla commissione), formulati con opzioni di risposta, fra le quali il candidato deve individuare una soltanto, scartando le conclusioni errate,

arbitrarie o meno probabili, su argomenti di Logica e Principi di Programmazione. Possono partecipare alla selezione studenti e laureati, dottorandi, iscritti a Master di I e II livello.

- Il Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae) della Parthenope, in collaborazione con la Nord University (Norvegia), promuove la terza edizione del **Sidrea International Workshop 'Crafting Qualitative Research in Management & Accounting'**. L'evento si svolgerà il 5 e 6 novembre presso Villa Doria d'Angri. Aprono i lavori il Rettore Antonio Garofalo e il Direttore del Disae Raffaele Fiorentino.



La prof.ssa Corsaro al timone del **Corso in Sustainable Blue Economy**

La Triennale in **Sustainable Blue Economy** ha una guida ufficiale: è la prof.ssa **Stefania Corsaro**, docente di Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie. Corsaro guiderà il Corso per il prossimo triennio, forte di un'esperienza di sei anni come Coordinatrice della Magistrale in Economia e Management del Mare. Un bagaglio di competenze che, spiega, rappresenta un punto di partenza importante per affrontare un percorso *"particolarmente sfidante, caratterizzato da una forte dimensione internazionale e da una marcata interdisciplinarietà, a cavallo tra tutte le discipline economiche, ma anche tra le scienze marine e biologiche"*. Dopo il primo anno di attivazione - erogato a Napoli e a Cadice, con la Danzica in procinto di aggiungersi quest'anno - il Corso si prepara ad accogliere la seconda coorte di studenti. *"Abbiamo avuto un primo incontro di docenti e Coordinatori del Corso degli altri Paesi europei nel mese di giugno - racconta Corsaro - È stato un momento molto importante per fare il punto del-*

la situazione e soprattutto per individuare le aree di miglioramento".

"Ascolto, confronto e revisione continua" caratterizzeranno il mandato. L'obiettivo è tenere insieme **"qualità, sostenibilità del carico didattico e centralità degli studenti"**.

Una delle caratteristiche distintive del Corso è la **mobilità internazionale**: gli studenti devono trascorrere un anno in una sede diversa da quella in cui hanno iniziato il percorso e ogni insegnamento è affidato ad almeno due docenti, uno locale e uno straniero. Un modello che, se da un lato rappresenta un'opportunità, dall'altro impone di armonizzare sistemi universitari diversi: **"La sfida è proprio quella di raggiungere una coerenza dei sistemi universitari, in termini di pratica didattica e di cultura accademica"**. Particolare è anche l'**organizzazione della didattica**: per consentire la mobilità dei

docenti, gli insegnamenti vengono erogati in forma intensiva e ciascun corso avrà la durata di circa due settimane. *"È una struttura di cui bisogna tenere conto proprio per garantire che il carico didattico non diventi eccessivo"*. Il primo anno, però, ha dato riscontri incoraggianti: *"Ho visto molto entusiasmo anche da parte dei colleghi nel progettare ed erogare gli insegnamenti insieme ai colleghi stranieri. È stato molto stimolante per noi e gli studenti sono stati soddisfatti"*.

Per quanto riguarda il tetto massimo di iscrizioni, Napoli può accogliere fino a **30 studenti**, un numero contenuto *"che permette di garantire maggiore attenzione individuale e di gestire anche le attività sul campo previste da alcuni insegnamenti delle Scienze Marine"*. Le iscrizioni invece sono organizzate *"in più blocchi, con una scadenza anticipata per gli studenti extraeuro-*

pei in considerazione dei tempi necessari per il visto". La selezione è affidata a una commissione internazionale e la graduatoria è unica per i tre Paesi, *"con l'assegnazione alle sedi determinata anche dalle preferenze espresse dagli studenti"*. Il Corso è già stato accreditato secondo l'European Approach, *"un primato in Italia di cui la Parthenope va fiera"*. Ma per la Coordinatrice il traguardo che conta davvero è un altro: *"costruire una comunità accademica europea unita ed efficace che, tra le altre cose, si occupi di temi di grandissima rilevanza e attualità, come la sostenibilità e l'economia blu, fortemente sentiti a livello europeo"*. Conclude: *"Auspico che questo Corso decolli. Stiamo muovendo i primi passi e mi auguro di vincere tutte le sfide che abbiamo davanti"*.

Giovanna Forino

Un anno **negli Stati Uniti per il doppio titolo**, il racconto di Eleonora

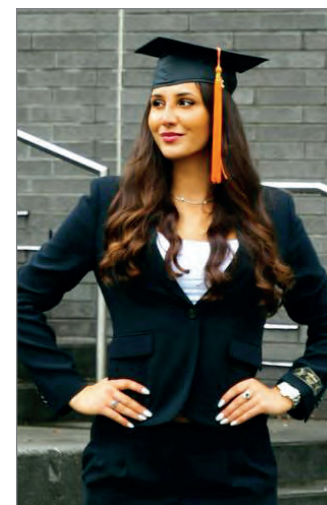
"Negli USA ti spingono a fare"

È appena tornata dagli Stati Uniti con una laurea in Ingegneria in *Machine Learning* e un'esperienza che, prima ancora del titolo di studio, le ha cambiato il modo di guardare all'Università e al proprio futuro. **Eleonora Massa**, 23 anni, studentessa della **Magistrale in Ingegneria Gestionale, curriculum inglese**, ha concluso il suo anno accademico negli USA grazie a un bando vinto nel 2025 nell'ambito dell'accordo *International Engineering Program* con l'Università del Rhode Island. Ora attende di discutere la tesi anche in Italia, per conseguire il doppio titolo. *"È stata un'esperienza meravigliosa. Quando dicono 'non mollare, le prime settimane sono le più difficili', non mentono"*, racconta. Perché l'impatto con la nuova realtà non è stato immediato: *"Ti ritrovi lì da sola, nello Stato più piccolo degli USA, con molto freddo e distanze infinite tra un punto e l'altro e pensi: ok, devo necessariamente restare nel campus e viverlo appieno"*. Ed è proprio quello che ha scelto di fare: *"Ho respirato l'atmosfera vera statunitense, fatto amicizia, parlato con persone di lingue e nazionalità diverse e ho*

potuto davvero riscontrare cosa significa essere italiana, essere europea".

Il confronto più significativo, però, è arrivato sul terreno universitario e professionale. **"Negli USA ti spingono a fare"**, testimonia Eleonora. Durante l'anno, infatti, ha condotto tre lavori e contemporaneamente ha studiato, scritto la tesi e completato il percorso di laurea. *"In Italia invece vige ancora un sistema che se sei uno studente non puoi occuparti di nient'altro, altrimenti sottrai tempo allo studio. Ecco, questo penso sia un modo di pensare che debba essere superato"*. Un'impostazione che, secondo la studentessa, si riflette anche nel rapporto tra università e mondo del lavoro. *"C'è un grande collegamento con le cose pratiche. Qui le tesi devono essere necessariamente sperimentali, dunque anche i docenti ti invogliano ad essere creativo, ad adoperarti anche e soprattutto in vista del tuo profilo professionale"*. Un approccio che ha trovato particolarmente significativo in un percorso ingegneristico: *"In Italia invece siamo ancora molto legati alla teoria. Qui gli esami si prepara-*

no in mesi e, anche se la preparazione è ottima, forse si perde un po' il senso di quello che si studia, soprattutto per questo tipo di materie". Il lavoro di tesi - *Interpretable Machine Learning for Renewable Energy Forecasting* - sarà ora adattato al percorso italiano. La conclusione degli studi per Eleonora non coincide con quella dell'esperienza internazionale. *"Ho già inviato varie applications, adesso il mio pensiero è lavorare"*. Tra le possibilità c'è **la Svizzera**, dove vive parte della sua famiglia, ma resta anche il desiderio di **tornare negli Stati Uniti**: *"Il pensiero di ritornare in America c'è, e non lo nascondo"*. Un progetto che, spiega, non è però immediato: *"È complesso: per un'azienda americana assumere una persona dall'Europa comporta costi molto elevati, quindi spesso è necessario maturare prima esperienza professionale in Europa"*. Per ora, dunque, il prossimo passo è ancora da scegliere, ma l'anno trascorso dall'altra parte dell'Atlantico le ha lasciato una certezza sul valore del confronto: *"Quest'anno mi ha fatto rendere conto di quanto sia bello viaggiare e quanto sia im-*



portante confrontarsi con realtà realmente diverse dalle proprie, ma mi ha anche fatto capire che sono molto fortunata ad essere italiana". E l'Italia rimane sullo sfondo del suo progetto, con la speranza, un giorno, di tornarci con qualcosa di nuovo da portare con sé: **"Spero di ritornare qui con una carriera avviata"**.

Il consiglio, infine, è rivolto agli altri studenti che hanno davanti la possibilità di partire: *"Fatelo, vi cambierà. Tornerete con un bagaglio più ampio ed una mente più aperta. Vorrei che ci fosse modo per far vivere queste esperienze a tutti gli studenti almeno una volta nella vita"*.



Mancano pochi giorni all'avvio del nuovo anno accademico e la macchina dell'Orientale sta scaldando i motori per accogliere le matricole, studentesse e studenti già iscritti, e per provare a raggiungere alcuni obiettivi di medio termine, soprattutto in chiave orientamento e internazionalizzazione, su cui sta spingendo molto. Ateneapoli ha contattato i vertici dei tre Dipartimenti per fare il punto sulle rispettive attività. Ad accomunarli in questo mese, il **Welcome day** che ogni singola struttura ha organizzato per il **28 settembre**. Il primo a parlare è il prof. **Salvatore Luongo**, Direttore di **Studi Letterari, Linguistici e Comparati**. *"Stiamo preparando la giornata di benvenuto molto friendly nel cortile di Palazzo Porta Coeli - ha detto - ci sarà un aperitivo culturale, un book corner per raccontare quante lingue insegniamo; saranno presenti i referenti dell'Ufficio didattica e i docenti referenti dell'orientamento e tutti i Coordinatori, sia di Triennali che di Magistrali, pronti a fornire ogni tipo di indicazione".* D'altra parte l'orientamento non si ferma a curare le sole entrate: *"sono punti importanti del Piano Strategico di Dipartimento anche quelli in itinere e in uscita. L'anno scorso abbiamo organizzato 49 attività in entrata, 17 in itinere e in uscita e 2 eventi in lingua inglese. Quest'anno vorremmo quantomeno mantenere gli stessi numeri".* A proposito di offerta formativa, avendola rinnovata di recente, nessuna novità all'orizzonte, non saranno introdotte lingue inedite, *"ma con la riforma abbiamo ampliato la possibilità di scelta delle lingue da parte degli studenti, inoltre abbiamo confermato il catalano e il letterato*

di macedone". Sulle immatricolazioni: *"non abbiamo ancora dati, ma contiamo di confermare i numeri dello scorso anno e riprendere un trend positivo, dopo un periodo di contrazione. Speriamo che la ripresa di alcuni Corsi si rafforzi e si estenda".* Gli obiettivi per l'anno sono anche altri: *"un minimo di crediti da raggiungere al primo anno da parte degli studenti - le lingue costituiscono sempre un ostacolo per chi è agli inizi. In secondo luogo, puntiamo forte sulla partecipazione agli Erasmus e ad altre iniziative che consentano di studiare all'estero e immergersi nelle lingue. Faremo uno sforzo".*

Le lingue di nicchia

Poi il docente invita le future matricole a *"fare scelte ponderate e a seguire i suggerimenti offerti in fase di orientamento".* Spesso si va verso le lingue maggiormente parlate nel mondo, ma ne abbiamo tante altre di nicchia, che consentono di acquisire competenze molto specifiche". Studentesse e studenti troveranno: *"una migliore organizzazione del calendario, ulteriore obiettivo a cui abbiamo puntato con la riforma".*

Per Asia, Africa e Mediterraneo è la prof.ssa **Gala Follaco**, Vicedirettrice del Dipartimento a prendere parola. Che innanzitutto conferma l'evento di accoglienza del 28, a **Palazzo Corigliano**: *"ci saranno i Coordinatori dei Corsi Triennali e*

Le 'Altre Attività formative'

È molto ampio il ventaglio di proposte dell'Ateneo nell'ambito delle *'Altre Attività formative'*. Tra gli esempi di quelle rivolte, al primo semestre dell'anno accademico 2026-2027, agli studenti della Magistrale in Archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo: *'Archeologia delle testimonianze scritte medievali: oggetti, supporti e spazi d'uso'*, un seminario - docente responsabile Maria Rosaria Marchionibus, a cura di Daniele Ferraiuolo - che intende approfondire lo studio archeologico delle testimonianze scritte medievali (graffiti, iscrizioni su oggetti di uso comune, dispositivi scrittori 'itineranti') considerate nella loro dimensione materiale, funzionale e contestuale. L'attività, che si articola in 6 incontri da 2 ore, partirà il 26 ottobre. Un ulteriore momento di arricchimento per i partecipanti, il convegno internazionale che si terrà il 19 e 20 novembre *'Medieval Wax Tablets on the Move: The Archaeology of Portable Artefacts'*, docente responsabile Michele Cammarosano, a cura di Ferraiuolo. Entrambe le attività consentono agli studenti di acquisire due crediti formativi.

Dalla fiera delle lingue all'aperitivo culturale: tanti eventi nel Welcome day dei Dipartimenti dell'Ateneo



Magistrali (in quest'ultimo caso è prevista anche la *proiezione di video in inglese, per promuovere il curriculum in inglese di Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa*) e docenti rappresentanti delle lingue che attirano un po' di più per raccogliere domande delle matricole". Sempre sull'orientamento: *"resta attiva quello per disciplina partito a luglio e che si estenderà fino a ottobre. Consiste in incontri da remoto e in presenza a cui prendono parte i docenti delle singole discipline per un'attività più capillare rispetto agli eventi più grandi".* Sul numero di iscritti e le aspettative per l'anno che sta per iniziare: *"stiamo vivendo un periodo di contrazione importante e resta da capire se patiremo conseguenze dovute all'instabilità politica internazionale".* Restando su questo argomento, Follaco racconta anche quali sono le lingue più scelte e quali ne stanno risentendo di più: *"quelle dell'Asia orientale vanno bene, parlo di giapponese, coreano, cinese; altri idiomi come arabo ed ebraico vivono difficoltà già da qualche anno. Ma, al di là di ciò che arriva ai giovani, noi portiamo avanti la nostra offerta, votata al pensiero critico e alla comprensione che vanno oltre il contingente".* La Vicedirettrice si sofferma anche sulla possibilità che queste tensioni possano intaccare le attività dell'altra anima del Dipartimento, l'*archeologia*, che vive di campagne di scavo: *"C'è un'attenzione costante alle singole situazioni per garantire l'incolumità di chi partecipa. Fortunatamente in questo campo riusciamo sempre a ottenere finanziamenti importanti, che ci fanno mantenere posi-*

zioni di vertice in campo internazionale".

Scavi subacquei in Arabia Saudita

Questa la situazione attuale degli scavi all'estero: *"Sono attivi quelli in Oman, Arabia Saudita ed Etiopia, mentre è stato sospeso per la situazione politica quello in Sudan, ma i nostri archeologi sono riusciti a far pervenire qui molti materiali, che sono conservati nel Museo Scerrato. Aggiungo che in Egitto lo scavo presente sulla costa del Mar Rosso, ha visto un allargamento all'entroterra. La novità più recente è però un'altra: è nato uno scavo subacqueo lungo le coste dell'Arabia Saudita, sul posto ci sono la prof.ssa Chiara Zazzaro e sei studenti".* La chiusura è dedicata a coloro che stanno per varcare la soglia di Palazzo Corigliano per la prima volta: *"chi si avvicina a studi del genere deve essere pronto a confrontarsi con la diversità e la complessità - questa la vera competenza che aiutiamo a sviluppare, la disponibilità verso l'altro - ma mantenendosi curiosi e interessati. Una delle nostre novità è il superamento dell'arealità, che resta importante, ma vogliamo dare la possibilità, per esempio, di studiare Cina e Africa contemporaneamente, se c'è l'intenzione seria e l'ambizione di farlo".*

Il Festival di Politica Internazionale

Tocca poi al prof. **Paolo Wulzer**, Direttore di Scienze umane e sociali. *"Ci aspettiamo di con-*

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

fermare il trend di ripresa degli iscritti per la Triennale, già lo scorso anno c'è stata una inversione di tendenza; così come per le tre Magistrali, sulle quali siamo tranquilli". Anche per quest'anno sono confermati i **corsi di potenziamento in Diritto pubblico, Storia contemporanea ed Economia politica**, il motivo: "ci sembra opportuno offrire ai nostri studenti una formazione di base in materie di base in considerazione della provenienza scolastica eterogenea. È uno sforzo importante per noi, ma dà i suoi frutti". Il 28 settembre le matricole saranno accolte a **Palazzo Giussio**: "portiamo avanti il Welcome day per il terzo anno consecutivo – siamo stati i primi a inaugurare questa attività. Ci saranno le **Coordinatrici dei Corsi**, rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e distribuiremo anche dei gadget, oltre a mettere a disposizione un buffet". Ancora di più, forse, che nei casi precedenti, la ridefinizione degli equilibri mondiali coinvolge

un Dipartimento come Scienze umane, soprattutto dal punto di vista della ricerca e del costante aggiornamento degli insegnamenti: "Relazioni internazionali guarda al mondo in trasformazione, non può che tenere conto di quello che cambia. Si ripropone ogni anno, perché si tratta di fornire anche le metodologie per comprendere quello che ci circonda. Tutti i colleghi coinvolti in Economia internazionale, Storia della politica internazionale, Diritto internazionale cercano di adeguare le attività. Spero, a tal proposito, di riuscire con la **terza edizione del Festival di Politica internazionale a maggio**, per mettere gli studenti a contatto con analisti ed esperti". Un passo in avanti cui punta Wulzer: "me lo auguro per tutto l'Ateneo e l'università in generale: **vedere le aule più piene**. Abbiamo assistito a uno sfollamento dovuto a diversi motivi. Tornare a una frequenza più assidua sarebbe un grande arricchimento. Desidero vedere palazzi gremiti di studentesse e studenti".

Claudio Tranchino



Laboratorio di Gamelan

Laboratorio 'Gamelan e teatro delle ombre indonesiane: un connubio artistico e spirituale indissolubile', a cura di Ki Wahono, docente responsabile la prof.ssa Antonia Soriente. L'inizio è fissato al 28 settembre; 2, 5, 9, 12 e 19 ottobre gli altri appuntamenti. Destinatari tutti gli studenti di Laurea Triennale e Magistrale interessati alle lingue e alle culture dell'Asia e dell'Africa e che abbiano già maturato esperienza di musica indonesiana. L'attività si concluderà con la partecipazione al concerto finale e la consegna di una relazione entro 15 giorni dal termine del laboratorio.

Internazionalizzazione: "ad attrarre davvero sono i curricula in inglese"

Interi Curricula e un Corso di Laurea in lingua inglese, e in seconda battuta i Doppi titoli. Questi sono gli obiettivi per il futuro immediato dell'Orientale, in parte già avviati, se si parla di didattica e internazionalizzazione, al fine di rendere l'Ateneo più attrattivo per studenti stranieri. Sullo sfondo, le tensioni internazionali che non facilitano accordi e scambi, e le scelte strategiche che potrebbe prendere l'Ateneo per mantenere viva la propria vocazione cosmopolita. Di tutto questo ha parlato con Ateneapoli il prof. **Augusto Guarino**, Prorettore vicario all'Internazionalizzazione, in vista dell'inizio dell'anno accademico, ormai imminente. **"Ad attrarre davvero sono i curricula in inglese"** - spiega il docente - *perché non parliamo di singole discipline, ma di percorsi interi. Attualmente ne contiamo tre, nel Corso di Letterature e Culture Comparate, Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa e Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa. L'obiettivo è di realizzare poi un Corso completamente in inglese e quello più vicino è proprio la Magistrale in Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa*". Quanto ai **Doppi titoli** - dovrebbero essere 7 attualmente quelli attivi - se rendere più strutturati quelli in essere

o aprirsi a nuovi accordi, Guarino specifica: *"sono importanti, ma coinvolgono numeri piccoli ed è difficile farli crescere, perché bisogna trascorrere un periodo lungo di permanenza all'estero. E questo impedisce anche l'attivazione di titoli congiunti, i joint degree, perché presupporrebbe che tutti gli studenti trascorrono un tempo del genere fuori, e per un Corso di Lingue o Scienze Politiche è quasi impossibile"*. Insomma, tra titoli doppi o congiunti e Corsi in inglese, questi ultimi hanno l'assoluta precedenza. In generale, Guarino ritiene che in merito all'attrattività di nuovi studenti, soprattutto stranieri, anche a causa di un calo demografico che stanno iniziando a patire gli Atenei italiani, si faticano anche *"per una politica contraddittoria, non solo in Italia. Esempio clamoroso è la Brexit, che ha provocato un crollo del numero di studenti nel Regno Unito. Da noi, da una parte per il nostro Ministero internazionalizzazione significa presenza di studenti stranieri nei nostri Corsi; d'altra parte le procedure per ottenere i visti diventano un tour de force inaggiabile in certi casi, sia per mancanza di personale nelle Ambasciate che per ostacoli di tipo politico-burocratico - i Ministeri degli Interni e degli Este-*

*ri osteggiano. Noi, per esempio, abbiamo avuto studenti nordafricani a cui poi non è stato concesso il visto, dopo aver seguito un anno a distanza". Le tensioni internazionali rendono ancora più tortuoso il cammino dell'università: "l'atmosfera complessiva è quella di una redistribuzione dei rapporti geopolitici con geometrie fino a poco fa insospettite, si sta parlando di deportazioni forzate. Tutto questo non ha a che fare con l'università, ma fa comunque parte dell'attacco frontale riservato da certe leadership mondiali". L'Orientale, quindi, cosa può fare strategicamente in questa crisi? "A mio avviso - e ne ho parlato anche con la futura Rettrice, la prof.ssa Maria Carmela Laudando - ci sono due, tre cose da fare prestissimo: **definire come utilizzare la quota di 30% di didattica a distanza. Sarebbe sensato che la utilizzassimo nei Corsi con una platea non locale, internazionale**. Per esempio Lingue e cultura italiana per Stranieri, che potrebbe così avere tanti iscritti stranieri". Non solo, come discusso anche durante la visita dell'Anvur, **"la nostra università forse dovrebbe recuperare anche settori rivolti al territorio, e un caso di questo tipo potrebbe essere la Magistrale in Saperi umanistici"**. In*



> Il prof. Augusto Guarino

una battuta: *"simmetricamente bisogna essere più legati al territorio e alla sua tradizione, ma dall'altro capire come coniugare l'internazionalizzazione con percorsi innovativi"*. Alla domanda su un eventuale ruolo che potrebbe ricoprire nella squadra della prossima Rettrice, dice: *"innanzitutto ha sempre avuto il mio pieno sostegno, ma, come ho detto in campagna elettorale, per come si stanno prospettando le cose, sia a livello nazionale che internazionale, c'è bisogno davvero dell'impegno di tutti"*.

Claudio Tranchino



Job Day: un ponte tra aula e impresa che riaccende la fiducia dei giovani

Un'occasione concreta per accorciare le distanze tra il percorso accademico e il mercato del lavoro: il 24 settembre torna il **Job Day** organizzato dal Placement Office & Career Service dell'Ateneo. L'iniziativa offre a laureati, specializzati dei Master, studenti del quarto e quinto anno delle Lauree Magistrali e del terzo anno delle Triennali la preziosa opportunità di sostenere colloqui conoscitivi con i responsabili HR di svariate realtà aziendali, sia per sbocchi occupazionali stabili, sia per attivare quegli stage curriculari ed extracurriculari che rappresentano un tassello fondamentale del percorso di studi. Come ricorda la prof.ssa **Alessandra Storlazzi**, delegata del Rettore al Job Placement e Stage: "in moltissimi percorsi universitari lo stage curriculare è obbligatorio, per questo il Job Day non serve soltanto a rispondere alla domanda di posizioni lavorative aperte, ma anche a intercettare le aziende alla ricerca di stagisti". La macchina organizzativa è già in moto sul portale di Ateneo, dove

gli studenti possono consultare i profili delle imprese aderenti e prenotare fino a un massimo di cinque colloqui entro la scadenza del 21 settembre. Un appuntamento che taglia trasversalmente tutti i Dipartimenti – Scienze formative, psicologiche e della comunicazione, Scienze umanistiche e Scienze giuridiche ed economiche – integrandosi così, agli ulteriori incontri dedicati ai singoli percorsi di laurea, che si svolgono durante l'anno accademico. **"L'anno scorso abbiamo registrato più di 200 prenotazioni e quest'anno mi aspetto numeri ancora più alti. Inoltre, è sempre emozionante scoprire che tra i recruiter aziendali siede qualche nostro ex studente: da un lato abbiamo i nostri giovani che raccontano il proprio percorso, dall'altro professionisti formati qui che ora selezionano i nuovi talenti"**. L'evento rappresenta soprattutto un antidoto allo scetticismo diffuso e all'impersonalità delle consuete piattaforme telematiche di recruiting verso cui, nota la docente, le nuove generazioni ripongo-



no sempre meno fiducia. **"Vivere un'esperienza diretta fin da subito dà concretezza. Mettersi in gioco, esporre le proprie competenze e dialogare con i selezionatori è un momento altamente formativo a prescindere dall'esito immediato"**. E non mancano i suggerimenti della docente per presentarsi al meglio: **"informatevi sulle realtà con cui sosterrete il colloquio,**

senza mai arrivare impreparati. Spesso i curricula sono troppo lunghi: se ci si candida per un ambito specifico, come per esempio la sostenibilità, è opportuno snellire il CV ed enfatizzare le piccole passioni attinenti, capaci di trasmettere un reale interesse per quel ruolo". Al centro della selezione restano infatti le doti umane: **"le aziende vogliono innanzitutto incontrare le persone prima ancora dei professionisti, per capire quanto siano motivate e sentano proprio ciò che fanno. I giovani sono energia e linfa vitale e devono acquisire piena consapevolezza di essere una risorsa preziosa"**. E infine, un incoraggiamento che abbatta ansie e stereotipi: **"non bisogna essere dei geni. Le aziende cercano persone entusiaste, spontanee, leali e capaci di ragionare con la propria testa. In un contesto in cui la prima scrematura è spesso affidata all'intelligenza artificiale, guardarsi negli occhi e farsi conoscere è determinante"**. Un forte messaggio di speranza che invita a superare il pessimismo e la narrazione della crisi: sono tantissime le storie di ragazze e ragazzi che ce l'hanno fatta e continuano ad affermarsi nel lavoro grazie ai propri valori e al coraggio di mettersi in gioco.

Lucia Esposito

Posti alloggio in Residenza

Bando di concorso per l'assegnazione di **12 posti alloggio** in camera doppia (per 6 studentesse e 6 studenti) a titolo gratuito presso la Residenza dell'Ateneo (Vico Paradiso, 49) riservato agli studenti immatricolati/iscritti ai Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e Magistrali a ciclo unico (a.a. 2026/27). Domande entro il 16 ottobre. L'ordine della graduatoria sarà determinato dal punteggio attribuito per gli iscritti ad anni successivi al primo alla media ponderata dei voti riportati negli esami di profitto, per gli immatricolati al primo anno al voto di diploma o al voto di laurea.

Scritture, Letterature e Culture d'Europa

Punto bonus per la frequenza al ciclo di seminari **Scritture, Letterature e Culture d'Europa** promosso dalla prof.ssa **Pao-la Villani**. Destinatari del Corso 60 studenti delle Triennali in Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia e in Lingue e culture moderne (II e III anno), delle Magistrali in Digital Humanities. Beni culturali e materie letterarie e in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale, della Magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali (dal terzo anno in poi). Il ciclo di incontri (per 30 ore complessive) prevede la partecipazione ai convegni **'Scrittrici viaggiatrici'** (12 e 13 ottobre) e **'Mod Scuola'** (22 e 23 ottobre), a cura delle dott.sse Emanuela Forgetta e Elisabetta Himmel e al Book Day (24 novembre). La prova finale consiste nella consegna di una relazione sugli incontri seguiti. Gli interessati dovranno inviare la candidatura entro il 24 settembre.

L'Ateneo accoglie le matricole e gli studenti Erasmus

Iniziative di accoglienza in Ateneo. Durante la **'Giornata della Matricola'**, che si svolgerà nelle aule e negli spazi dei tre Dipartimenti, sarà inaugurata la didattica dei Corsi di Studio 2026/27. Interverranno il Rettore, i Direttori dei Dipartimenti, il Manager Didattico, i Presidenti e i tutor dei Corsi per presentare il percorso formativo e i servizi agli studenti. Gli appuntamenti in calendario: **22 settembre**, Corsi in Lingue e culture moderne (ore 10.00 - sede di via Santa Caterina da Siena 37 - aule Leopardi - D2); Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia (ore 11.30 - sede di via Santa Caterina da Siena 37 - aula D); Scienze dell'educazione (ore 14.00 - sede di Corso V. Emanuele 292 - aule D - Frauenfelder). **23 settembre**, Corsi in Giurisprudenza e in Economia aziendale e Green Economy (ore 9.30 - sede di Corso V. Emanuele 292 - aula 4); Scienze e tecniche di psicologia cognitiva (ore 11.30 - sede di Corso V. Emanuele 292 - aule D - Frauenfelder); Scienze del servizio sociale: diritti e inclusione (ore 14.00 - sede di Corso V. Emanuele 292 - aula M); Scienze della comunicazione (ore 16.00 - sede di Corso V. Emanuele 292 - aula D). **9 ottobre**, Corso in Scienze della formazione primaria (ore 9.00 - sede di Corso V. Emanuele 292 - aule Magna e A). **13 ottobre**, Corso in Conservazione e restauro dei beni culturali (ore 9.00 - sede di via Santa Caterina da Siena 37 - aula Leopardi).

Il 22 settembre (ore 11.00 aula Schulte presso la sede centrale di Corso Vittorio Emanuele, 292) **giornata di accoglienza anche per gli studenti Erasmus Incoming a.a. 2026-2027**. Daranno il loro benvenuto agli studenti ospiti la prof.ssa Francesca Russo, Delegato Erasmus di Ateneo, le Coordinatrici e i Coordinatori dipartimentali professori Maria Pia Nastri, Sara Longobardi, Maria Teresa Como, Marialaura Cunzio, Maria Adriana Neroni, Massimo Palma e lo staff Erasmus UNISOB.



Camminata metabolica e tiro con l'arco: le novità al CUS Napoli

Una ripartenza che sa di continuità all'impronta del rinnovamento. Il CUS Napoli inaugura il nuovo anno accademico con attività che riprendono, progetti e novità all'orizzonte. Sempre con il medesimo obiettivo: coinvolgere la comunità studentesca. "I nostri impianti sono aperti dal 31 agosto dalle 7:00 alle 22:00 - afferma l'avv. **Paola Del Giudice**, Commissaria Straordinaria del Centro sportivo - studentesse e studenti possono venire in qualsiasi momento, soprattutto a settembre, un mese di sessioni d'esame durante il quale si possono avere maggiori difficoltà a incastrare attività universitarie e sportive". Su cosa aspettarsi per quest'anno, poi aggiunge: "Confermiamo tutte le nostre discipline, sia di squadra che individuali, e ne aggiungiamo due: **la camminata metabolica**, in cui si utilizzano cuffie per musica e si svolge all'aperto, e **il tiro con l'arco**, sia di mattina che di pomeriggio. Dunque, in totale, **offriamo ben 20 sport** e tutti con allenatori altamente qualificati - l'anno scorso abbiamo introdotto scherma e scherma storica". Questa

estate si è lavorato anche a un **restyling che ha riguardato la piscina**, dove "sono state installate nuove corsie". Si sta lavorando pure "a un'aula studio da realizzare". Il **basket**, poi, data l'alta richiesta di iscrizioni, **raddoppia**: "abbiamo aggiunto un ulteriore corso". Buona notizia anche sul **nuoto**, che prevederà "un corso votato all'inclusione per ragazzi e ragazze con autismo e disabilità". Non passa certamente in secondo piano l'**agonismo**: "come dimostra la pallavolo, che ha conquistato la serie D, resta un punto fermo; così come è confermata la partecipazione ai Campionati Nazionali Universitari". Il Cus sarà protagonista anche il **10 ottobre**, assieme a tutte le università campane con la **Federico II** capofila, per il **progetto Proben** per il benessere psico-fisico: "saremo in Piazza Municipio per l'appuntamen-



to conclusivo, che coinciderà con la giornata per la salute mentale: l'equilibrio psico-fisico è sempre più una priorità". Per quanto riguarda settembre, si tratta di un mese dedicato soprattutto agli **Open Days**: finora si sono svolti quelli di pallavolo maschile e femminile, calcio a 5, tennis; ma continueranno. Del Giudice ne ricorda scopo e funzione: "partecipare con-

sente di visitare la struttura e di provare gratuitamente le discipline che offriamo vivendo una vera e propria lezione. Queste giornate servono anche a vincere il disorientamento che si può patire all'inizio e a capire quale sport fa più al caso proprio". L'ultima battuta è uno stimolo rivolto a tutta la comunità studentesca ad avvicinarsi al Cus e alle sue tante attività: "la nostra struttura è vicina all'università, offriamo quote agevolate per tutti gli iscritti e, soprattutto, qui c'è la possibilità di socializzare con colleghi di tutti i Dipartimenti federici e di tutti gli Atenei di Napoli. Al Centro ci si può conoscere e si forgia il proprio carattere sui valori dello sport - costanza, tenacia, lavoro di squadra, fair play - che possono aiutare a raggiungere i propri obiettivi in campo e all'università, che si tratti di una partita o di un esame".

FITNESS		BASKET E VOLLEY
	ARTI MARZIALI	
	NUOTO	
ATLETICA LEGGERA		E TANTO ALTRO...



C. U. S. NAPOLI

VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA!

Sport, passione e tanto divertimento: **Acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, taekwondo, tai chi, tennis, qi-gong, yoga**, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in **metro**: la fermata è **Cavalleggeri d'Aosta (linea 2)** da cui è possibile prendere il **bus R7** o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in **auto** o **motorino** dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri soci.

INFO: Per restare aggiornato sulle nostre news metti "**Mi Piace**" alla nostra pagina facebook e seguici su tutti gli altri social. Per **info** consulta il nostro sito www.cusnapoli.it o chiama al nostro recapito 081 762 12 95 o vieni direttamente in sede.

CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO di NAPOLI

Via Campagna 267 - 80124 Napoli

Tel.: 081 762 12 95

Email: cusnapoli@cusnapoli.org

www.cusnapoli.it



COLLABORAZIONI STUDENTESCHE

ANNO ACCADEMICO 2025/2026

Scadenza domande: ore 12:00 del 30/09/2026

È indetta, una selezione, per titoli, concernente l'affidamento di **737** forme di collaborazione di cui all'art. 11 del Dlgs 68/2012, riservate agli studenti dell'Università Federico II iscritti all'anno accademico 2025/2026 a:

- Corsi di Laurea
- Corsi di Laurea Specialistica e Magistrale
- Scuole di Specializzazione, purché il richiedente non fruisca del beneficio di alcuna borsa di studio o contratto di formazione
- Dottorati di Ricerca, purché il richiedente non fruisca del beneficio di alcuna borsa di studio

Le collaborazioni sono di due tipologie:

> **Collaborazioni generiche** finalizzate a:

- a) attività di supporto al funzionamento di biblioteche, aule studio e didattiche;
- b) attività di supporto al servizio di orientamento;
- c) attività di supporto ai servizi di assistenza agli studenti front-office;
- d) altre attività di supporto ai Musei e ad altri servizi dell'Ateneo, prioritariamente quelli rivolti agli studenti.

> **Collaborazioni mirate** finalizzate a:

- a) attività di supporto al funzionamento di laboratori, aule informatiche e laboratori linguistici;
- b) attività di supporto alle attività di tutorato informativo e on line agli studenti;
- c) attività di supporto ai Musei.

Le collaborazioni non configurano in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e non danno luogo a trattamento previdenziale e assistenziale né sono valutabili ai fini di concorsi pubblici.

Esse hanno durata di 150 ore, l'importo orario è pari ad € 7,23. Il corrispettivo è esente da imposte entro il limite di 3.500,00 euro l'anno. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per l'affidamento a studenti di forme di collaborazione, emanato con D.R. n. 2994 del 15/09/2015 e di quanto deliberato dal C.d.A nella seduta del 29/05/2026 e dai Consigli delle Scuole, le **737** collaborazioni disponibili sono le seguenti:

COLLABORAZIONI GENERICHE

Strutture Assegnatarie	Studenti C.d.L.	Dottorandi + Specializzandi
• Dip./ Strutture afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia	86	3
• Biblioteca Area Medica	16	0
• Biblioteca Area Farmacia	10	0
• Dip./ Strutture afferenti alla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria	15	2
• Biblioteca Area Agraria	12	0
• Biblioteca Area Med. Veterinaria	8	0
• Dip./ Strutture afferenti alla Scuola delle Scienze Umane e Sociali	191	2
• Biblioteca Area Giuridica	26	0
• Biblioteca Area Economia	24	0
• Biblioteca Area Scienze Sociali	13	0
• Biblioteca Area Umanistica	42	0
• Biblioteca Area Scienze Politiche	10	0
• Dip./ Strutture afferenti alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base	175	6
• Biblioteca Area Scienze	17	0

• Biblioteca Area Ingegneria	23	0
• Biblioteca Area Architettura	16	0
• Strutture Centrali di Ateneo di cui n. 8 riservate al Centro Sinapsi	40	0

COLLABORAZIONI MIRATE

Dipartimenti	Studenti C.d.L.	Dottorandi + Specializzandi
• Economia, Management, Istituzioni	3	0
• Giurisprudenza	7	0
• Scienze Sociali	3	0
• Scienze economiche e statistiche	4	0
• Centro di Ateneo Sinapsi	8	0
• Uff. Scuola Medicina e Chirurgia	8	0

Potranno partecipare alla selezione:

A) Studenti dei Corsi di Laurea:

- iscritti all'Ateneo per l'a.a. 2025/26 a Corsi di Laurea, Laurea Specialistica e Magistrale almeno al 2° anno e non oltre il 1° anno f.c. che nel corso della carriera, ivi compreso l'anno 2024/25, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria, relativamente, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi di Laurea diversi dall'attuale;
- che abbiano acquisito, entro il 31/03/2026, non meno dei 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studio 2024/25;
- che appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione come determinato per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 2024/25.

B) Specializzandi e Dottorandi:

- Iscritti all'Ateneo per l'a.a. 2025/26 ad una Scuola di Specializzazione o ad un Corso di Dottorato di Ricerca che abbiano conseguito il Diploma di Laurea Magistrale con votazione non inferiore a 84/110 e che non siano fruitori di Borsa o di contratto formativo.

Non potranno partecipare alla selezione:

- gli studenti che hanno già fruito di tali collaborazioni presso l'Università Federico II
- i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione e nel Senato Accademico di Ateneo.

Ciascun aspirante potrà presentare domanda di ammissione con le seguenti modalità:

- Gli studenti e gli specializzandi dovranno presentare la domanda esclusivamente tramite procedura telematica (con accesso tramite PIN dello studente) entro e non oltre le ore 12:00 del 30/09/2026 all'indirizzo www.unina.it/didattica/opportunita-studenti/part-time.
- I dottorandi dovranno presentare la domanda esclusivamente mediante invio da propria casella pec all'indirizzo uff.upecs@pec.unina.it utilizzando il modello pubblicato sul sito web dell'Ateneo www.unina.it entro e non oltre le ore 12:00 del 30/09/2026. Non saranno ammesse le domande pervenute oltre il termine sopracitato.

Le domande inviate con mezzi diversi da quelli sopra elencati saranno escluse dalla selezione.

Coloro che esprimeranno la preferenza per una collaborazione mirata dovranno presentare, presso l'Ufficio Procedure elettorali e collaborazioni studentesche, i documenti attestanti il possesso dei titoli richiesti entro 5 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle domande ovvero, dove previsto, sostenere un colloquio sulle materie oggetto della collaborazione. Luogo e data dell'eventuale colloquio saranno pubblicate sul sito www.unina.it. In mancanza la preferenza per la collaborazione mirata non sarà presa in considerazione. L'Ufficio competente redigerà due graduatorie per ciascuna Scuola, una per gli studenti iscritti a Corsi di Laurea e l'altra per gli iscritti alle Scuole di Specializzazione ed ai Corsi di Dottorato.

La prestazione dovrà essere completata entro il 31/10/2027 presso la struttura di assegnazione, secondo le disposizioni del Responsabile e svolta durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura stessa.

Il bando completo è consultabile all'indirizzo www.unina.it

IL RETTORE
Andrea Mazzucchi